Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 113 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 12 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamento: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 156 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-80 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-033

Capi e notabili dell'Africa italiana rendono omaggio al Fondatore dell'Impero

ROMA, 11.

Stamane nel salone delle battaglie a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace e il Ministro per la Cultura popolare S.E. Alfieri, i cinquanta capi e notabili della Libia e dell'Africa Orientale Italiana, convenuti a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero e che Gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana generale Teruzzi.

Verso mezzogiorno i notabili, rappresentanti tutte le popolazioni dei nostri domini d'oltremare ed indossanti i loro ricchi costumi tradizionali, dai «burnus» candidi dei libici alle cappe ricamate d'oro e d'argento dei capi delle varie zone della Etiopia, ai caratteristici «dinò», ai turbanti serici degli altri mussulmani, ai lunghi caftani ricamati dei somali, hanno affluito a Palazzo Venezia e, ascesa la grande scalea, hanno sfilato, attraverso l'imponente sala regia, tra due ali di moschettieri immobili, facendo ingresso nella sala delle battaglie, ove, entro un rettangolo aperto sul lato da cui giungerà il Duce e formato pure dai moschettieri, si sono disposti su due file in perfetto ordine.

Entra il Capo

Gli occhi di tutti rispecchiano estatica ammirazione e l'ansia di poter finalmente vedere ed ascoltare il grande Capo dell'Italia fascista, il Fondatore dell'Impero. Accanto ai vecchi e fedeli libici, eritrei e somali sono i capi amara, tigrini, galla e hararini, convenuti per rinnovare solennemente al Duce il loro giuramento di fedeltà. Nel silenzio reverente della attesa, echeggia metallico il comando del capo della guardia del Duce che ordina il «Presentate le armi». Balenano i pugnali dei moschettieri; istintivamente, i convenuti quasi tutti vecchi e valorosissimi soldati sui cui petti brillano i segni del valore conquistato sui campi di battaglia, scattano sull'attenti e protendono il braccio nel saluto romano.

La porta della sala del Mappamondo si schiude e avanza il Duce, che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia. Il Duce incede fino quasi nel mezzo della formazione ove sosta salutando romanamente. Lo seguono il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana e i due ministri.

«Saluto al Duce!», squilla la voce tonante del generale Teruzzi. «A Noi!» rispondono ad una voce tutti i convenuti. Il generale Teruzzi presenta quindi al Capo i convenuti, esaltandone le doti di fedeltà e di valore.

Subito dopo i vari capi rivolgono i loro indirizzi di omaggio al Fondatore dell'Impero. Primo oratore è il Principe Suleiman Caramanli, che parla per le popolazioni libiche e, in perfetto italiano, dice:

«*Duce, l'onore che avete voluto farci convocandoci a Roma per il secondo annuale della fondazione dell'Impero ha particolare significato per mussulmani della Libia. E', infatti, con la conquista italiana dell'Etiopia, che molti milioni di mussulmani hanno riconquistato la libertà religiosa e potranno, sotto la Vostra sapiente, illuminata guida, percorrere il cammino che li condurrà ad un superiore livello di civiltà e di progresso. I nostri fratelli che sotto la nostra grande, bella bandiera tricolore hanno combattuto e vinto, hanno, quindi, avuto la fortuna di spiegare tutto il loro valore per un duplice ideale: la sempre maggiore grandezza della loro Patria italiana; la libertà religiosa dei loro fratelli mussulmani.*

«*Consentiteci, Duce, questo ricordo che ci riempie l'animo di orgoglio e di gratitudine. La popolazione della Libia sente che molta strada le resta ancora da percorrere per raggiungere quello stadio di civile sviluppo che farà le sue quattro provincie non seconde alle provincie sorelle della penisola, ma è sicura che sotto la Vostra illuminata guida questa strada sarà rapidamente, vittoriosamente percorsa. Viva l'Italia*».

Il saluto degli amhara

Segue Ras Hailù Teclaimanot, che dice: «*Duce, l'onore che ci avete fatto ricevendoci in occasione del secondo annuale della fondazione dell'Impero italiano, riempie l'animo nostro di profonda commozione e gratitudine. La popolazione amara dell'Impero, che di giorno in giorno sente crescere il proprio attaccamento verso il Governo italiano, confida che l'avvenire le dia l'occasione di dimostrare, anche a costo della vita, la propria fedeltà. Sotto la Vostra guida, la gente della nostra razza sentirà la bellezza di combattere per cause di progresso e di civiltà. E' questo l'augurio e la speranza che in questo giorno, a nome di tutti, Vi esprimo, grato se Voi vorrete accoglierli con lo stesso animo col quale ci vengono suggeriti dal nostro cuore. Viva l'Italia*».

E' poi la volta dell'Ecceghiè Teclamanot, il quale così si esprime: «*Duce, in modo del tutto particolare sento l'onore che mi è stato fatto concedendomi di presentarVi personalmente i sensi della profonda devozione e riconoscenza del clero copto dell'Impero. La vittoria luminosa che l'esercito italiano sotto la Vostra guida ha riportato nelle terre d'Etiopia contro i residui del feudalismo e della barbarie è stata anche la nostra vittoria. E' infatti sotto il Vostro Governo che la chiesa etiopica ha visto coronato dal successo il suo sogno secolare. E' per questo che io invoco da Dio tutte le sue benedizioni sulla Vostra persona perchè vi dia lunga vita e vi consenta sempre nuove e più luminose vittorie. Viva l'Italia*».

La scerifta Alauia El Morgani, discendente del profeta, esprime al Duce il sentimento profondo di fedeltà che anima tutti i mussulmani dell'Impero. *I mussulmani* — prosegue — *sanno che è all'ombra della bandiera italiana che hanno riconquistato la libertà religiosa, giustizia ed uguaglianza civile; ed è per questo che essi nutrono per la Vostra sublime persona la devozione più profonda. Io desiderio in questo giorno riconfermarVi che Voi potrete sempre, in qualunque circostanza, fare pieno affidamento sulla loro fedeltà*». Anche la scerifta conclude gridando: «*Viva l'Italia!*».

Segue il Deggiac Hailè Selassiè Gugsa, il quale, ricordato come le popolazioni tigrine che furono sempre così vicine al Governo italiano, di cui già da molti decenni conoscono l'opera di civiltà svolta a loro favore, non possono che riconfermare al Fondatore dell'Impero quei sentimenti di fedeltà di cui già, in molte occasioni, hanno dato prova, prosegue: «*Mio padre, morendo, non potendo lasciarmi altra eredità, chè di tutto era stato spogliato, mi disse che non sarei stato povero se avessi saputo conservare l'unico vero tesoro che egli poteva lasciarmi: la benevolenza del Governo italiano. Ho fatto tutto quanto era in mio potere per conservarmi questo inestimabile tesoro, e l'onore che Voi mi fate oggi consentendomi di parlarVi a nome dei sudditi italiani tigrini, riempie il mio animo di profonda gratitudine*». Anche egli conclude bene augurando e riaffermando la fedeltà e la gratitudine dei tigrini per tutto il bene che il Duce ha fatto loro ed inneggiando all'Italia.

Il Deggiac Beienè Barachi, pronuncia quindi le seguenti parole: «*Duce, le popolazioni eritree che sotto la Vostra guida hanno versato il loro sangue, per la gloria e la grandezza della bandiera italiana, non possono, in questo giorno, che rinnovarVi l'espressione della loro fedeltà e del loro amore. Più che le nostre parole, gli eroi e i caduti testimoniano della sincerità di questi sentimenti. Gli eritrei colgono questa occasione per augurarVi ogni felicità ed ogni bene, nella certezza che Voi vorrete gradire l'espressione dei loro sentimenti. Viva l'Italia*».

Un' alta promessa

Pure breve e conciso è il discorso del Sultano Olof Dinle, capo degli Sciaveli, adusto, dagli occhi balenanti che esprimono tutta la fierezza e la nobiltà delle genti somale. Egli così parla: «*Duce, è con profonda commozione ed orgoglio che a nome dei somali fedelissimi Vi ringrazio per l'onore di poter vedere qui in Roma, la Vostra grande, potente, luminosa persona. La conquista italiana della Etiopia ebbe per noi somali un valore tutto particolare, perchè ci ha permesso di vedere riuniti sotto la grande bandiera italiana, tanti nostri fratelli che vivevano oppressi sotto un giogo intollerabile. E' per questo che tutti i mussulmani della Somalia pregano con fervore Dio onnipotente perchè Vi conceda vita lunga e felice, così come invocano da Dio che conceda sempre nuove vittorie e più grandi glorie alla potente bandiera italiana. Viva l'Italia!*».

Parla infine il Sultano Abba Giobir Gumal del Gimma, il quale esprime l'omaggio e la fedeltà delle popolazioni galla dell'Impero che all'ombra della bandiera italiana hanno riconquistato in tutta la sua pienezza libertà di vita di fede e di lavoro. «*Le popolazioni galla si dimostreranno sempre meritevoli della Vostra benevolenza* — egli afferma — *e rappresenteranno sempre in qualunque momento e circostanza una massa compatta e fedele, capace di qualunque sacrificio. Accogliete, Duce* — conclude infine — *i voti sinceri che, dal più profondo del cuore, formuliamo per la Vostra persona e per la gloria e la sempre maggiore grandezza della bandiera italiana. Viva l'Italia!*».

La risposta del Duce

A ciascun discorso replica, breve e solenne, il Duce ed ogni risposta viene dagli interpreti subito ritradotta nelle cinque lingue principali. Per i libici, vecchi e fedelissimi, non c'è bisogno di traduzione chè tutti perfettamente comprendono l'italiano. Particolarmente significative sono state le parole rivolte dal Duce a Ras Hailu per le popolazioni amhara e all'Ecceghie per il clero etiopico al quale ha ricordato che Roma ha sempre garantito la libertà dei culti ai suoi popoli.

Pure calorose sono state le risposte del Duce, protettore dell'Islam, ai mussulmani. Al valorosissimo Olof Dinle il Duce ricorda di avere sempre seguito le operazioni di guerra cui quel Sultano ha partecipato, rilevando che il nome del capo degli Sciaveli è conosciuto da tutti gli italiani. Il Duce rileva che Olof Dinle ha sempre dimostrato di essere un valoroso e che per questo Egli ha voluto che venisse a Roma. Profonda emozione suscitano le parole del Capo al prode soldato i cui occhi lampeggiano.

Ora il Duce si rivolge a tutti. La sua voce è calda, ferma, maestosa. Egli dice ai Capi ed ai notabili che quando essi torneranno alle loro case ricorderanno tutto quello che hanno veduto nella grande Italia e le Forze Armate di essa. Dopo avere espresso la sua simpatia per i convenuti e le loro popolazioni, il Fondatore dell'Impero li invita a portare a tutti l'eco delle Sue parole, affermando che essi vedranno che, ancora una volta, i fatti seguiranno le parole, come sempre accade, nella grande Italia potente di S. M. il Re Imperatore. Conclude rinnovando a tutti il Suo saluto augurale.

Il discorso del Capo che gli interpreti hanno man mano tradotto, è accolto, con reverente, fervida gratitudine dagli astanti. Di nuovo risuona il «*Saluto al Duce*» ordinato dal Sottosegretario di Stato dell'Africa Italiana

Il Duce saluta romanamente e si avvia poi per tornare al Suo tavolo da lavoro nella sala del Mappamondo. Lo seguono gli sguardi appassionati di tutti i convenuti, che lo guardano come per fissarsene indelebilmente nella mente i tratti e il Duce sente questo sguardo, ne intuisce il significato commovente. Solta di scatto, si volge, sorride e resta per qualche istante immobile nel saluto romano, comprendendoli tutti con una calda, lunga occhiata di simpatia. Le mani protese nel saluto romano hanno con un fremito impercettibile. Poi il Duce rientra. Ma Egli resterà indelebile in quei cuori.

Gli indiani di Addis Abeba al Sovrano e al Duce

ROMA, 11.

La comunità indiana di Addis Abeba, in occasione del secondo annuale dell'Impero, ha indirizzato i seguenti telegrammi a S. M. il Re Imperatore ed al Duce:

«S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. — *La comunità indiana della capitale dell'Impero, riconoscente per la giustizia goduta nel periodo biennale dalla fondazione dell'Impero, coglie l'occasione delle feste del II° anniversario del felice avvenimento, cui sinceramente partecipa, per presentare alla M. V. Imperiale i più fervidi auguri di lunga vita per la prosperità della nobile e grande Nazione italiana che guidata dal suo illuminato Re Imperatore cammina con certezza nel progresso per un felice avvenire materiale e morale*».

«S. E. Benito Mussolini, Roma. *Nell'occasione del felice secondo anniversario della rinascita del potente Impero romano, la comunità indiana della Capitale, riconoscente per la giustizia di cui gode sotto la forte egida fascista in queste terre, partecipa sinceramente alla festa odierna e desidera esprimere rispettosamente a V. E. tutta la sua ammirazione per l'opera grandiosa di civiltà qui svolta dalla grande Italia in un periodo così breve, facendo per il Capo del Governo italiano fervidi auguri di lunga vita per la prosperità della nobile Nazione italiana nei suo splendenti destini cui il suo invincibile Duce la conduce*».

Il Capo dà il via a grandiose opere

ROMA, 11.

Stamane a Ciampino il Duce ha personalmente posto le prime pietre dei due grandi edifici che dovranno accogliere, sopra un'area di 12.000 metri quadrati, l'uno la distilleria della Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura e l'altro l'enopolio consorziale dei castelli romani. Questa distilleria e questo enopilio, che si devono alla iniziativa e alla volontà del Duce, sorgeranno così in una località adiacente alla classica zona viticola laziale e formeranno un nuovo centro di attività industriale pulsante di fervida vita, mentre assicureranno lavoro a centinaia di operai.

La presenza del Duce ha, naturalmente, accentuato l'importanza della cerimonia odierna, che, per quanto semplice e breve, è stata assai significativa, svolgendosi essa in quella atmosfera di alto fervore e di alta passione che sempre il Capo sa suscitare a contatto del suo popolo. Il luogo dove sorgerà la nuova costruzione era stamane delimitata da alti pennoni dai quali sventolavano festosamente al sole, tricolori e bandiere littorie. Nel fondo era stata eretta, con al sommo un grande ritratto del Duce, una larga tribuna chè accoglieva tutte le rappresentanze dei Fasci maschili e femminili dei castelli, con labari e gagliardetti; le formazioni della Gil, numerosi e pittoreschi gruppi di donne nei loro sfarzosi costumi paesani e le massaie rurali. Erano pure presenti i podestà della zona, con folte rappresentanze delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura. E tutta intorno la folla rurale lieta e giolosa di poter essere, anche per poco, vicina al Duce e di potergli, ancora una volta gridare tutta la sua devozione e tutta la sua più profonda e affettuosa riconoscenza. Ad attendere il Capo sono i ministri Thaon di Revel, Bottai e Alfieri, i sottosegretari Ricci e Tassinari.

Festa di popolo

Allorchè giunge il Duce, mentre la fanfara federale suonati gli squilli regolamentari, attacca le note di «Giovinezza», la folla gli improvvisa una calda e vibrante dimostrazione, fra grida acclamanti al Fondatore dell'Impero. Il Duce, che veste la divisa di comandante generale della Milizia, sceso sveltamente dall'automobile, seguito dal Ministro Segretario del Partito, on. Starace, riceve l'ossequio delle alte gerarchie e delle autorità e quindi si sofferma ad esaminare i progetti degli edifici costruendi e i grafici e le tabelle che documentano l'importante attività della federazione viticola. E poi sempre tra il giocondo clamore della folla che inneggia al Suo nome, il Capo si porta dinanzi ai due cubi di pietra della fondazione. L'on. Capri Cruciani pronuncia brevi parole di ringraziamento al Duce, esprimendogli la devota e indefettibile riconoscenza dei rurali e dei lavoratori agricoli per questa Sua alta e continua assistenza alla gente e alle cose dei campi e legge il testo delle pergamene. La prima di esse dice:

Le pergamene

«*Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini — Duce del Fascismo Fondatore dell'Impero volle si costruisse in Ciampino un enopolio dei Castelli Romani — attrezzato coi mezzi tecnici più moderni — taluni di essi di nuova concessione — onde assicurare con la serbevolezza il commercio — in più largo mercato — dei prelibati vini — di questa classica zona*».

La seconda dice:

«*Regnando Vittorio Emanuele III — Benito Mussolini Duce del Fascismo Fondatore dell'Impero — volle che sorgesse in Ciampino — a simiglianza di altro che ne volle in Bolzano — uno stabilimento per la lavorazione integrale dei sottoprodotti della vite — affinchè — preziosi elementi conquistati dalla tenace operosità dei lavoratori agricoli — non andassero dispersi — ma tutti si utilizzassero per contribuire alla affrancazione dallo straniero della economia nazionale*».

Quindi il Duce le firma, le richiude nei tubi che poi introduce nelle svasature dei massi che spalma di calce. I cubi sono poi calati nella terra. L'abate di Marino, S. E. Mons. Grassi, benedice infine i due massi, accompagnando il rito con queste parole: «*Eccellenza, è la prima volta che ho l'onore di riceverVi nella mia giurisdizione di Abate di Marino e debbo porgervi il mio saluto. Sono ben lieto di avere benedetto in questa circostanza le prime pietre di un edificio destinato ad un'opera che porterà il suo valido contributo alla economia nazionale e darà una nuova sensibile spinta alla nostra gloriosa autarchia nel campo enologico*». Il Presule conclude porgendo al Duce i ringraziamenti del popolo marinese ed invocando Iddio perchè conservi il Capo alle sempre crescenti fortune d'Italia. La cerimonia è finita e ora la folla riacclama il Duce, che, visibilmente compiaciuto di questa prorompente schietta dimostrazione, saluta romanamente, e allorchè, congedatosi dalle alte gerarchie e dalle autorità risale in automobile, è accompagnato dal clamoroso e gioioso evviva dei rurali fra rinnovate manifestazioni di devoto amore.

Sempre nella mattinata di oggi il Duce si è recato in via della Conciliazione per esaminare, sul posto, le prove al vero della sistemazione dell'accesso a San Pietro. Erano presenti i ministri Starace, Alfieri e Bottai, il governatore di Roma, gli architetti progettisti dei lavori Piacentini e Spaccarelli, l'ispettore generale dei servizi tecnici del governatorato, ing. Salatino, ed il direttore dei servizi tecnici ing. Maccari.

Il Duce è giunto alle ore 10, ricevuto dai ministri, dal governatore e dagli architetti, mentre la folla, che rapidamente, appena sparsasi la notizia della Sua visita, si era addensata lungo la via della Conciliazione, improvvisava una fervida dimostrazione. Sulla base dei modelli e delle illustrazioni fornitegli dagli architetti, il Duce ha effettuato un particolareggiato sopraluogo, rendendosi minutamente conto di come si presenterà la realizzazione del progetto che dovrà concludere la piazza San Pietro e inquadrare, armonicamente, la maestosa veduta del Tempio.

In seguito il Duce si è recato nei locali del palazzo Serristori, in via Penitenzieri, dove gli architetti, per disposizione del governatore di Roma, hanno ordinato una esauriente mostra di tutti gli antichi progetti, dall'epoca del Bramante e del Bernini fino ad oggi e di tutti i numerosissimi e dettagliati studi, rilievi, ricerche storiche e plastici riguardanti la sistemazione monumentale dei borghi. Al termine della visita il Duce ha espresso al governatore e agli architetti il suo compiacimento, confermando l'approvazione già data al progetto ed impartendo precise disposizioni perchè i lavori siano senz'altro proseguiti nella loro definitiva realizzazione. Quindi, ricevuto il saluto delle autorità convenute, il Duce si è allontanato in automobile fatto nuovamente segno ad una appassionata ed entusiastica manifestazione della folla.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 28 corr.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI E' CONVOCATO ALLE ORE 10 DI SABATO 28 CORRENTE AL VIMINALE.

La Dominante attende Mussolini

GENOVA, 11

Ancora tre giorni di fremente attesa. Sabato mattina 14, il Duce, ritornerà, dopo dodici anni, in visita ufficiale a Genova. Ormai tutto è pronto per il grande e auspicato evento. La Dominante bella e superba, per natura, ha voluto per altro, farsi più leggiadra e tersa e in qualche punto anche più sontuosa.

Genova di Colombo, di Andrea Doria, di Mazzini, di Garibaldi, tributerà al Duce fondatore dell'Impero accoglienze che si può non prevedere trionfali.

Il Duce dedicherà a Genova due intere giornate ed una terza alla Provincia. Egli, alle ore 11 di sabato mattina, parlerà in piazza della Vittoria, dal podio, di fronte al severo arco romano che simboleggia il sacrificio e le virtù dei genovesi Caduti per la Patria.

Nella mattinata di domenica il Duce passerà in rassegna le opere e le superbe realizzazioni degli stabilimenti industriali, le opere portuarie, le Case Littorie, i cantieri navali, e le colonie dei figli del popolo. Nel pomeriggio della domenica e nella giornata di lunedì il Capo del Governo si recherà tra le popolazioni della provincia, particolarmente nelle due riviere, sino a Sestri Levante, a Chiavari e a Savignone.

A Genova avverranno due inaugurazioni di particolare rilievo e che hanno un valore morale altissimo: l'Istituto Giannina Gaslini e la Casa del Mutilato, il primo a Genova-Quarto, la seconda in via Aurelio Saffi.

L'Istituto Giannina Gaslini è monumento eterno che l'affetto di un padre ha elevato alla memoria della figlia è una delle espressioni più tipiche dello spirito benefico e assistenziale genovese, per i bimbi sofferenti. E' una piccola paradisiaca città, munita di tutto il conforto scientifico moderno ed è costata circa venti milioni.

Tutte le vie principali di Genova si sono adornate di piante, di statue, di artistici impianti per la luce, di proiettori, di scritte vibranti ed appassionate per il Duce, rivolte al Duce.

Sul monte Fasce, promontorio che si spinge verso il mare sovra lo Sturla è stata costruita una gigantesca M dell'altezza di oltre centocinquanta metri.

L'iniziale tanto cara al cuore di noi tutti, sarà visibile da ogni punto della grande Genova e alla notte sfolgorerà di luce.

I giornalisti stranieri al Capo del Governo

ROMA, 11.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*A conclusione del viaggio in Italia del Fuehrer i giornalisti internazionali corrispondenti da Roma ed inviati speciali sentono il dovere di esprimere a V. E. la viva ammirazione e la massima soddisfazione per l'organizzazione di tutti i servizi stampa che hanno funzionato in modo impeccabile a Roma come a Napoli ed a Firenze. Cogliamo la gradita occasione per porgere all'E. V. a nome di tutti i colleghi la espressione della profonda gratitudine e i più deferenti omaggi.* — Theodore Vaucher, *Presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia*, Paul Cremona, *vice presidente*».

Encomio del Duce ai funzionari degli Interni

ROMA, 11.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento a tutti i dipendenti dell'amministrazione dell'Interno con la seguente comunicazione: «*Ho potuto constatare come nei giorni di permanenza del Fuehrer in Italia tutti i servizi facenti capo al Ministero dell'Interno abbiano funzionato con encomiabile regolarità.*

«*Intendo che pervenga a tutto il personale dipendente: prefetti, questori, funzionari, agenti di P. S., carabinieri e Milizia il mio elogio.* MUSSOLINI».

Ciano riceve l'incaricato di Francia

ROMA, 11.

A Palazzo Chigi ha avuto luogo quest'oggi un nuovo colloquio fra il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato di affari di Francia sig. Blondel.

Contatti anglo - tedeschi per la Cecoslovacchia

LONDRA, 11.

Si apprende che durante il viaggio a Roma del ministro degli esteri del Reich, al seguito del Fuehrer, l'ambasciatore britannico a Berlino Sir Neville Henderson ebbe una conversazione con il dott. Woermann capo del reparto europeo al ministero degli esteri tedesco, con lo scopo di dichiarare che il Governo britannico attribuisce la massima importanza ad una soluzione equa e pratica del problema della minoranza tedesca in Cecoslovacchia. Si annuncia ora ufficialmente che sono state trasmesse oggi istruzioni allo ambasciatore Henderson di ritornare sull'argomento in un colloquio che avverrà probabilmente domani, col ministro degli esteri von Ribbentrop.

Un disperato tentativo rosso su Lerida?

PARIGI, 11.

Secondo notizie dirette da Barcellona, due sudditi francesi, tra cui un certo Francesco Carlo Balas, hanno trovato la morte nella prigione modello di Barcellona. Mentre uno è stato fucilato, il Balas è deceduto a seguito di maltrattamenti inflitti dai suoi aguzzini. Altri 75 francesi sono detenuti nelle prigioni marxiste e le autorità francesi si preoccupano della loro sorte.

L'Ambasciatore di Francia presso il pseudo governo di Negrin richiama in proposito l'atteggiamento di quest'ultimo. Secondo altre notizie dal fronte, i marxisti, dopo avere ammassate tutte le loro riserve internazionali ed incoraggiati dall'arrivo di nuovo ed ingente quantitativo di materiale bellico, sarebbero alla vigilia di sferrare una ultima e disperata controffensiva onde far la coincidere colla sessione dei lavori ginevrini. Quest'azione, che sarebbe diretta principalmente contro Lerida è stata meticolosamente preparata da ufficiali stranieri, tra i quali russi e francesi.

Altri 145 milioni inviati in Italia dall'A.O.

ROMA, 11.

Durante il mese di aprile u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

da Addis Abeba lire 27.242.433,
dall'Amhara lire 26.899.769,
dall'Eritrea lire 67.906.579
dal Galla e Sidama lire 3 milioni 876.510,
dall'Harar lire 2.526.509
dalla Somalia lire 16.871.967,
per un totale di lire 145 milioni 624.067.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s. definitivamente accertate in lire 4.086.006.628, si ha un totale di lire 4.231.630.695 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII, a tutto il mese di aprile 1938 XVI dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per fine contratto.

Conferma dell'Asse

Riprendere la cronaca politica dove l'avevamo lasciata; fare, come si dice, il punto della situazione, non è possibile all'indomani del ritorno di Hitler in Germania, senza aver prima rimeditato tutto ciò che di umano e di popolare è stato mosso e commosso in Italia dalla presenza del Capo del Terzo Reich. Questi elementi affettivi hanno avuto nell'evento una parte essenziale e in certi momenti, preponderante, senza che ciò diminuisca in nulla il carattere assolutamente e tipicamente realistico della politica dei due Capi e dei due Regimi.

Anzi. E' appunto sul terreno realistico che quegli elementi possono aver giuoco, giacchè realismo, vuol dire tutt'altro che materialismo. I fattori spirituali, i moventi, gli impulsi dell'animo, prevalgono nettamente nella nuova Italia e nella nuova Germania sui fattori e sugli elementi razionali.

Nessuna meraviglia che ne sia risultato un incontro di Capi di cui non si saprebbe trovare l'eguale nella storia delle visite diplomatiche.

Sul terreno realistico dei nudi interessi, l'accordo italo-germanico è vivo ed operante, fin dalla firma dei protocolli di Monaco, successiva ai colloqui tra Hitler e Ciano a Berchstegaden. Ma su quelle basi, graniticamente salde, il Fuehrer e il Duce, con il loro incontro, hanno edificato un avvenimento unico più che singolare, com'è unica nella storia mondiale la loro personalità; unico appunto per l'enorme importanza che nella sua cornice hanno assunto l'entusiasmo dei due popoli, la volontà delle due Rivoluzioni, la fede delle due Nazioni; unico ancora perchè se vi sono esempi innumerevoli di manifestazioni plebiscitarie di un popolo solo, un plebiscito di due popoli, che sommano a centoventi milioni di anime non si è mai visto nella storia.

La controprova si ha del resto scorrendo la stampa straniera, straniera nel senso proprio e figurato della parola, cioè estera ed estranea allo spirito dell'avvenimento. Per quanta buona volontà molti fogli, anche avversari, abbiano posto nel riconoscerne la natura e la portata, ben pochi hanno mostrato di intendere qualche cosa in profondità e la quasi totalità dei sondaggi è rimasta superficiale.

Quanta accorata e goffa rassegnazione nella mancanza dei *comunicati* tradizionali! Quanta involontaria comicità nella affannosa ricerca dei *risultati*! I più perspicaci avanzano la supposizione che comunicati veri e propri sieno da considerarsi i brindisi scambiati a Palazzo Venezia. Ma lo stile nuovissimo di questa politica, per definire la quale bisognerebbe usare parole altrettanto nuove come bipopolare e binazionale, non è stato inteso e non poteva esserlo, fuori d'Italia o di Germania.

E così la ricerca stessa dei *risultati* dimostra una ulteriore e più grave incapacità d'intelligenza.

Risultati? Come, se non fossero risultati la mobilitazione di 120 milioni di italiani e di tedeschi agli ordini di due Uomini per una stessa causa di giustizia e di pace! Come se non fossero risultati la solidarietà dottrinaria ma anche pratica e pacifica di due Rivoluzioni e di due politiche estere, rifrazione di *interni* principi di vita e di pensiero! Risultato di enorme valore europeo la confermata decisione di dare battaglia ad oltranza e senza tregua alle oscure e distruggitrici manovre del bolscevismo; risultato, la volontà di mettere a disposizione e a difesa della civiltà e della pace europea, la realtà operante dell'Asse; risultato, il porre innanzi al Continente e dinanzi al mondo il fatto dell'amicizia italo-tedesca nella forma e nella sostanza più che mai inattaccabile; risultato, la conferma piena del principio che l'unione strettissima di due — attraverso un confine dichiarato e accettato come sacro e intangibile — non esclude, anzi al contrario garantisce, l'efficienza di una più vasta cooperazione aperta a tutti.

Nulla di più esatto che questi risultati non sieno sensazionali nel senso della sorpresa, che non c'è stata e che non ci poteva essere. Ma l'Asse è una costruzione felicemente preesistente e collaudata in cento prove di resistenza.

Dove sono dunque da ricercare le novità e gli aggiornamenti della situazione?

Fra la Germania e l'Italia — questo è quel che si fatica a capire — non esiste un collegamento tattico diplomatico nel senso della politica di Gabinetto vecchio stile, bensì l'unione di due Nazioni che ha trovato solenne conferma dai Capi e dai popoli.

Hitler e Mussolini, a Berlino nel settembre 1937 come a Roma nel maggio XVI hanno portato alla loro logica ed estrema conseguenza il principio comune alle due Rivoluzioni della politica e della diplomazia aperta, popolare, democratica, nel buono e nobile senso fascista: hanno parlato

alle due Nazioni idealmente unite ed al mondo intero.

E quando fra due popoli si determinano queste situazioni di idealità e di contingenza politica alle quali vanno aggiunti i vivi interessi suscitati dall'economia e dagli scambi culturali che stringono sempre più i loro legami, si può veramente affermare che la Europa tutta si trova davanti a un periodo senza precedenti. Si tratta di un blocco formidabile, intorno al quale si addensano istintivamente per affinità di razza o per interessi convergenti per lo meno altri trenta milioni di anime, tra collegati e minoranze ora soggette; un blocco che presto o tardi è sicuramente destinato ad imporsi, perchè non è statico in una tradizione o in una fortuna artificiosa per passeggere situazioni, ma cammina con la faccia al sole e non può nè frenare, nè fermare la sua irresistibile marcia di progresso.

In poco tempo noi abbiamo veduto come l'Italia e la Germania, ammaestrate ciascuna nell'esperienza singola la prima dal sanzionismo ginevrino, la seconda dall'isolamento politico provocato dai suoi avversari, abbiano saputo scuotere la cappa con cui le Nazioni detentrici della ricchezza tentavano soffocarne le nascenti o rinascenti energie, e formarsi rapidamente un'economia propria.

A ciò si aggiunga un fattore di importanza notevolissima, comune denominatore dell'Italia e della Germania: il nuovo senso di solidarietà sociale che anima le classi lavoratrici delle due Nazioni.

Un giornale francese giorni fa ironizzava, con gusto discutibile, per un popolo afflitto giornalmente da sterili lotte di classe, sugli schieramenti di operai e di rurali con gli attrezzi del loro lavoro presentati come armi nell'imponente rassegna guerriera di Via dei Trionfi. Ma è appunto questo nuovo senso di disciplina dei lavorati che ha dato ai due Stati riformati dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo la nuova forza di cui essi hanno potuto disporre nella loro trionfale ascesa sulla via dell'indipendenza economica e politica!

Il viaggio di Hitler in Italia conclude non solo un periodo storico nella vita delle due Nazioni che procedono parallelamente in un'armonia sempre più affinata e ascendente, ma ne schiude un'altro basato sulla forza massima della reciproca profonda comprensione all'ombra di due gigantesche ali: la Forza armata che protegge difende e assicura le Nazioni e la attrezzatura produttiva che le anima nello sviluppo della loro vita.

Questi sono i dati cardinali su cui si impernia la potenza effettiva dell'Italia e della Germania che ha imposto rispetto e, diciamolo pure, timore, a coloro che correvano troppo facilmente dietro l'illusione di avere, con la catena dei Trattati, stroncato e umiliato per sempre il senso e la energia nazionale di due popoli giovani e fattivi come quello tedesco e quello italiano destinati evidentemente a successioni impensate di sviluppi politici, aperti dalle grandi figure storiche di Mussolini e di Hitler, con la riforma dello spirito nazionale.

Hitler è tornato tra il suo popolo acclamante con la riprova di una certezza che mai aveva vacillato nel suo cuore presago. Egli ha compreso, come nessun uomo di Stato al mondo, cosa sia la rinnovata potenza della Nazione italiana: egli si è reso conto, meglio di ogni altro, cosa valga l'Italia fascista.

Capo e rappresentante della Nazione tedesca, finalmente unita dopo un travaglio millenario, Hitler ha trovato a mezzogiorno delle Alpi, un'amicizia sicura: nel l'Italia, unita anch'essa dopo una fatica secolare e incoronata dai serti delle vittorie d'Africa e di Spagna.

Egli ha, col suo viaggio, adempiuto l'antica esigenza spirituale e politica della gente tedesca: ma con animo nuovo, che i secoli non videro mai in alcun uomo della sua razza, simboleggiando dinnanzi al mondo, il ritorno più forte che mai di quella unione che è una necessità immanente nella storia europea e che oggi è realizzata in armonia alle nuove entità nazionali.

« Da quando romani e germani — ha detto Hitler a Palazzo Venezia — si sono incontrati nella storia, per la prima volta, sono passati ormai due millenni. Trovandomi qui sul suolo più glorioso della storia dell'Umanità, sento la fatalità di un destino ».

Il Capo del Germanesimo non poteva pronunciare parole più alte e definitive. Poichè nel senso della fatalità fermenta il domani dell'avvenire.

a. g.

Il viaggio di Hitler in una documentazione dell'Agenzia «Stefani»

ROMA, 11.

L'Agenzia «Stefani», come fece per lo storico viaggio del Duce in Germania, sta compiendo un interessante pubblicazione documentaria sul viaggio del Capo del Reich nel nostro Paese. Il volume di 120 pagine, edizione speciale dell'Agenzia « Stefani », avrà per titolo: « Il Fuehrer in Italia » e sarà illustrato da fotografie di eccezione. La parte descrittiva sarà redatta nelle quattro lingue: italiano, tedesco, inglese e francese. Il volume verrà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Una città sommersa

ISTANBUL, 11.

Il fiume Vasker, straripando, ha inondato e sommerso la città di Erzuigian causando ingenti danni materiali.

Il XV Annuale della Milizia Ferroviaria

Il 12 maggio 1923 I. con dispensa n. 10 del « Foglio d'Ordini » della M.V.S.N. veniva regolarmente costituita la Milizia Ferroviaria, prima delle « Specialità », coordinando quelle formazioni fasciste di Ferrovieri che, nelle squadre d'azione, prima, e nella Polizia Ferroviaria, subito dopo la Marcia su Roma, avevano portato il soffio innovatore e rivoluzionario nell'ambito delle Ferrovie di Stato. Entrando subito in azione, con poche aggiunte e variazioni ai quadri della accennata Polizia Ferroviaria, la nuova Milizia apportò immediatamente un contributo eccezionale all'ordine e alla disciplina ferroviaria, con servizio nelle stazioni e sui treni. Persisteva però la grande piaga dei furti e delle manomissioni ai magazzini merci e nei grandi parchi di sosta dei carri e delle vetture, furti e manomissioni contro i quali insufficienti o inadeguate si rivelavano la pur onerosissime imprese private di vigilanza, e già nel 1924 anche tali imprese scomparivano e le Camicie Nere Ferroviarie provvedevano al servizio di guardianaggio nei parchi e magazzini maggiori facendo discendere in modo davvero tranquillizzante l'indice segnato dalle somme che l'Amministrazione Ferroviaria doveva annualmente pagare appunto per indennizzi, urti e mancanze.

Grado a grado, nel mentre sempre più la Milizia Ferroviaria veniva conosciuta nella sua intima essenza e attraverso la sua ininterrotta opera, sempre nuovi compiti e nuovi incarichi alla stessa venivano affidati ufficialmente e anche ufficiosamente.

Già nel 1925 III. in occasione dell'Anno Santo, la Milizia Ferroviaria otteneva i maggiori riconoscimenti. sopratutto dagli stranieri che entrando al confine guardavano dapprima con diffidenza e talvolta con apprensione le Camicie Nere in servizio sui treni, ma dopo poco venivano conquistati dalle forme cortesi e dalla incessante premura, sì che prima ancora di giungere a destino le Camicie nere stesse erano soggette a mille domande diventando i tutori nel vero senso della parola di tutti i pellegrini che poi nei viaggi di ritorno non si stancavano di ringraziare ammirati, chiedendo anche i piccoli fasci da mostrine per ricordo.

E così ogni giorno di più: i viaggiatori tutti indistintamente e gli utenti diversi delle ferrovie, videro e constatarono come le Camicie nere ferroviarie veramente servivano il Paese con una dedizione ed una cura da non trovare confronti.

Si arrivava all'eccesso di abbandonare ovunque in piena tranquillità, bagagli e cose, sicuri che l'occhio vigile della Milizia Ferroviaria avrebbe impedito ogni tentativo di sottrazione.

Su l'esempio di questi infaticabili e preziosi Militi del Regime, anche il personale ferroviario si trasformava rapidamente ed in esso si risvegliava il senso della disciplina, del dovere e del sacrificio.

La Milizia divenne senz'altro fattore di preziosa collaborazione con le autorità ferroviarie, e tramite di collegamento con tutte le altre autorità civili e militari, conquistando incondizionata fiducia.

I primi ambiti elogi del Duce, moltiplicarono l'attività. I sempre nuovi compiti affidati vennero ognora assolti più che egregiamente.

Vigilanza ai Magazzini approvvigionamenti, ai Depositi combustibili, alle costruzioni, agli impianti: tutto passò alla Milizia Ferroviaria con risultati soddisfacenti, tanto che l'Amministrazione Ferroviaria recentemente, riconosciuto che con l'attribuzione alla Milizia stessa del servizio di guardianaggio nei principali scali e di quello di polizia in genere sono quasi eliminate le irregolarità sui trasporti (alterazione ed asportazione dei piombi, furti, avarie dissimulate ecc.) e che la lieve percentuale di esse è ora facilmente individuabile con i mezzi di indagine e di repressione che la Milizia stessa possiede per il suo ordinamento interno, offrendo anche valido sussidio nelle inchieste amministrative per determinare eventuali responsabilità, ha potuto semplificare un importante ramo di servizio collegato alla consegna dei veicoli in composizione ai treni, con manifesta innovazione di stile fascista.

Inoltre alla Milizia Ferroviaria sono commessi incarichi: dal Ministero delle Finanze, quali le scorte alle carte valori od i controlli camionistici; dall'Istituto Nazionale Esportazioni (ora scambi con l'estero) per la tutela dei marchi di esportazione; dall'autorità di P. S. per le scorte ai treni ai trasporti esplosivi e valori; dalle autorità politiche per le scorte diverse alle grandi adunate, per l'accompagnamento delle madri prolifiche, dei bimbi alle Colonie Marine e Montane, e via via fino ad avere affidati dai singoli, degli infermi e dei minori viaggianti soli, da un capo all'altro d'Italia, provvedendo anche amorevolmente all'assistenza in corsa treno e nelle stazioni di quei viaggiatori che casualmente rimangono infortunati.

Nuclei di Camicie nere specializzate sono impiegati al controllo dei trasporti in genere, provvedendo al regolare avviamento degli stessi con piena soddisfazione degli utenti e dell'Amministrazione Ferroviaria che resta così garantita da possibili abusi.

Contribuiscono altresì a rendere più facile l'avviamento dei viaggiatori ai treni, regolando l'afflusso ed il deflusso dei medesimi, fornendo loro necessarie informazioni sugli orari e sulle coincidenze.

Pattuglie di Camicie nere vengono dislocate lungo le linee ferroviarie anche con prestazioni volontarie, in qualsiasi occasione in modo da rendere sicura la marcia dei treni e garantendo così anche la regolare continuità dell'esercizio, compiendo frequentissime ispezioni ai manufatti ed opere d'arte, agli impianti da segnalazioni, ed ai piazzali delle Stazioni.

Nel mentre accrescevano i servizi più diversi, sempre più si miglioravano le cognizioni tecniche delle Camicie nere ferroviarie e si perfezionavano le prestazioni; come del pari si ingrandivano le sedi e sorgevano ovunque casermette, piccole palestre, campi di tiro ridotto, e ove non era possibile altro, piccole aiuole fiorite, magari d'attorno alla semplice garetta di sosta per il vigile guardiano.

Ogni Legione costituiva il suo Corpo musicale e le 14 bande acquistarono rapidamente perfezione e rinomanza, pur essendo composte esclusivamente di elementi volontari svolgenti regolare servizio al pari di tutti gli altri, per dedicare alle prove ed esibizioni di musica solo le ore di libertà o riposo.

Così nello sport, ovunque praticato con esatta valutazione di prezioso apporto alla efficienza fisica, le Camicie Nere Ferroviarie hanno saputo dare prove superbe in atletica leggera nuoto canottaggio, sci e tiro.

Nelle manifestazioni militari infine, i severi reparti hanno ovunque e sempre degnamente figurato.

Per la grande impresa africana, totalitaria fu la richiesta degli appartenenti alla Milizia Ferroviaria per essere inviati a combattere, e di vero dolore fu la disciplinata obbedienza all'ordine di rimanere al proprio posto non meno necessario per il felice esito della guerra.

Una nuova Legione, la XV, opportunamente costituita potè essere mandata in Etiopia nell'agosto del 1936 e ivi sostò per venti mesi, raccogliendo anche in terra d'Africa i più ambiti riconoscimenti per quanto ivi seppero fare le Camicie nere Ferroviarie.

Guardando ai 15 anni trascorsi dalla data di sua istituzione, la Milizia Ferroviaria, in piena armonia con la costante ascesa della Nazione, può essere ben fiera, ed una volta di più vada la riconoscenza migliore a questi preziosi elementi dell'ordine che rappresentano veramente e degnamente l'Era nuova, compendiando in sè stessi tutte le qualità del soldato e del fascista, sempre presenti, sempre cortesi, sempre pronti anche al sacrificio massimo per il bene ed il progresso dell'Italia di Mussolini.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CAMPIONI SULLA PEDANA

Gli "azzurri,, a Tarcento

Il Prefetto e il Segretario Federale assistono alle interessanti esibizioni



Come si preparano gli azzurri. Una lezione del maestro Bini allo sciabolatore Montano

La pur ampia sala maggiore dell'albergo Ristoro avrebbe dovuto essere ben più vasta per contenere iersera la folla degli sportivi accorsi per assistere alla serata schermistica in cui erano impegnati gli azzurri che prossimamente difenderanno a Prestany il prestigio della scherma italiana. Molte le comitive convenute anche di Trieste.

Il Presidente della F.I.S. Nedo Nadi — schermitore prodigioso in un tempo non lontano e i cui innumeri trionfi olimpionici e mondiali hanno lasciato una eco risonante — ha offerto, aderendo alle cortesi richieste delle autorità questa riunione che rimarrà nel ricordo dei fortunati che vi hanno assistito come una fra le più interessanti manifestazioni di sport svoltesi in Friuli. Di questo gli sportivi friulani gli sono vivamente grati.

Un campione del mondo, olimpionici, campioni d'Italia, il fior fiore delle lame si sono alternati sulla pedana del « Ristoro » in una serie di lezioni e di assalti che hanno suscitato l'entusiasmo più caldo. Anche i profani della scherma hanno compreso — sbalorditi di ammirazione — che questo difficile sport, completo nel vero senso della parola perchè richiede agilità, forza, resistenza, occhio, spirito agonistico, diventa anche autentica arte quando è praticato con la signorilità degli atleti soggiornanti a Tarcento.

Da molti anni le lame d'Italia riscuotono allori ed ammirazione negli agoni mondiali in cui sono impegnate e gli atleti ai quali quest'anno sono demandati la responsabilità e l'onore di riaffermare il primato, sono ben degni della magnifica tradizione. Gli sportivi friulani, che ieri sera rappresentavano gli sportivi di tutta Italia, hanno avuto la precisa sensazione che i baldi atleti che il Friuli si onora di ospitare durante queste giornate di loro duro ma appassionato lavoro, sapranno veramente dimostrarsi campioni di classe. Con le calorose, cordiali dimostrazioni di simpatia hanno infine anche voluto porgere l'augurio più sincero e sentito per le prossime battaglie che gli uomini di Nedo Nadi affronteranno in Cecoslovacchia.

Alle 21 il salone del «Ristoro» era già riguargitante di spettatori. Moltissime le signore. Poco prima dell'inizio degli incontri, accompagnati dal Presidente della Federazione Italiana di Scherma Nedo Nadi, hanno fatto ingresso nel salone il Segretario Federale console. Rinaldi, che era accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine comm. dott. Asquini, e il Podestà di Udine Medaglia d'oro on. Barnaba. Erano presenti inoltre l'on. Volpe e le autorità locali fra cui il Podestà cav. cap. Ramponi, l'Ispettore di Zona cav. Cechia, il magg. cav. Aldo Dall'Armi comandante il Presidio rappresentava il generale Rovere comandante la Divisione Montenero, mentre si notavano le maggiori personalità sportive con a capo l'Ispettore Federale perito Luigi Dal Dan.

Dopo i primi assalti ha fatto ingresso nella sala, salutato dalle autorità e dai presenti tutti, S. E. il Prefetto duca Niutta che era accompagnato dal Questore comm. dott. Genovese e dal capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato.

Gli incontri si sono svolti con ritmo vivace. La prima parte comprendeva delle « lezioni », che sono state eseguite per il fioretto fra il maestro Pignotti e Renzo Nostini, direttore maestro Centonze; per la spada fra il maestro Mangiarotti e Edoardo Mangiarotti ed infine per la sciabola fra il maestro Bini e Aldo Montano.

La seconda parte comprendeva varii assalti. Hanno iniziato con un assalto di fioretto il campione d'Italia Bocchino e G. Nostini, sotto la direzione del campione del mondo Marzi; quindi nell'ordine si sono susseguiti, spada: Franco Riccardi e Edoardo Mangiarotti, direttore Ragno; sciabola: maestro Centonze e Montano, direttore maestro Mangiarotti; fioretto: maestro Bini e Aldo Montano, direttore Gaudini; spada: Agostoni e Ragno, direttore maestro Mangiarotti; sciabola: maestro Centonze e maestro Pignotti; sciabola: Masciotta e Perenno, direttore maestro Pignotti ed infine, ultimo assalto, pure di sciabola, fra Gaudini e Racca.

Con vivissimo interesse sono state seguite dalle autorità e dal pubblico, le prove dei grandi atleti e di vivissimi applausi ha risuonato la sala durante le fasi più salienti dei singoli incontri e alla chiusura di essi.

S. E. il Prefetto ed il Federale, dopo la riunione si sono felicitati vivamente con il gr. uff. Nedo Nadi e con gli azzurri formulando loro i migliori auguri per i campionati del mondo.

Calcio

Triestina B - Spilimbergo 0 - 0

(P.). — La sconfitta subita lo scorso mese, sul campo della città di S. Giusto ad opera della seconda squadra alabardata dei bianco-azzurri di Spilimbergo, costituiva per questi e per la massa degli sostenitori un incubo pauroso per il nuovo incontro che si è svolto nel rettangolo del campo sportivo del Littorio, in una cornice di pubblico numeroso, affluito da tutto il mandamento spilimberghese e da quelli contermini.

Rifare le fasi del giuoco sarebbe troppo faticoso tanto esso è stato dal principio alla fine condotto con accanimento e con valore da entrambe le formazioni. Le opposte difese, fatte segno ad azioni continue dai reparti delle velocissime linee attaccanti, hanno opposto una barriera infrangibile, così chè la partita si è conclusa con un nulla di fatto.

Lo Spilimbergo ha gareggiato nello sforzo ed ha saputo tenacemente difendere le sue posizioni, rovesciando i pronostici che lo facevano perdente sia pure di stretta misura.

Anche se gli uomini di Ferigo non hanno violato la porta avversaria per il calcio spilimberghese, cui presiedono con tanta passione i camerati Marchi e Sandro Giacomello, la giornata ha segnato egualmente una cospicua affermazione.

Ecco la formazione delle squadre:

Trieste B.: Murer, Scapin e Ferrari; Cuffersin, Englaro e Cuffersin; Beorchia, Tosolini, Antonini, Costa e Bifetini.

Spilimbergo: Gardin, Comessatti e Zanier; Bortuzzo II., De Paoli I. e Da Paoli II; Cedolin, Ferigo, De Marchi e Donaer.

Previsioni di vittoria per il calcio italiano nel campionato del mondo

BUDAPEST, 11.

Giulio Feldmann, e' allenatore del « Torino », venuto a Budapest per una breve licenza, parlando con un redattore dello « Sporthirlap » del campionato mondiale del calcio, si è dichiarato disposto a scommettere qualunque somma sulla vittoria dell'Italia.

SCACCHI

La conclusione dei tornei cittadini

Si è concluso nei locali del Caffè Arco Celeste il torneo di classificazione del campionato cittadino di scacchi, delle tre categorie.

Le gare, cui hanno partecipato oltre trenta concorrenti, sono riuscite molto interessanti e seguite con viva curiosità da numerosi spettatori poichè ogni giocatore vi ha posto il massimo impegno per ottenere l'ambita affermazione. Anche questa volta il successo è arriso all'accorto Ario Tam riuscito a spuntarla con relativa facilità su folto lotto di avversari.

Nelle altre categorie, in cui la lotta è rimasta incerta sino agli ultimi confronti, i primi posti nella graduatoria sono stati occupati rispettivamente da Vendruscolo e Venturini.

Ma ecco i risultati finali:

Prima categoria: 1. Ario Tam con 6 punti su 7; 2. (a pari merito) Molinaris Alessandro e Perusovich Antonio p. 5; 4. Fürst Leo p. 3 e mezzo; 5. Rossi Carlo; 6. (a pari merito) Nicoloso Leonardo e Antonini Leonardo; 8. Vendruscolo Arturo.

Seconda categoria: 1. Vendruscolo Arturo con punti 7 su 8; 2. (a pari merito) Antonini Nino e Perusovich Antonio p. 5; 4. Bulfoni Mario, Zamparutti Vittorio e Saraval Guglielmo p. 4 e mezzo; 7. Spangaro Augusto; 8. Greatti Giovanni e Biasoni Giuseppe.

Terza categoria: 1. Venturini Edoardo con 7 punti su 7; 2. Zamparutti Vittorio p. 5 e mezzo; 3. Spagnol Augusto p. 4 e mezzo; 4. Jem Paolino; 5. Manganotti Giovanni; 6. Pianta Angelo.

La segreteria del Dopolavoro Udinese Scacchi informa che la premiazione avrà luogo nei prossimi giorni.

Tentativo di rivolta represso nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 11.

Stanotte si è verificato un tentativo di rivolta dei gruppi dell'estinto partito integralista che hanno cercato di occupare il Ministero della Marina ed il palazzo Guenabara. Le truppe hanno ristabilito prontamente l'ordine, respingendo completamente ovunque gli assalitori. Stamane in città regna la calma.

Nuova visita del Re alla Mostra Augustea

ROMA, 11.

S. M. il Re Imperatore il quale dopo la prima visita ufficiale dello scorso novembre alla Mostra Augustea della romanità ha voluto riprendere lo studio di ciascuna sala per potere esaminare tutti i cimeli esposti, ha onorato ancora una volta con la Sua presenza la Mostra, dedicando la mattinata di oggi alle sale del piano superiore. L'Augusto Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio, è stato ricevuto dal direttore generale ed ha percorso i reparti dedicati all'artigianato, alla religione pagana, al commercio e a tutte le altre attività della vita sociale e privata di Roma e del suo Impero. Particolare attenzione ha dato al grandioso plastico che ricostruisce l'aspetto dell'Urbe alla fine del mondo antico.

Al termine di questa nuova lunga visita S. M. il Re Imperatore si è degnato ripetere la Sua ammirazione per la grandiosa rassegna voluta dal Duce.

Lantini a Mussolinia

Glorificazione di un eroe

CAGLIARI, 11.

Proveniente dalla provincia di Nuoro il Ministro delle Corporazioni on. Lantini si è recato a Mussolinia, accompagnato dal Prefetto e dalle principali autorità per procedere alla inaugurazione del vasto parco e delle stele sorti a ricordo della Medaglia d'oro centurione Camillo Barany, già volontario delle Argonne, combattente della grande guerra e legionario fiumano, che dopo avere dedicato la sua fervida attività alle bonifiche, era tornato volontario in A. O. dove ha trovato gloriosa morte. Dopo la solenne cerimonia, svoltasi in austero raccoglimento alla presenza di reparti armati della M. V. S. N. e della G.I.L. e di schiere di lavoratori, il Ministro ha proceduto, sempre tra una folla di agricoltori inneggianti al Duce, ad una minuziosa visita della casa della G.I.L., degli impianti di un caseificio e frigoriferi e all'inaugurazione di nuove case operaie. S. E. Lantini ha poi proseguito per Cagliari.

La corona di Mussolini per Ottaviano Goga

BUCAREST, 11.

Durante tutta la giornata di oggi decine e decine di migliaia di persone hanno sfilato dinanzi alla salma di Ottaviano Goga che è esposta nella rotonda dell'ateneo romeno. Centinaia sono le corone di fiori che circondano la bara; tra di esse è stata collocata, proprio dinanzi al catafalco, quella inviata da Benito Mussolini a Ottaviano Goga.

Un grido d'allarme per la marina francese oggetto di attentati

PARIGI, 11.

I due misteriosi focolai d'incendio sviluppatisi ieri a bordo del transatlantico « Champlain » a Le Havre provocano un grido di allarme nella stampa la quale rileva come la lista dei grandi piroscafi francesi distrutti da incendi non si è per poco allungata ancora una volta. Le autorità hanno accettato la tesi secondo cui un marinaio ubriaco, a bordo del « Champlain », certo Salou avendo provocato l'incendio della sua branda, pensò, per mascherare la sua imprudenza, di appiccare il fuoco in un altro punto della nave per far credere ad un dolo, ma questa giustificazione è ritenuta troppo semplicista. Si rileva, innanzi tutto, che il Salou è un noto comunista; poi non si nasconde che per questo nuovo incendio, alla distanza di soli pochi giorni dalla distruzione del transatlantico «La Fayette» e dal grande sciopero marittimo che ha paralizzato il porto di Le Havre, fa legittimamente sospettare una concertata azione di sabotaggio ai danni della marina mercantile francese.

Oro per gli armamenti

OTTAWA, 11.

E' giunto alla banca del Canadà un carico d'oro del valore di 12 milioni e 500 mila dollari provenienti da Parigi per conto della banca di Inghilterra. Si ritiene che esso costituisca l'inizio di grossi depositi inglesi destinati ad acquisti cospicui di materiali bellici.

Il Pretore di Udine

in data 26 aprile 1938 XVI ha pronunziato il seguente decreto penale contro:

DOMINI MARIA di Pietro e di Schneider Caterina da Feletto Umberto, per avere il giorno 9 febbraio 1938 XVI in Udine posto in vendita, come genuino del latte annacquato e scremato — Art. 516 C. P. e Art. 16 23 51 Reg. 5 maggio 1929 n. 994

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 50 di multa e lire 30 di ammenda, ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine li 11 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere: FERUGLIO

PANORAMA VENATORIO

La fervida attesa nel campo cinofilo

PER LE MANIFESTAZIONI DEL GIUGNO

Il programma delle quattro giornate - Le gare di caccia pratica su quaglie liberate all'Arizona - Cani continentali ed inglesi alla competizione classica

Ferve, nel mondo degli appassionati alla cinofilia, mentre ci avviciniamo alle giornate del giugno in cui avranno svolgimento le annunciate manifestazioni indette dal Comitato presieduto dall'on. Pier Arrigo Barnaba, la più entusiastica attesa. Mentre già arrivano numerose le adesioni e le notizie di partecipazione dei migliori soggetti e gruppi di cani da tutta Italia, e l'organizzazione prosegue alacre ed intensa per la migliore riuscita delle interessanti e brillanti competizioni, che richiameranno nella nostra città una folla eletta di cultori e amici del cane, pubblichiamo qui sotto il testo del programma definitivo sia delle gare di caccia pratica sia delle gare classiche.

PROGRAMMA

16 giugno

prima giornata

II.a Gara Provinciale di caccia pratica su quaglie liberate

NORME GENERALI

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine, di concerto con la Sezione Cacciatori di Udine, indice per il 1938 la seconda gara provinciale di caccia pratica su quaglie liberate.

La gara si svolgerà il giorno 16 giugno 1938 alle ore 8 antimeridiane nelle campagne site in località « All'Arizona degli Aviatori », di fronte al Campo d'Aviazione di Udine.

Sono ammessi a partecipare alla gara provinciale, promiscuamente, tutti i cani di razza continentale o inglese, iscritti e non iscritti al Libro Origine, appartenenti a cacciatori muniti di licenza in corso, residenti nel territorio della Provincia di Udine, che ne facciano domanda a sensi del Regolamento della gara.

I cani iscritti alla gara provinciale correranno secondo le due distinte categorie:

Cat. A: cani da ferma di razze a cerca ristretta, nazionali ed estere, iscritti e non iscritti al Libro Origine.

Cat. B: cani da ferma di razza a grande cerca (pointers e setters) iscritti e non iscritti al Libro Origine.

Alle gare i cani saranno presentati esclusivamente dai rispettivi proprietari. E' fatta eccezione per i cani appartenenti a cacciatori in servizio militare i quali cani potranno essere condotti da altri cacciatori, non addestratori professionisti, appositamente delegati dai proprietari e residenti nel territorio della Provincia di Udine.

I cani vincitori di primo, secondo e terzo premio, delle due categorie potranno concorrere alle semifinali di zona.

Le domande di iscrizione alla gara si ritirano presso la sede dell'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine.

PREMI DI CATEGORIA

Cat. A: (per cani di razze a cerca ristretta e assimilabili (continentali), nazionali ed estere, iscritti e non iscritti al Libro Origine).

1. premio, medaglia d'oro della F.N.F.C.I. e lire 100 — 2. premio, medaglia d'argento e lire 70 — 3. premio, medaglia d'argento e lire 40. — 4. premio, medaglia d'argento e lire 20.

Cat. B (per cani di razze a grande cerca e assimilabili (pointers e setters) iscritti e non iscritti al Libro Origine):

1. premio medaglia d'oro della F.N.F.C.I. e lire 100 — 2. premio, medaglia d'argento e lire 70 — 3.o premio, medaglia d'argento e lire 40 — 4. premio medaglia d'argento e lire 40.

Il Giudice ha la facoltà di assegnare il C.Q.N. (certificato qualità naturali) ed il C.A.C. Per quest'ultimo certificato occorre che i partecipanti, in ogni gara, siano almeno in sei.

QUOTE D'ISCRIZIONE

La tassa d'iscrizione alla seconda gara provinciale di caccia pratica è di lire 20 per ogni cane. I bracchi italiani e gli spinoni saranno iscritti gratuitamente.

INIZIO DELLA GARA

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi sui campi della gara di fronte al campo di Aviazione di Udine alle ore 7 precise per presenziare al sorteggio delle coppie.

17 giugno

seconda giornata

Prove nazionali sul terreno per cani a cerca ristretta su quaglie liberate.

NORME GENERALI

Le prove classiche nazionali per cani da cerca ristretta si svolgerà, secondo il programma approvato, sui campi in località «Arizona» di fronte al Campo di Aviazione di Udine.

L'inizio delle gare è fissato per le ore 8 precise. I concorrenti dovranno trovarsi della prova all'ora indicata pena la esclusione dal concorso.

Le prove seguiranno senza interruzione dal mattino alla sera salvo un breve intervallo per una refezione.

Tutti i cani concorrenti dovranno essere iscritti nei Libri Origine italiani, se sono residenti in Italia; o a un L.O. estero riconosciuto, se residenti all'estero.

Le iscrizioni non accompagnate dalle relative quote non saranno prese in considerazione.

E' assolutamente vietato, pena la esclusione dal concorso, di allenare i cani, nella settimana antecedente alle prove, sul terreno in cui queste hanno luogo.

I signori Giudici potranno disporre, oltre ai premi sottoelencati, di: Menzioni onorevoli, Speciali riservate, Menzioni onorevoli speciali; Menzioni onorevoli.

E' data facoltà al Giudice di trattenere l'assegnazione di uno o più premi che non potranno venire assegnati a concorrenti successivi in ordine di classifica.

Per quanto riguarda il lavoro dei cani il Giudice esigerà che la cerca sia « costantemente incrociata », non ammettendosi che il cane che svolga una corsa disordinata, anche se redditizio, possa ottenere le maggiori premiazioni.

Le prove si distingueranno per cani adulti e cani novizi. Per cani novizi intendonsi cani di ogni età e paese iscritti o in corso di iscrizione nel Libro Origine dell'Ente Nazionale Cinofilia Italiana, che non abbiano conseguito premi in altre prove sul terreno riconosciute dall'E.N.C.I., escluse le menzioni onorevoli.

ORDINE DELLE GARE

1) Gara novizi continentali italiani
2) Gara novizi continentali esteri:
3) Gara adulti continentali italiani:
4) Gara adulti continentali esteri.

E' in facoltà del Giudice o del Comitato Esecutivo di modificare l'ordine delle gare.

Giudice di gara: Cavalli N. H. dottor Fausto.

PREMI PER OGNI GARA

Per ognuna delle due gare adulti sono fissati i seguenti premi:

1. premio lire 1000 e diploma — 2. premio lire 500 e diploma — 3. premio lire 300 e diploma — 4. premio lire 200 e diploma — 5. premio lire 100 e diploma.

Per ognuna delle due gare novizi sono fissati i seguenti premi:

1. premio medaglia d'oro od oggetto artistico e diploma — 2. premio similoro od oggetto artistico e diploma — 3. premio medaglia d'argento od oggetto artistico e diploma — 4. premio medaglia d'argento od oggetto utile e diploma — 5. premio medaglia d'argento e diploma.

Qualora i concorrenti in ogni gara non superino il numero di nove e non siano inferiori a sei i premi in denaro saranno ridotti alla metà. Non raggiungendo i concorrenti, in ogni prova, il numero di sei, i premi saranno ridotti a un terzo.

QUOTE D'ISCRIZIONE

La tassa di iscrizione è fissata in lire 50 per i cani novizi e in lire 150 per i cani adulti. Riduzione del 20 per cento ai soci dell'E.N.C.I. o Società affiliate.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Le iscrizioni alle gare si chiudono il giorno 14 giugno 1938-XVI alle ore 12.

18 giugno

terza giornata

Prove nazionali sul terreno per cani a grande cerca su quaglie liberate.

Ferme restando le norme generali fissate per le prove dei cani a cerca ristretta, il giorno 18 giugno alle ore 8 precise, si svolgeranno le prove per cani a grande cerca (setters e pointers) col seguente programma:

ORDINE DELLE GARE

1) Gara novizi setters
2) Gara novizi pointers
3) Gara adulti setters
4) Gara adulti pointers.

E' in facoltà del Giudice o del Comitato Esecutivo di modificare l'ordine delle gare.

Giudice di gara: cav. Luigi Tonolini.

PREMI PER OGNI GARA

1. premio lire 1000 e diploma — 2. premio lire 500 e diploma — 3. premio lire 300 e diploma — 4. premio lire 200 e diploma — 5. premio lire 100 e diploma.

Per ognuna delle due gare novizi (pointers e setters) sono fissati i seguenti premi:

1. premio medaglia d'oro od oggetto artistico e diploma — 2. premio medaglia similoro od oggetto artistico e diploma — 3. premio medaglia d'argento od oggetto artistico o diploma — 4. premio medaglia d'argento od oggetto utile e diploma — 5. premio medaglia d'argento e diploma.

Qualora i concorrenti in ogni gara non superino il numero di nove o non siano inferiori a sei i premi in denaro saranno ridotti alla metà. non raggiungendo i concorrenti in ogni prova il numero di sei, i premi saranno ridotti a un terzo.

QUOTE D'ISCRIZIONE

La tassa di iscrizione è fissata in lire 50 per i cani novizi o in lire 150 per i cani adulti. Riduzione del 20 per cento ai soci dell'E.N.C.I. o Società affiliate.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Le iscrizioni alle gare si chiudono il giorno 14 giugno 1938 XVI alle ore 12 precise. Non si ritorranno valide le iscrizioni se non accompagnate dalla relativa tassa.

19 giugno

quarta giornata

Mostra nazionale canina.

NORME GENERALI

L'Esposizione nazionale canina avrà luogo nel recinto del Campo Polisportivo Moretti in Piazzale XXVI Luglio, nel giorno 19 giugno 1938. Il pubblico avrà accesso all'Esposizione mediante pagamento di un biglietto che dovrà conservare, per gli eventuali controlli, durante il tempo di permanenza nel recinto della Mostra.

Hanno diritto all'ingresso gratuito alla Mostra: a) gli espositori; b) i soci dell'E.N.I.C. o delle Società affiliate all'E.N.C.I.

I cani non iscritti all'Esposizione non sono ammessi nel recinto della Mostra.

I cani regolarmente iscritti dovranno trovarsi nel recinto dell'Esposizione non oltre le ore 8 del giorno 19 giugno e non potranno lasciare il recinto prima delle ore 19.

Sarà concesso il ritiro dei cani dalle ore 12 alle 14 previo versamento di un deposito cauzionale di lire 50 restituibile a ripresentazione del cane entro le ore 14.

I Giudici sono autorizzati al rilascio del C.A.C.

Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità in caso di fuga, perdita furto, malattia o incidenti vari degli animali esposti. I proprietari dei cani pericolosi sono obbligati a farlo presente sul foglio di iscrizione alla Mostra e sono responsabili di ogni danno per i loro cani arrecassero.

Ogni cane dovrà essere munito di collare e di guinzaglio. Se mordace anche di una solida museruola.

All'esposizione sono ammesse tutte le razze dei cani purchè riconosciute nel paese di origine o ritenute pure per consuetudine, nonchè i cani anche di genealogia sconosciuta.

Le iscrizioni alla Mostra accompagnate dalla tassa di iscrizione dovranno essere presentate alla Sede del Comitato in via Lovaria 3, Udine, non oltre le ore 12 del giorno 14 giugno 1938.

Il giudizio della giuria avrà inizio alle ore 9.30 del giorno fissato per l'Esposizione.

I cani non presentati alla Giuria nel loro turno perderanno il diritto di essere giudicati.

Le Ditte esercenti il commercio canino non sono ammesse alla Mostra.

Saranno in ogni caso rifiutati i cani affetti da malattie della pelle, di natura parassitaria o di ogni altra malattia contagiosa; i cani o le cagne che abbiano subito una modificazione o un truccatura qualsiasi volontaria destinata a dissimulare un difetto trasmissibile per riproduzione; i cani ciechi o storpiati; i cani di età differente da quella indicata sulla scheda; le femmine visibilmente piene; le femmine che allattano; le femmine in calore.

PREMI PER LA MOSTRA

Individuali

Al più bel soggetto Bracco italiano lire 100 — Al più bel Spinone L. 100 — Al più bel cane da ferma tedesco (delle varie razze) lire 100 — Al più bel setter lire 100 — Al più bel pointer lire 100.

Di Gruppo

Gruppo Bracchi italiani lire 100 — Gruppo Spinoni lire 100 — Gruppo cani da ferma tedeschi (della stessa razza) lire 100 — Gruppo Setters lire 100 — Gruppo Pointers lire 100 — Gruppo Epagneuls Bretons lire 100 — Gruppo cani da seguito lire 100 — Gruppo Terriers lire 100 — Gruppo razze di lusso lire 100 — Gruppo razze da corsa lire 100 — Gruppo razze di utilità lire 100.

Oltre ai premi in denaro verranno assegnati numerosissimi altri premi speciali gentilmente offerti da Enti e da privati.

QUOTE D'ISCRIZIONE

Per la prima iscrizione in una classe individuale lire 25 — Per ciascuna iscrizione dopo la prima lire 15 — Per la classe di coppia (per soggetto) lire 10 — Per la classe di Gruppo (per soggetto) lire 5 — Per la classe di Muta (per soggetto lire 5 — Catalogo d'obbligo lire 5 — Sopratassa obbligatoria pro E.N.C.I. per ogni cane adulto (non soggetta a riduzione) lire 5.

Ai soci dell'E.N.C.I. verrà praticata la riduzione delle tasse di iscrizione del 20 per cento. Ai soci delle Società affiliate all'E.N.C.I. riduzione del 10 per cento.

Giudici della Mostra: co. dott. Carlo Brasavola di Massa, dott. Fabio Cajelli, cav. Luigi Tonolini.

PRESENTAZIONE ED ESIBIZIONE

di una Sezione di cani da guerra

Dalle ore 16 alle ore 17 per gentile concessione del Generale Comandante del Corpo d'Armata di Udine sarà presentata alla Mostra una Sezione completa di cani da guerra che si esibiranno nei loro particolari addestramenti di attacco all'uomo, porta messaggi, ed esercizi vari.

Zone di addestramento

per cani da caccia

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Udine ha diramato a tutte le Sezioni della Provincia di Udine una circolare nella quale, in vista delle prossime manifestazioni cinofile ha autorizzato i Presidenti Sezionali ad indirizzare domanda in carta libera tendente ad ottenere una zona per l'addestramento dei cani da caccia. La domanda indirizzata al Presidente dell'Associazione Provinciale Cacciatori, deve contenere l'esatta delimitazione dei confini della zona ed essere corredata da un lucido dimostrativo. La domanda sarà immediatamente trasmessa a cura dell'A.P.C. a S. E. il Prefetto di Udine per la promulgazione del Decreto relativo.

Sempre per quanto riguarda l'addestramento dei cani nelle zone di cui sopra, l'A.P.C. informa essere a disposizione degli interessati un certo numero di quaglie vive che possono essere ritirate previo pagamento di lire 6 per ogni capo.

Il Presidente dell'A.P.C. invita tutti i Presidenti Sezionali a voler nel più breve termine possibile comunicare al Comitato organizzatore delle manifestazioni cinofile, l'elenco dei probabili concorrenti sia nella gara di caccia pratica, sia alle prove classiche, sia alla Mostra canina.

III Gran Premio Cacciatori

di tiro al piattello

Domenica 22 corrente alle ore 15 sul campo di tiro a volo dell'Arizona di Udine avrà luogo il III Gran Premio Cacciatori di Tiro al Piattello libero a tutti i Cacciatori della Provincia di Udine regolarmente tesserati per l'anno XVI.

Il tiro si svolgerà a squadre di tre cacciatori con un complessivo di 45 bersagli :15 per ogni tiratore. Le Sezioni Cacciatori possono partecipare anche con due o più squadre i cui componenti però non potranno essere modificati durante il corso della competizione. I premi in palio si suddividono in individuali e per Sezione.

Per quanto riguarda i primi vi sono dieci premi per un complessivo importo di lire 1000, per quanto riguarda i secondi saranno disputati tre premi fra i quali la Coppa Biennale dell'A.P.C.

Si raccomanda ad ogni Presidente Sezionale la massima propaganda affinchè almeno le maggiori Sezioni possano essere rappresentate al tiro.

Il cane dell'Apocalisse

Cerca ampia, potenza d'olfatto, riporto impeccabile: di questi requisiti doveva essere fornito il cane che il mio esigente cugino m'aveva incaricato di procurargli. Per il resto non ci badava gran che. Fosse setter, spinone, pointer, non importava. Lasciasse anche a desiderare in fatto di estetica, purchè non derogasse da quei tre capisaldi. E, soprattutto, cane da palude, benchè lui ristedesse, per ragioni d'ufficio, tutto l'anno in montagna. E' inutile: chi nasce paduiano, conserva nel sangue la nostalgia del falasco, anche se lo metti sulla punta del monte Bianco.

Visto che non riuscivo a trovare il tipo adatto dalle mie parti, pensai di rivolgermi al buon Cornelio. E chi poteva soddisfare le pretese del cugino se non colui che, in fatto di cani, voltolini e beccaccini, detta legge dalle sorgenti dello Stella alla spiaggia dell'Amarissimo?

Perciò, appena ebbi assicurazione che il genere c'era e faceva al caso mio, mi mossi fiducioso, andandomi a fermare davanti la sua trattoria.

Era un pomeriggio un po' burrascoso, verso la fine d'agosto: giornata dunque propizia per vedere al lavoro il nuovo prodigio.

— C'è Cornelio?

— No, — rispose una ragazzetta sporca e scarmigliata — è in padule a provare il Cucco.

— Sarebbe forse il cane destinato per me?

— Proprio quello. — Poi con aria d'intenditrice, — Sapesse com'è bravo!

E poichè il cielo cominciava a corrucciarsi davvero, decisi di ripartire per raggiungerlo al più presto, non senza aver però degustato un bicchiere di quel famoso Tokai, che il trattore, ministro di Bacco in terra, benignamente detiene a delizia dei mortali.

Arrivato sul posto e lasciato la macchina dietro una siepe, m'inoltrai nel padule, non tardando a distinguere la figura della persona ricercata, che si stagliava netta sopra l'uniforme distesa. Rari goccioloni cominciavano a cadere e certe cavalcate di nuvole oscure con la criniera biancastra e certi squarci di violetto e di giallo promettevano imminente il riversarsi di tutte le dovizie del cielo. In breve lo raggiunsi.

— Oh, ben arrivato! Se sapesse che portento; peccato che il tempo ci obblighi a scappare.

E dopo i complimenti d'uso di cui è prodigo il cordiale amico, si venne alle presentazioni:

— Questo è il Cucco, e questo è il Ciarlatano: uno migliore dell'altro. Per suo cugino io consiglierei questo: — e accennò al primo.

Un animale enorme, bianco, forse per antico pelo, con una barba da profeta e la coda lunga terminante con un fiocco leonino, mi stava dinanzi, gocciolando da cento zampilli. Era di razza indefinibile: fra il grifone, lo spinone ed il cane di San Bernardo. Una cosa nata per chi sa quale aberrazione dei suoi antenati.

Fosse lo scenario del cielo in tempesta, con la distesa ondeggiante della palude contro il giallo dell'orizzonte, fosse l'aspetto della bestia che mi richiamava alla mente certe figure che adornano gli stemmi gentilizi, non so per quale associazione d'idee, mi venne spontanea l'uscita:

— Ma questo è il cane dell'Apocalisse!

— Apocalisse o non Apocalisse, un cane eguale a questo, per palude, come lo desidera suo cugino, ha ancora da nascere.

— Be' vediamolo alla prova. Andiamo dove c'è qualche beccaccino.

— Macchè beccaccini! Dove li vuol trovare con questi tempi di miseria? Per perdere due ore inutilmente? E poi, non vede cosa minaccia per aria

— Fatemi vedere qualche cosa, quello che volete, tanto che possa dire...

— Andiamo lungo questa fossa: troveremo di sicuro qualche voltolino: vedrà che lavoro!

Era poco per poter controllare nel soggetto quelle tre famose qualità, nondimeno pel momento non c'era di meglio.

Subito dopo, il Cucco trovò la pista d'un uccello.

— Ecco, ecco, stia attento.

Lo vidi grufolare col muso fra la mota e i cespugli, sollevando ogni tanto l'enorme testa da cui sembrava pendessero delle mobili stalattiti di fango. Il Ciarlatano, invidioso, se ne accorse e con mossa fulminea gli si parò dinnanzi, facendo schizzare un uccello e ander sulle furie Cornelio, a cui scappava l'occasione di mostrarmi le doti preclare del suo Cucco.

Intanto, i goccioloni di pioggia si facevano sempre più fitti ed il ritorno verso la vettura s'imponeva. Finalmente, ecco che punta di nuovo. Mi affretto ad afferrare per il collare il Ciarlatano, impedendogli questa volta, di romper le uova nel paniere al compagno.

Due passi avanti, un'altra breve puntata, due o tre giri concentrici, un salto nel mezzo, una scozzonata ed ecco uscirne fuori un nero uccello dal volo esasperante, che toccò terra dopo pochi metri causa l'infallibile doppietta di Cornelio.

Essendo impegnato a trattenere il Ciarlatano, debbo starmene un po' discosto, ma non tanto da non poter osservare le fasi del riporto.

Appena caduta la vittima, l'uomo si precipitò avanti, lanciando in tutti i toni il suo disperato appello: « porta qua! porta qua, da bravo!.. Ma il Cucco impadronitosi della preda, mi sembrava, pur da lontano, facesse dei movimenti di deglutizione. Vidi allora l'amico dar di piglio a certi pezzi di pane che traeva dalle capaci tasche della cacciatora e lanciarli all'animale. Poi cane e uomo divennero una cosa sola e finalmente dalla voragine di quelle fauci scappò fuori una specie di sorcio bagnato tutto rivestito di saliva.

— Ha visto che bravo?

— Veramente, come riporto non mi sembra una perfezione.

— Inezie, scorrettezze da niente. Sa, era in mano di contadini: non si può pretendere di educarlo in un colpo di mano. Però gli uccelli non li siringe affatto; li tiene in bocca un po' a lungo, così per posa, per passione.

In quel mentre si aprirono le cateratte del cielo e dovemmo correre a rifugiarci in vettura. Ormai non c'era altro che ritornarsene.

Appena messo in moto il motore, il Cucco che stava dietro di me, per quanto trattenuto con forza dal cacciatore, si rizzò in piedi e inzuppato com'era, mi montò sulle spalle inaffiandomi da capo a piedi. Il ritorno al paese fu breve, ma drammatico. Il cane sembrava diventato una belva ed io temevo sempre mi sfondasse qualche vetro. Il Ciarlatano, che s'era meritato un tal nome pel modo scorretto di stare in auto e per le villanate che faceva ai colleghi, era, al confronto, un gentiluomo.

Alle mie proteste, il buon Cornelio si scusava che il cane era di bassa origine e non era ancora avvezzo a trattare con dei pari nostro.

— Si farà, non abbia paura; due o tre viaggi e diventerà un modello di educazione. La bestia è d'un'intelligenza fenomenale e questo basta.

E citava esempi sopra esempi, sputando sentenze a tutto spiano. A casa, la discussione continuò davanti a mezzo litro di Cabernèt, finchè non riuscì a persuadermi di portar senz'altro la belva all'esigente cugino.

— Gli piacerà, ne sono sicuro. Vedrà sulle quaglie che divertimento... E poi, alla più disperata lo riporterà al suo padrone.

Quanto al pagamento, non ci pensasse neppure. Cos'era il denaro di fronte all'amicizia? L'importante era di far piacere al cugino, suo ottimo cliente E ci lasciammo.

Il viaggio fino alla mia residenza fu un supplizio. Per quanto assicurato a dovere alla vettura con catene e cordicelle, sporgendosi continuamente dal sedile posteriore, mi dava con la sua rorida barba certe spazzolate sul collo, da farmi accapponare la pelle.

Arrivati, quando Dio volle, lo tenni in consegna qualche giorno per attendere la venuta del cugino. Nel frattempo, la belva, approfittando delle brevi uscite, fece strage di polli e di conigli per tutto il vicinato.

* * *

— Ti sei accertato di persona che possedia tutti e tre i requisiti?

— Certo.

— Lo hai visto fermare?

— Come un Dio.

— E la cerca?

— Larghissima.

— E il riporto?

— Ecco, veramente... qualche piccolo difetto. Ma lo perderà di sicuro: lo ha detto Cornelio. Sai, non c'è di peggio dei bifolchi per rovinare i cani nel riporto. La libidine di preda li fa correre, urlare: i cani s'impressionano e allora...

— Certo: il cane va lasciato tranquillo. Il cacciatore non deve muoversi quando cade la selvaggina e tanto meno gridare.

Così discorrendo ci si portava lontano verso una località dove dovevano esserci molte quaglie. Io mi auguravo in cuor mio che quanto mi aveva assicurato Cornelio fosse vero e che il fattaccio del riporto non si ripetesse più, altrimenti ci avrei fatto una figuraccia.

* * *

Si cacciò tutto il giorno assieme ad altri due amici provvisti di ottimi cani, mettendo in carniere molte quaglie. Ma, nemmeno a farlo apposta, non una sola puntata di stile, da parte dell'esaminando, non un riporto, non un'azione che rivelasse qualche intrinseca qualità e desse a sperare per l'avvenire

Stava sempre fra i piedi, limitandosi a far la parte di spettatore. Lo interessavano soltanto le vittime, che sarebbe stato disposto a raccogliere, se gli altri due cani, avendone fiutato il vizio, glie l'avessero permesso.

Io ne stavo già sentendo di tutti i colori, quando verso sera proposi al cugino di separarci dagli altri due, perchè forse il Cucco era di natura invidiosa, o, comunque, di quei cani avvezzi a lavorare da soli. Girammo così un'altra ora, battendo campi di grano falciato e prati: nulla. Finalmente, eccolo in ferma. Dignitoso, con la sua barba da profeta, sembrava puntasse un gatto nascosto sotto un armadio. Ma la ferma c'era ed io cominciavo ad esultare.

— Te l'avevo detto io che la ragione era quella.

— Aspetta, prima di parlare... Vediamo...

Una grossa quaglia frullò e due colpi simultanei partirono ed essa precipitò come un sasso.

— Lasciamo che faccia tutto lui. — disse il cugino — Non muoverti.

Ma quando ci decidemmo al sopraluogo, la quaglia era già sparita nella profondissima gola del chimerico animale, che, lambendosi le labbra, ci guardava melenso e compunto.

* * *

Inutile dire che il Cucco fu spedito per direttissima l'indomani stesso a Cornelio e a me toccò l'ingrato compito di accompagnarglielo.

Mi accolse con aria di accorato compatimento; mi lasciò parlare, poi, con tono da maestro:

— Macchè difetto di riporto — disse — macchè difetto! Quella è tutta fame in arretrato e nient'altro...

E affogammo nel bicchiere il reciproco disappunto, davanti ad uno spuntino di eccellente salame al marsala, suo ultimo grido in fatto di specialità gastronomiche.

Emilio Sartorelli

La zona di ripopolamento

di Mortegliano

Pubblichiamo il testo del Decreto ministeriale 25 aprile scorso che riconferma per tutta l'annata venatoria 1938-39 la zona di ripopolamento costituita a cura della Sezione Cacciatori di Mortegliano:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE.

Visto il Testo Unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine

DECRETA:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Mortegliano (Udine) dell'estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:

A Nord, dalla strada S. Maria Sclaunicco-Pozzuolo del Friuli;

Ad Est, dalla strada Pozzuolo-Mortegliano;

A Sud, dall'abitato di Mortegliano;

Ad Ovest, dalla strada Mortegliano-S. Maria di Sclaunicco.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1938-XVI.

Il Ministro
f.to ROSSONI

P. C. C.
F.to Desiderio Bertola

* * *

I cacciatori della zona mortegliana apprenderanno con vivo compiacimento la notizia che il divieto di caccia istituito ai sensi dell'articolo 24 della Legge nel triangolo compreso fra i paesi di Mortegliano, Pozzuolo del Friuli e S. Maria di Sclaunicco è stato riconfermato dal Ministero anche per l'annata venatoria prossima. Detta zona 24, concessa su domanda di quella Sezione Cacciatori ancora nel febbraio del 1935, è infatti ora, dopo appena tre anni dalla sua legale costituzione, una fra le migliori zone di ripopolamento esistenti nella nostra provincia. Vi abbondano le lepri e prosperano egregiamente diversi branchi di starne: quest'anno vi sono stati immessi altresì dei fagiani riproduttori in via di esperimento. Se la vigilanza, lo zelo e le cure dei cacciatori locali non verranno meno, la plaga circostante, col tempo avvenire, potrà avvantaggiarsi notevolmente sotto il profilo faunistico, in tal modo venendo raggiunto uno degli scopi primi di queste zone di ripopolamento provvidamente istituite dalla legge.

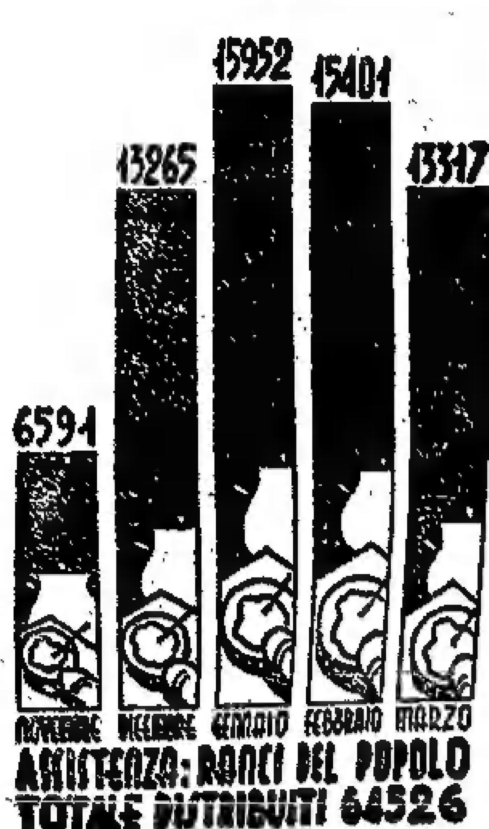
« Vane di S. Patrick » il vincitore di campionati (propr. on. Barnaba)

Direzione · Redazione · Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La fervida attività dell'Ente Comunale di Assistenza

Cifre e dati eloquenti



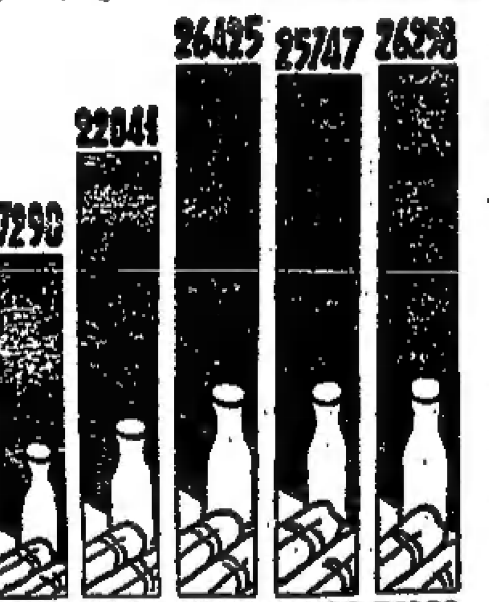
Col 31 marzo scorso si è chiuso il periodo della assistenza invernale, che, iniziatasi il 1. novembre, ha svolto per cinque mesi vita oltremodo intensa in conseguenza soprattutto del verificatosi peggioramento nella situazione economica locale caratterizzata dalla disoccupazione operaia.

Inutile dire che a base di ogni suo intervento l'Ente ha posto la esatta e tempestiva valutazione dei bisogni dei singoli in rapporto ai mezzi che lo Stato Fascista ha assicurato con prontissimo e lungimirante senso di umana solidarietà.

Le seguenti cifre compendiano ciò che si è fatto e sono certamente più eloquenti di ogni parola:

attraverso due spacci di viveri in natura, 13 spacci di latte, 7 spacci di pane e 11 refettori, furono distribuite n. 151.590 razioni di viveri in natura e pane (complessivamente 754 [illegible] e 50 razioni di viveri diversi); n. [illegible] razioni di latte e pane; n. [illegible] razioni di uova e carne per [illegible] speciali. n. 2164 razioni con [illegible] speciali; corrispondenti a:

kg. 51.212,500 di pane; litri 53.880, e [illegible] di latte; kg. 45.495 di patate; kg. 6.053,250 di legumi; kg. 5.984.500 di riso; litri 4.317,750 di olio; kg. 3[illegible],250 di pasta; kg. 1893 di farina gialla; kg. 532, 500 di zucchero; kg.



291,350 di carne; kg. 46 di burro; kg. 2 di conserva; n. 11.302 uova.

Si distribuirono anche:

n. 64.526 razioni di ranci del popolo; n. 65.259 razioni di refezioni invernali; n. 772 capi di indumenti; n. 3346 pacchi natalizi; num. 65 attrezzi da lavoro.

Inoltre, i sussidiati con denaro furono 2024 permanenti e 1177 straordinari con lire 108.900; ricoveri ammontarono a 729 unità con 16.050 giornate di presenza e a 624 le pratiche svolte per sfrattati, mentre gli interventi in favore di studenti poveri raggiunsero il n. di 51.

Furono esaminate n. 6141 domande di assistenza e assistite, nelle diverse forme, persone:

In novembre n. 2531; in dicembre n. 4546; in gennaio n. 4273; in febbraio n. 5226; in marzo n. 4601;

complessivamente n. 21.177 persone di cui ben 2845 in media giornalmente, per la durata dei cinque mesi.

A tutto ciò vanno aggiunte le 3111 giornate di presenza dei bambini frequentanti l'Asilo «Alberto Liuzzi» e le 392 giornate di presenza dei bambini ricoverati d'urgenza nell'Asilo Famiglia della Torre S. Lazzaro.

La spesa complessiva, per il solo periodo invernale, è stata di oltre lire 500 mila.

L'intervento dell'Ente è stato poi sempre pronto ed efficace in ogni particolare contingenza che è andata dall'aiuto ai reduci dalle operazioni d'Africa e di Spagna, ai profughi dalla Russia, ai rimpatriati dalla Turchia e Romania, ai figli dei lavoratori transitanti per Udine per raggiungere le famiglie in Francia, fino alla distribuzione di biglietti di ingresso gratuiti, messi gentilmente a disposizione dell'O. N. D. per i sabati teatrali; oltre all'aiuto morale prestato a quanti hanno ricorso con fiduciosa confidenza per risolvere disgraziate e delicate situazioni famigliari.

In tutta questa vasta attività l'Ente è stato costantemente ausiliato e affiancato dalle Segreterie rionali del Fascio femminile e dalle Visitatrici fasciste, le quali hanno accettato e assolto con affettuosa comprensione il compito, non sempre facile, loro affidato.

9549
11167
12898
14452
17193
NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO
ASSISTENZA: REFEZIONI INVERNALI
TOTALE DISTRIBUITE 65259

In linea contingente dunque nulla è stato tralasciato per conservare intatta, nella nostra popolazione, la forza di resistenza fisica e spirituale e colla forza la fiducia in sè e nel Regime.

Ma è evidente che soltanto dal lavoro possono aversi mezzi duraturi ed efficaci.

A tale scopo pertanto sono mobilitate e tese tutte le volontà.

Il danno di quella che fu la nefasta decisione di sopprimere le ferriere, deve essere riparato. Ci auguriamo che in un avvenire più o meno prossimo, ciò sarà fatto.

Nella attesa, speriamo troveranno esecuzione importanti lavori di Enti e di privati e ciò costituirà un enorme sollievo per tutta la economia locale.

Autorità e Gerarchie, al comando del Duce, vigilano e operano perchè questo nostro paese, ardente di patriottismo in pace ed in guerra, possa avere tranquilla e serena possibilità di vita e di sviluppo.

I dati e le cifre — indubbiamente eloquenti e significativi — che esprimono il calore della solidarietà umana e quindi fascista verso quella parte del popolo per circostanze particolari e transitorie bisognosa d'aiuto, stanno a testimoniare dell'ottimo lavoro compiuto nei cinque mesi invernali dall'Ente comunale d'assistenza, cui il Regime ha affidato il compito e largito i mezzi per continuare quella provvidenza che sino ad ieri veniva esercitata dal Partito.

48070
46860
51670
34990
DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO
ASSISTENZA: VIVERI IN NATURA
RAZIONI DISTRIBUITE 151590

Assistenza ampia e quindi frazionata caso per caso, nella miriade di «casi» che si presentano a coloro che hanno il delicato ed umanissimo incarico di provvedere, assistenza quindi tempestiva ed oculata, elargita nel nome del Duce sulle piaghe di una pena da sedare con una solidarietà attenta che unisce al bene materiale che largisce un bene infinitamente superiore di natura essenzialmente spirituale, poichè nell'Italia fascista la pietà della elargizione sopprime anche il sospetto di una elemosina strappata col piagnisteo ed elargita con sufficiente sopportazione. Le pene da lenire invece sono state cercate e il bene è disceso spontaneo anche su chi dignitosamente non ha chiesto.

Le donne del Fascio femminile, le visitatrici sono state gli strumenti pietosi ed oculati di questa provvidenza che si ripeterà nel tempo sin tanto che non sia rimossa la causa di ogni disagio e la dignità del lavoro, in una Italia tutta protesa nelle opere, non sia restituita saldamente e per sempre a chi nel lavoro tragga la fonte e la ragione insieme della vita, degna di essere vissuta.

Con questo auspicio che già si delinea come una realtà prossima ad essere conseguita e che è espresso nella relazione scheletrica ed essenziale nelle cifre e pertanto più efficace ed eloquente di ogni lungo discorso, salutiamo questo consuntivo d'opere ed additiamo alla riconoscenza, non soltanto dei beneficati, ma della cittadinanza intera che ha avuto dell'Ente comunale di assistenza nel lungo periodo invernale la certezza dell'esercizio di una solidale, fascistica pietà, l'azione dei preposti a questo delicato e provvido ufficio.



Rievocazioni alpinistiche

Sere fa l'avv. Giuseppe Luzzatto - Fegiz di Trieste tenne nella sala di quella Sezione del C.A.I. una applaudita conferenza, rievocando ricordi di mezzo secolo, da quando egli teneva la Presidenza della Società Alpina delle Giulie ed aveva frequenti relazioni con alpinisti italiani e specialmente friulani, dei quali ultimi ricordò nomi e gesta.

La presidenza dell'Alpina Friulana inviò in questa occasione un telegramma di saluto e di augurio all'Illustre Vegliardo al quale egli rispose con la seguente lettera alla Direzione dell'Alpina Friulana:

«Molto sensibile alle cortesi parole rivolte al mio indirizzo col Vostro telegramma, ringrazio vivamente, ma mi preme di rilevare, che la relazione del «Piccolo» non è esatta, quando dice, che, secondo me, in tempi lontani, si intraprendevano le salite alpine in giacca nera coi bottoni lustri.

Il Vostro telegramma che parla di «persone care» e la mia conversazione stessa, fanno passare dinanzi alla mia memoria le simpatiche figure dei vecchi amici friulani, Giovanni Marinelli, al quale dovetti purtroppo portare l'estremo saluto della Alpina delle Giulie ai funerali; Olinto Marinelli e Ferrucci, tutti e due visibili nelle mie proiezioni, e degli altri amici, in gran parte, tuttora viventi, Pier Silverio Leicht, Pico ed il col. Urbanis, quest'ultimo mio compagno di passeggiate ancora pochi anni or sono a Lusnizza.

A tutti questi, alla nuova balda generazione di alpinisti friulani, a me sconosciuti, ed alla Direzione, il mio cordiale saluto di vecchio alpinista, tuttora sulla breccia, e di fascista della prima ora.

G. Luzzatto Fegiz».

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Caneva

Con provvedimento in data 10 maggio XVI il dott. Attilio Pegolo è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Caneva in sostituzione del dott. Pietro Marin che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Gioventù del Littorio

Nomine

BUDOIA — Con provvedimento in data 1. maggio XVI il fascista Carlo Carlon è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

COMANDO RIONALE «A. GIORGINI» UDINE — Con provvedimento in data 1. maggio XVI, il fascista Attilio Bertogno è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

PRATA DI PORDENONE. Con provvedimento in data 7 maggio XVI, il fascista Oreste Musina è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

I bersaglieri udinesi in assemblea

Nella sede sociale di Piazza XX Settembre si sono riuniti l'altra sera in assemblea i bersaglieri della locale Sezione, accorsi in numero rilevante col Direttorio al completo.

Il comandante cav. dott. Gaetano Astorri premesso il saluto al Re Imperatore ed al Duce esprime un vibrante saluto anche a nome dei camerati al I. capitano prof. Luigi Fiorillo, dicendosi lieto di accogliere in seno alla famiglia dei piumati udinesi il valoroso legionario che addetto ad un reparto di assalto in terra di Spagna per le eroiche gesta compiute a Bermeo, Bilbao, e specie nella presa di Santander ove restò gravemente ferito, si meritò un'alta ricompensa al valore.

Il prof. Fiorillo ha espresso il più vivo e cordiale ringraziamento per l'accoglienza ricevuta dai camerati.

Il comandante Astorri suscitando calorose acclamazioni, ha poi illustrata l'importanza della visita del Fuehrer in Italia e dell'incontro tra i due grandi Capi. Ha quindi esposto la relazione morale e finanziaria dello spettacolo artistico eseguito al «Savoia» in occasione del 25.o anniversario di fondazione della Sezione ed ha dato disposizioni per il sollecito tesseramento.

Seduta stante sono stati versati varii importi e il I. capitano Fiorillo ha erogato altresì alcune quote di favore.

Circa l'adunata nazionale che avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 giugno a Genova, il comandante ha informato che per il viaggio saranno adottate: tessera A (rossa) da lire 35 con tradotta in terza classe; tessera B (bianca) da lire 40 per familiari viaggianti nella tradotta; tessera C (verde) da lire 12 oltre il viaggio per proprio conto su treni ordinari a tariffa militare (importo L. 43.20, cioè 70 per cento); tessera D (gialla) da lire 15 per familiari di cui alla tessera C. oltre il viaggio a proprie spese con tariffa ridotta del 50 per cento dei biglietti ordinari.

Per i componenti di fanfare delle Sezioni. il prezzo della tessera A è ridotto a solo lire 10. Le iscrizioni all'adunata si chiuderanno il 31 maggio.

E' stato deliberato di indire una gita a Tricesimo — dopo quella a Savorgnano del Torre, effettuata lunedì scorso — per il 5 giugno dopo la partecipazione alla cerimonia della rivista Militare per la Festa dello Statuto. Sarà stabilita in seguito la quota individuale.

Il consigliere Zitelli ha inviato un saluto augurale al camerata tenente Osvaldo Furiani ancora convalescente per ferite riportate alla presa di Teruel in terra di Spagna ove, come già noto, per le ardimentose azioni di valore compiute conseguì la medaglia d'argento.

Col rinnovato saluto al Re e al Duce, l'assemblea ha avuto termine.

Invito agli affittacamere

L'Unione commercianti raccomanda agli affittacamere di denunziare al più presto presso la sede dell'Unione stesso, via Aquileia 33, il prezzo ed il numero dei letti che intendono porre a disposizione dei fanti che pernotteranno nella nostra città il 27 e 28 corrente.

I recipienti per gli infiammabili

Il Sindacato fascista commercianti droghe e coloniali e della alimentazione mentre ricordano agli interessati che il 31 maggio verrà a scadere il termine concesso per provvedersi dei noti recipienti per la vendita di liquidi infiammabili, fa presente che la ditta Emilio Antoilini di Milano, Ripa Ticinese 37, è stata autorizzata dal competente Ministero alla vendita dei recipienti di propria fabbricazione.

Rurali in Germania

Domani partirà il terzo scaglione

Domani col treno ordinario delle 15.25 partirà per le terre del Reich, il terzo scaglione di rurali friulani e precisamente 64 donne e 169 uomini. Come gli altri, anch'esso sarà confortato dalla sollecita ed amorevole assistenza veramente cameratesca, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Questo gruppo di lavoratori, reclutati nei mandamenti di Cividale, Gemona e Tolmezzo, è stato destinato in Baviera e principalmente nella zona che circonda Monaco. Esso sarà accompagnato dal camerata Tosoni.

A Treviso, dove giungeranno alle ore 18.50, le vetture recanti i lavoratori agricoli friulani, saranno sganciate ed attaccate al treno straordinario che recherà i lavoratori di altre provincie d'Italia. Nelle prime ore del mattino del sabato essi raggiungeranno Mittenwald da dove poi saranno smistati per le singole definitive sedi la più lontana delle quali si spingerà fino a Francoforte.

I granatieri al Cengio

Norme per la partecipazione

Il comandante la compagnia di Udine, camerata Gino Roussel, ha diramato ai granatieri in congedo del Friuli una circolare nella quale sono rese note le norme per la partecipazione alla adunata nazionale che, agli ordini di S. A. R. il Principe Ereditario, avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 corrente a Vicenza e sul Cengio.

Il programma delle manifestazioni è già stato pubblicato.

Prima condizione per poter partecipare al Raduno è quella di essere in regola con la tessera associativa ed acquistare la carta dell'Adunata (bianca) con la spesa complessiva di lire 20.

Con tale carta i granatieri fruiscono della riduzione del 70 per cento sul viaggio in ferrovia dal luogo di partenza a Vicenza e viceversa. Per il Pellegrinaggio al Cengio occorre provvedere poi l'acquisto dell'apposita carta, del costo di lire 15 per il trasporto in automezzo e cestino con colazione, oppure del costo di lire 9 pel solo trasporto.

La divisa è quella prescritta nel programma e nelle norme comunicate ai Comandi di Reparto. Comunque è d'obbligo portare il berretto a busta ed il colletto rosso con alamari. Tali indumenti possono essere forniti da questo Comando su richiesta degli interessati accompagnata dai relativi importi e dall'indicazione della misura del berretto.

Per dar modo ai camerati, e particolarmente a quelli dei Reparti di Udine, Basiliano e Codroipo, di partecipare all'Adunata nella sola domenica 22 maggio, è intendimento di questo Comando di effettuare il viaggio da Udine a Vicenza ed al Monte Cengio con autocorriera semprechè vengano coperti tutti i posti. In questo caso la spesa individuale, comprensiva del rinnovo della tessera, della carta e del viaggio, è di lire 55.

L'orario stabilito è il seguente: Udine (Piazza Venerio) partenza ore 4.45; Basiliano (bivio strada Udine-Codroipo) ore 5; Codroipo (Piazza) ore 5.15.

I camerati che usufruiranno di tale mezzo dovranno provvedersi del vitto al sacco per la colazione al Cengio e qualora non intendano di cenare in albergo, anche per la sera.

Le adesioni vanno urgentemente date ai comandanti di reparto o al comando di compagnia in Udine.

Nella Cancelleria del Tribunale

Il primo Cancelliere Aldo Albore, da circa quattordici anni addetto alla Cancelleria del Tribunale di Udine, meritandosi per il suo zelo e per la sua intelligente diligenza la stima dei superiori e dei colleghi, la considerazione di quanti avevano rapporti con il suo ufficio, lascia la sezione civile della locale Cancelleria per trasferirsi a Melfi, provincia di Potenza, quale dirigente di quella Cancelleria di R. Pretura.

All'egregio funzionario rallegramenti per la promozione ed augurali saluti.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *Cinema e Varietà.* — Schermo: *LA CASTA SUSANNA*. Divertentissima ed indemoniata operetta. — Scene: *ALLEGRO BAR*. Grande varietà con i celebri comici Fratelli De Rege. Spettacolo eccezionale. Prezzi normali. Ore 17.

SAVOIA — *ANIME SUL MARE.* — Il dramma più appassionante nell'intera storia dei mari. Gary Cooper e Frances Dee. — La giornata del Fuehrer a Napoli con la grande rivista navale.

IMPERO — *ELISABETTA D'INGHILTERRA.* Vicenda d'amore e di passione in uno sfondo eroico. — La giornata del Fuehrer a Napoli con la grande rivista navale. Spettacolo incomparabile. Ore 17.

CECCHINI — *UN MONDO CHE SORGE*. Una emozionante documentazione storica di un popolo in marcia, audacia e progresso! Una eroica vicenda - interpreti: Joel Mc Crea, Bob Burns, Frances Dee.

Teatri

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Ultima recita della Compagnia Italiana A. R. S.: *FUOCHI D'ARTIFICIO*, di Chiarelli. Ore 21.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-50

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri. — Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Tentato furto in una fabbrica di spazzole

Nottetempo veniva tentato un «colpo» ladresco nella fabbrica di spazzole di Bruno Zanier in Pianis: i ladri avevano già tolto con uno scalpello la lastra di una finestra ma trovatisi poi di fronte ad una inferriata, hanno dovuto abbandonare l'impresa. In seguito alle indagini dei carabinieri di via Gemona, quale autore principale del tentativo veniva identificato certo Duilio Cauciani di 21 anni di Fermo dimorante in via Adige, che avrebbe tentato l'impresa assieme ai suoi due amici Mario Almacolle di 20 anni ed Angelo Celloni di 22 anni dimoranti in via Piazza d'Armi; essi avrebbero aiutato il compare, facendo da «palo». Tutti e tre sono comparsi ieri in giudizio imputati dello stesso reato, cioè di tentato furto aggravato. Sono stati ritenuti responsabili solamente i primi due e condannati: il Canciani ad 8 mesi di reclusione e lire 600 di multa, l'Almacolle a 6 mesi di reclusione e lire 500 di multa. Il Celloni è stato assolto per non aver partecipato al fatto. Quest'ultimo era difeso dall'avv. Tessitori nel mentre gli altri erano difesi dall'avv. Bittolo Bon.

Un violino abbandonato

Vittorio Gabbino di 53 anni, ospite della locale Casa d'Invalidità e Vecchiaia, già maestro di educazione fisica, affermava ieri dinnanzi al Tribunale che quel «famoso» violino, che secondo il rapporto dei carabinieri e la denuncia del proprietario sig. Giovanni Miconi sarebbe stato rubato la notte del 6 settembre scorso nel ristorante della stazione dove era stato momentaneamente lasciato incustodito, egli l'aveva rinvenuto abbandonato in un prato lungo il viale Trieste. A sua volta il sig. Miconi riconferma di esser rimasto privo dello strumento — rinvenuto dopo qualche giorno nelle mani di un calzolaio che l'aveva comperato in buona fede per poche lire dal Gabbino mentre il valore del violino si aggirava sulle 300 lire — proprio in quella sera al ristorante della stazione. Il Tribunale ha ritenuto il Gabbino colpevole e lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa. (Dif.: avv. Rotella).

Il bollo della bicicletta

La contessa Cecilia di Colloredo veniva derubata il 26 marzo scorso a Bertiolo, della targa comprovante il pagamento della tassa sui velocipedi; autore del furto risultava certo Giovanni Mattiussi di 27 anni da Carpenedo di Pozzuolo il quale in contumacia è stato condannato ieri ad 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Il mistero del braccialetto

Verso i primi del novembre scorso, dall'abitazione di Noemi Rossi di via Superiore, spariva un braccialetto d'oro del valore di 400 lire. Il prezioso oggetto era stato riposto — secondo le affermazioni della signorina — in una vetrina e nascosto sotto delle salviette. Un frequentatore della casa, certo Giuseppe Gino Vida di 21 anni, ritenuto responsabile della sparizione, afferma che il braccialetto gli era stato affidato dalla Rossi perchè provvedesse a venderlo. Affermazione ritenuta del tutto arbitraria, anche dal Tribunale dinanzi al quale il Vida è comparso per rispondere di furto aggravato; in esito alle risultanze processuali egli è stato condannato a 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Il mese mariano alle Grazie

L'effige della Madonna nel Transvaal

Continua, con accrescente affluenza, il mese mariano alla Basilica Santuario della Madonna delle Grazie predicato dal prof. dott. Guglielmo Biasutti. Nei giorni festivi alle ore 17 e nei feriali alle ore 20, recita del S. Rosario, discorso, litanie, benedizione eucaristica solenne.

L'ultima domenica di maggio, 29 corr. si celebrerà in Basilica la Giornata delle missioni dei Servi di Maria, che quest'anno assumerà un carattere straordinario per la benedizione di una nuova copia del quadro della B. V. delle Grazie che verrà mandato nel Transwaal (Sud Africa) alla stazione missionaria, dove i Padri Servi di Maria hanno costruito una bella chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie di Udine. Presso la Sagrestia del Santuario si accettano offerte per tale scopo.

Gita dopolavoristica a Fiume ed Abbazia

Numerose sono pervenute le iscrizioni per la gita che il Dopolavoro provinciale ha organizzato per domenica 15 corr. a Fiume ed Abbazia.

Come è già stato annunciato la partenza avverrà alle ore 7 ed il ritorno da Abbazia alle ore 22.

I posti sono limitati e perciò gli interessati sono pregati di mandare sollecitamente la loro adesione al Dopolavoro Provinciale di Udine, Via Nazario Sauro n. 3, al quale possono rivolgersi per tutti gli schiarimenti necessari.

Norme per gli abbonamenti alle radioaudizioni

L'Intendente di Finanza richiama l'attenzione dei detentori, rivenditori e riparatori di apparecchi radioriceventi sulle principali nuove norme che regolano la materia e di cui al R.D.L. 21 febbraio u. s. N. 246 e qui di seguito riportate:

Chiunque detenga uno o più apparecchi radioriceventi è tenuto al pagamento del canone annuo. La sola presenza di un impianto aereo atto alla captazione o trasmissione di onde elettriche o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo, ovvero di linee interne per il funzionamento di apparecchi radio-elettrici, «fa presumere» la detenzione o l'utenza di un apparecchio radio-ricevente.

Per il mancato pagamento del canone, che può essere effettuato oltre che in un'unica soluzione anche in due rate semestrali, si incorre all'ammenda da lire 50 a lire 500 oltre alla corrisponsione del canone stesso.

Qualora però il pagamento del canone in parola sia eseguito oltre i termini fissati dalla legge (entro i mesi di gennaio e luglio di ciascun anno) ma prima dell'accertamento della violazione, in luogo dell'ammenda di cui sopra è dovuta una soprattassa pari all'ammontare del canone o della quota di esso di cui è stato ritardato il pagamento. La soprattassa è ridotta ad un quinto se il pagamento del canone abbia luogo prima dell'accertamento della violazione, ma non oltre 30 giorni dalla scadenza dei termini di cui è sopra cenno.

Per l'omissione delle denunzie di cui agli art. 9 e 10 del citato R.D.L. come per la mancata od inesatta indicazione nelle denunzie stesse dei dati richiesti dagli articoli stessi, gli utenti incorrono nella pena pecuniaria da lire 10 a lire 100.

Nella stessa pena si incorre per l'omessa restituzione, al competente Ufficio del Registro del libretto d'iscrizione alle radioaudizioni entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è dichiarato (con denunzia da compilarsi su carta semplice e da presentarsi al predetto Ufficio del Registro non oltre il precedente mese di novembre) di non volere più usufruire dell'apparecchio.

La falsa cessione di apparecchi è punita con l'ammenda da lire 50 a lire 500 ed il cedente è, in ogni caso, responsabile del pagamento del canone sino a che non sia stato individuata la persona del cessionario.

Autarchia e alimentazione

Un concorso fra dopolavoristi

E' indetto un concorso a premio per gli allevamenti di polli, conigli, colombi, oche, api, tacchini, maiali, capre e pesci commestibili, al quale potranno partecipare i soci del Dopolavoro Ferroviario di Udine. Lo scopo del concorso è precipuamente quello di intensificare gli allevamenti di cui trattasi, in ottemperanza alle direttive del Duce per l'autarchia della nazione nel settore dell'alimentazione. I premi saranno assegnati nelle misure da un massimo di lire 200 ed un minimo di lire 50. Presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario trovansi a disposizione degli interessati il programma-regolamento e le domande d'iscrizione che dovranno essere presentate non oltre il 31 maggio.

Il locale Consorzio provinciale allevamenti bassa corte, per interessamento della presidenza del Dopolavoro Ferroviario, concede ai soci di detto Dopolavoro le seguenti agevolazioni:

Vendita di pulcini bianchi di razza livornese a lire 1.50 l'uno, oppure di uova da cova, della stessa razza a lire 0.75 l'uno, o di uova da cova razza Rhode Island a lire 1.20 l'uno. Dispone anche di un quantitativo di mangime speciale per galline ovaiole, confezionato in appositi sacchetti da kg. 5 ed al prezzo di lire 0.90 al kg. Vendita di conigli di tre mesi di età a lire 18 l'uno ed appartenenti alle seguenti razze selezionate. Bleu di Vienna, Lepre Belga, Fulvio di Borgogna, Giganti bianchi.

Infine i soci possono anche acquistare delle pecore da lana al prezzo di lire 90 l'una. Su questo particolare è bene far presente che ogni pecora fornisce ogni anno 3 chilogrammi di lana ed un agnello, dando così annualmente un utile che si aggira sulle lire cento. I prezzi sopracitati sono già ridotti, per un contributo messo da questo Dopolavoro, e si avvertono i soci che saranno concesse delle agevolazioni anche nel pagamento. Le richieste di acquisto dovranno essere fatte alla Segreteria del Dopolavoro entro il 15 andante.

Alle «Fiamme gialle»

La presidenza della Sezione della R. Guardia di finanza in congedo, invita tutti i finanzieri in congedo di Udine e provincia ad iscriversi all'Associazione di Arma per formare — con le consorelle di tutta Italia — la 15.a Legione dei finanzieri in congedo e che fra poche settimane sarà ufficialmente costituita. La tessera per l'anno 1938 XVI costa soltanto lire cinque. Il vaglia dovrà essere indirizzato alla «Presidenza Sezione Finanzieri in congedo» in via Grazzano, Udine, presso la caserma dei commilitoni del servizio attivo, dove ha sede l'ufficio della Sezione che è aperto tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 per ricevere i camerati e per dare ad essi quelle notizie che potessero interessarli.

Trevigiani in gita ai castelli friulani

L'Associazione per il patrimonio artistico trevigiano ha organizzato per domenica prossima una gita sociale in Friuli allo scopo di visitare i nostri castelli.

I gitanti arriveranno a S. Daniele alle 9 per la visita al Castello, biblioteca, alla Chiesa di Sant'Antonio abate colla guida del prof. sac. Emilio Patriarca; ore 10.30 breve visita ad Osoppo: Forte e celebre pala di Pellegrino da S. Daniele. Ore 11.30-12.30 visita a Venzone: palazzo comunale, Duomo, ecc. con la guida di mons arciprete; ore 13 a Tricesimo; pranzo alla trattoria Boschetti; ore 14.30-16 visita al Castello di Tricesimo ed interessanti dintorni, colla guida dell'arch. Berlam, illustratore dei Castelli friulani; ore 16-18 visita ai Castelli di Cassacco, Colloredo, Caporiacco, Fagagna, Villalta; ore 20 circa arrivo a Treviso.

SCHERMI

«Anime sul mare»

E' deciso che non è il cinema a dar indirizzo al pubblico ma il pubblico a precisare il campo di azione del cinema. Infatti lo vediamo (il cinema) obbediente a noi, seguire le nostre tendenze, secondare i nostri umori, accarezzare i nostri gusti, con quel criterio stesso che guida i fabbricanti di un qualunque prodotto nella loro produzione. Prima si analizza il gusto e la tendenza della massa poi, azzeccato l'estro, si inonda il mercato.

Questa è la volta buona dei film marinareschi: «Bouty», «Gli ammutinati», «Avorio nero» et similia, in ogni cottura, fino al gioiello dei «Capitani coraggiosi». Pescatori, bucanieri, pirati, mercanti di schiavi, marinai della flotta, non conta; conta il mare con le sue bellezze, i suoi drammi ed i suoi uomini; Kipling, Fenimore Cooper o Salgari fa lo stesso, già tanto la letteratura c'entra solo di scorcio; ciò che necessita, invece, è superarsi sempre, far meglio di prima.

Ed ecco Adolfo Zukor, uno dei massimi, se non il massimo, tra gli attuali produttori di Hollywood servirsi di Henry Hathway come regista e di Gary Cooper come attore, mettendo a loro disposizione una schiera di assistenti, consulenti, esperti, tecnici ed informatori e lanciarli insieme per buttare al cielo il «do di petto» della produzone marinaresca.

Cooper impersona un marinaio che prende sempre imbarco — non si sa bene perchè — su battelli di negrieri, ne osserva i disegni, ne studia i progetti. Un giorno, forte di tali precedenti viene assunto dal servizio segreto inglese al fine di dare gli elementi per ripulire il mare dai parassiti. Ci riesce dopo una congerie intricatissima e supermovimentata di avvenimenti tutti dosati uno più dell'altro, tutti concatenati, tutti conseguenti, tutti controllati nei loro effetti sull'azione e sul pubblico.

E ne è uscito un lavoro che potrebbe benissimo dirsi la sintesi di quanto s'è visto fin qui in questo genere di produzione, una specie di bella copia di tutti gli elementi attraverso i quali i lavori precedenti hanno più e meglio, fatto fremere le corde della nostra sensibilità.

Al «Savoia».

pi-va

«Il diavolo a cavallo»

Alla fin fine questo... diavolo a cavallo, cioè Pancho Granero, è un gran buon diavolo; se così non fosse non si sarebbe così facilmente acquetato a che Gary Owen, amico e fidanzato del suo sogno Diana Corday, se la sposi in barba a tutto e a tutti, fra carole esotiche e canti, dopo aver rischiato niente po' po' di meno che la vita. Questo, in sintesi, il film musicale avventuroso, cantato ed interpretato dal tenore Del Campo, oltre che da Fred Keating. Il film è a colori, non però con il sistema — che noi preferiamo — «tecnicolor», ma sul tipo. Tecnica, regia, indirizzo di pura marca commerciale. Film, nell'assieme, infine, interessante e vivo.

All'«Impero».

Gamza

La Compagnia A.R.S. al Dopolavoro Ferroviario

La compagnia di prosa italiana A. R. S. ospite del Dopolavoro Ferroviario ha presentato i due bellissimi lavori «Due dozzine di rose scarlatte» e «L'urlo», rispettivamente di De Benedetti e De Stefani. La compagnia è costituita dalla Direzione Generale del Teatro (Ministero della Cultura Popolare) allo scopo di portare in tutti i centri l'espressione del teatro moderno. Il complesso affiatatissimo sotto la direzione di Osvaldo Buonacore, attore di belle risorse, è stato molto applaudito.

Stasera ultima recita con «Fuochi d'artificio» di S. Chiarelli, lavoro brillantissimo che ha ottenuto successo ovunque, e che la Compagnia presenta con sua speciale interpretazione.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario via Cernaia, n. 2.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 12 maggio (132-233)
S. Pancrazio martire

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: Una zona di basse pressioni interessa l'Europa settentrionale con minimi sull'alto mar di Norvegia e sull'alta Scandinavia. In regime depressionario sono pure il Mediterraneo centrale ed orientale e quasi tutta la penisola balcanica con minimo sulla bassa Italia. Alte pressioni sul rimanente con massimi sulla Russia e sul basso Mare del Nord. Sul medio e basso Adriatico nonchè in val Padana prevalgono ancora correnti orientali o sud orientali d'aria temperata calda mentre sulla rimanente Italia si ha afflusso da nord-ovest di aria relativamente più fredda.

Situazione generale del tempo sull'Italia: Ancora, generalmente instabile ma in miglioramento con annuvolamenti più densi e qualche pioggia lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Ezio Carabella.

Gruppo Milano - Ore 21: «Il conte Guido Barbarigo» dramma in un atto di Carlo Bertolazzi — 21.30 (circa): Concerto dell'organista Alceo Galliera con accompagnamento dell'orchestra d'archi (musiche di autori tedeschi moderni).

Gruppo Firenze - Ore 19.20: «In giro per il mondo» radiofantasia di Lucio Basilisco — 20.30: «Volo librato» fantasia orientale in tre atti musica di Gaetano Zuccoli

In cucina

Salsa verde alla veneziana — Preparate una salsa al burro con brodo freddo di pesce cotto con vino bianco. Pestate nel mortaio un pugillo di prezzemolo fresco e di maligia prelessata; aggiungeteci due cucchiaiate di capperi, sia gli uni che gli altri triti; così pure i filetti di quattro belle acciughe, aggiungeteci un pezzo di burro all'apparecchio, passatelo sul setaccio e incorporatelo alla sudetta salsa nell'ultimo istante.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Una donna arrestata ed un'altra denunciata per procurato aborto

E' stata arrestata dai carabinieri Maria Ambrosini di 45 anni da Castellerio di Pagnacco quale responsabile di procurato aborto e di esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Contemporaneamente è stata denunciata Maria De Campo in Franzolini di 31 anni per essersi sottoposta alle suddetta alle pratiche abortive. Non è stata costei pure arrestata perchè attualmente in condizioni fisiche minorate.

Pressato fra un muro ed un carro

Il quarantacinquenne Erasmo Mestroni da Meretto di Tomba, nell'accompagnare un carro entro il cortile della propria abitazione, rimaneva accidentalmente pressato fra il muro ed il carro stesso riportando conseguentemente la frattura della clavicola sinistra. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Percossa dal marito

Matilde Blasizzo di 24 anni, dimorante in via Monte Vodice, è stata ieri visitata e medicata all'Ospedale dal dott. Nigris per certe lesioni alla regione zigomatica destra guaribili in pochi giorni. La giovane sposa ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo dal marito.

La caduta di una settuagenaria

La ultra settuagenaria Lucia Lucis da Ribis, cadendo accidentalmente in casa riportava una ferita alla testa. E' stata accolta all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Infortunio calcistico

Federico Pernetz, di 81 anni, dimorante in via Aquileia, durante un amichevole incontro calcistico, cadeva a terra producendosi la frattura bimalleolare destra. E' stato accolto all'Ospedale ove il dott. Pasqualini ha giudicato la lesione guaribile in una quarantina di giorni.

Un pugno sul naso

Giovanni Pellegrini di 37 anni, dimorante in via dell'Ancona, ha dovuto ricorrere alle cure del dr. Nigris dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle escoriazioni al naso ed alla faccia, guaribili in pochi giorni. Egli ha dichiarato di essere stato percosso da un compagno col quale era venuto a diverbio.

Di chi sono?

In seguito ad indagini tuttora in corso da parte dei carabinieri di via Gemona, è stata sequestrata una bicicletta da donna marca «Bagnoli» con numero di matricola 90916 che si ritiene sia stata rubata a suo tempo a certo Bulfoni da Mortegliano.

— Presso la caserma dei carabinieri di via Gemona trovasi pure giacente una bicicletta da uomo recuperata nel canale Ledra nel periodo in cui era in asciutta. Trattasi di una bicicletta marca «Legnano» abbastanza in buone condizioni.

STATO CIVILE DI UDINE

11 Maggio 1938 XVI

Nati: 10
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

Signor Italo di Sesto; Pravisani Gianni di Alessandro; Rigo Luisa di Giovanni; Azzano Antonino di Antonio; Blasich Roberto di Silvano; Fabrigo Roberto di Erminia; Lodolo Vittorino di Vittorio; Favero Antonino di Edoardo.

Illegittimi n. 2.

Morti

Degania Pietro fu Giuseppe anni 70 bracciante; Piazzogna Otello di Vittorio anni 43 commerciante; Peloso Antonia fu Pietro anni 75 casalinga; Langelotti Maria Gabriella fu Alfonso anni 53 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Gatti Elia autista con Poletto Luisa casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 10 maggio XVI

Emigrati: N. 20.
Immigrati: N. 21.
Ricoveri ospedalieri: N. 12.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provv.: N. 13.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 139.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 3.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. 20.
Operai collocati al lavoro: N. 37.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: arch. Ermes Midena, L. 10; Luigi Agnola, L. 10; Pietro Gurisatti, L. 10; Renzo Cossio, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Tonini Cantarutti: Alberto e Bianca Tonini, L. 25; famiglia Zamolo, L. 10; Uberto Magistris, L. 10; Luigi Tamburlini fu Giuseppe L. 10.

Esempi da imitare

Il cav. Romolo Tonini, per onorare la memoria della consorte signora Maria Cantarutti Tonini, ha offerto la somma di L. 1000 perchè due letti delle Colonie della GIL vengano intestati al nome della defunta.

CRONACA MESTA

Funebri Muschietti

Si è spenta a 90 anni la N.D. Giuseppina Ligugnana ved. Muschietti, dopo avere dedicato la sua lunga esistenza alla famiglia e alle buone opere. La sua dipartita ha suscitato sentito cordoglio in quanti la conoscevano e apprezzavano le sua doti. Ai funebri hanno partecipato, con i congiunti, numerosi amici e conoscenti.

Il corteo, nel quale erano varie corone, mosso da via Liruti, ha accompagnato la salma nel vicino tempio, per le esequie.

Ai congiunti e specialmente al nipote Enea Muschietti del Direttorio del Fascio, sentite condoglianze.

381

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il brillante esito della giornata antitubercolare

Si conoscono ora i brillanti risultati della giornata delle due croci, che ha reso quest'anno a Pordenone la bella cifra di lire 4.754,35 così provenienti: dalla raccolta a mezzo delle cassette con vendita dei distintivi lire 1.839,35; dalla raccolta a mezzo schede lire 2.219,80, e dal sovraprezzo sui pubblici spettacoli lire 695,20.

L'anno scorso erano state raccolte in totale lire 4.286,35; sono così 468 lire in più che la cittadinanza pordenonese ha offerto quest'anno per il benefico scopo della battaglia antitubercolare. Non sono compresi nelle suddette cifre i libretti di francobolli chiudilettera che costituiranno certamente un altro notevole apporto al tributo per la grande battaglia.

Notizie per i commercianti

La Delegazione dei commercianti comunica:

Diminuzione prezzi caffè tostato: Dal 10 corrente il prezzo del caffè tostato (qualità pregiate) viene diminuito di una lira e quello di qualità comune di centesimi cinquanta.

Orario estivo degli esercizi pubblici: Col 15 del corrente mese va in attività l'orario estivo degli esercizi pubblici, che in genere, è anticipato di un'ora tanto per l'apertura quanto per la chiusura.

Seconda rata concessione governativa: Col 31 maggio scade il tempo utile per il pagamento della seconda rata della tassa di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici.

Tesseramento e ritiro licenze commerciali: Sono giacenti presso la Delegazione parecchie licenze rinnovate per l'esercizio dei commercianti di Pordenone, se non hanno ancora ritirato la tessera per il 1938 tanto costoro, come i commercianti degli altri Comuni del Mandamento sono invitati al ritiro della tessera, che come è noto viene consegnata dietro lo sborso di una lira.

La chiusura del corso di preparazione coloniale

Nella Casa del Fascio, in occasione della giornata coloniale, alla presenza dell'Ispettrice di zona co. Margherita Barbarich e della Segretaria del Fascio Femminile co. Elena Cattaneo Raetz, è stato chiuso il corso di preparazione coloniale per le donne fasciste che è stato frequentatissimo ed ha dato eccellenti frutti. Ha detto brevi, applaudite parole di conclusione il camerata prof. Luigi Verni che è stato uno degli insegnanti del corso.

E' seguita la distribuzione di oltre un centinaio di diplomi alle donne fasciste che hanno frequentato questo utilissimo corso.

Pesca pro Gil

L'organizzazione della Pesca pro GIL indetta per il 26 maggio corrente, è nel suo pieno sviluppo e già molti doni sono stati offerti dalla popolazione. Il Comitato, allo scopo di dare una maggior comodità agli offerenti ha aperto in corso Garibaldi, nel bel locale dell'ex Caffè Cadelli, un deposito dove un apposito incaricato riceve le offerte in doni ed in denaro mediante il rilascio di ricevuta.

Durante la corrente settimana apposite commissioni formate da signore e signorine del Fascio Femminile e da giovani organizzati della GIL, visiteranno tutte le famiglie della città alle quali è stato inviato in precedenza l'invito per l'offerta. Le persone che ancora non hanno inviato il loro dono sono pregate di prepararlo in modo da sollecitare il lavoro delle commissioni suddette.

Pordenone sarà certamente, come sempre, generosa ed all'altezza delle tradizioni.

Avviso ai fanti

Avvicinandosi il raduno nazionale, che quest'anno è stato fissato a Gorizia nei giorni 27, 28 e 29 corrente, tutti i Fanti, che desiderassero partecipare al Raduno stesso, sono invitati a presentarsi per essere iscritti, al segretario amministrativo camerata Umberto Bordini, il quale darà le più ampie notizie in merito.

Il Gran Premio dei giovani

Domenica 15 si svolgeranno al Campo Sportivo del Littorio le eliminatorie G. I. L. di Fascio del «Gran Premio dei Giovani». Potranno partecipare tutti gli Avanguardisti, nati negli anni 1921, 22, 23, 24 e regolarmente tesserati.

Le gare comprese nel programma sono le seguenti: Corse piane m. [illegible]; Corse ostacoli m. 110; Salti, lungo, alto, asta; getto del peso kg. 5; lancio del disco kg. 2, lancio del giavellotto gr. 800; marcia km. 5; staffetta 4 per 100.

I concorrenti potranno partecipare al massimo a due gare compresa la staffetta. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della G.I.L. a tutto sabato 14 c. m. Con altro comunicato sarà reso noto l'orario della manifestazione.

Gita del C.A.I.

Diamo il programma della prima gita sociale al Monte Iof di Maniago:

Partenza dalla piazzetta di Pordenone, in autocorriera alle ore 6.30; arrivo in piazza grande di Maniago alle ore 7.30; inizio dell'escursione a piedi (da metri 285) alle ore 7.45; arrivo sulla cima del monte Iof (metri 1212) alle ore 11; colazione al sacco.

Partenza dalla cima del monte Iof alle ore 14; arrivo in piazza grande di Maniago alle ore 16; trattenimenti in piazza ed in albergo; partenza da Maniago alle ore 18; arrivo a Pordenone alle ore 19.

La spesa di viaggio in autocorriera è fissata nella misura di lire 7 per i soci del C.A.I. e di lire 9 per i non soci, raggiungendosi il numero di 50 partecipanti. Le adesioni, convalidate dal versamento della quota di viaggio, devono essere date agli incaricati del C.A.I. entro oggi 12 corrente.

Un grave inconveniente

Altre volte, su questo giornale, è stato sollevato il grave disagio causato dall'inspiegabile chiusura del passaggio a livello posto di fronte all'ex ferriera Licinio. A parte ogni considerazione d'indole tecnica, stante che esso si trova a poche diecine di metri da un posto di blocco, rimane l'assoluta necessità di poter accedere anche da quella parte al campo sportivo, di rendere più agevole il traffico in quella zona, nonchè andare incontro alla massa operaia; la quale deve fare faticosi trasbordi. Confidiamo che l'Amministrazione Ferroviaria accolga con senso di comprensione tale richiesta.

SACILE

Gita a Venezia del Dopolavoro Lacchin

Le maestranze e gli impiegati della Ditta G. Lacchin, hanno compiuto felicemente la loro gita annuale dopolavoristica. La massa, composta di 512 partecipanti, è partita da Sacile con treno speciale alle ore 6.30 giungendo a Venezia alle ore 8.30. L'allegra comitiva, di cui facevano parte alcuni provetti suonatori di strumenti ad arco, è stata allietata lungo il viaggio da scelta musica e da canti friulani e patriottiche canzoni.

A Venezia si sono uniti ai 512 gitanti altri 15 fra impiegati e operai di quel reparto di commercio di spiriti e affini della stessa Ditta, gestita dal cav. Arturo Poletti; così tutti insieme si sono recati ad ascoltare la S. Messa nella Basilica di S. Marco. Da lì sono passati a gruppi a visitare il Palazzo Ducale e altre bellezze di Venezia.

Alle 13 imbarco alla riva degli Schiavoni di tutti i 527 gitanti sulla motonave «Aquileia» della «Acnil» dove è stato consumato il rancio al sacco, e sbarco alle 14 a Burano, ove, scesi fra canti e suoni i dopolavoristi hanno attraversato il ridente paese lagunare.

Alle 15 partenza e alle 16 sbarco al Lido della «Regina dell'Adriatico», ove il non indifferente numero di gitanti si è disperso in varii gruppi. Alle 17.30 rimbarco e alle 18 ritorno a Venezia. Fino alle 24, ora in cui il treno riportava i gitanti a Sacile, ad eccezione di due ore per il pranzo servito a tutti all'Albergo «Bella Venezia», i sacilesi hanno avuto campo di ammirare le suggestive visioni veneziane nell'incanto di una dolce sera.

Al sig. Luigi Patrizio, uno dei comproprietari della Ditta G. Lacchin, che si è accompagnato ai gitanti, sono stati tributati meritati applausi. Vive ovazioni sono state rivolte anche alla proprietaria della ditta Lacchin, signora Lucia Patrizio, che era accompagnata dalla signora Riva, consorte del procuratore generale della ditta.

Per queste sane manifestazioni, che vanno legando sempre più datori di lavoro e prestatori d'opera, è superfluo tributare lodi alla benemerita Ditta G. Lacchin, ma non possiamo non segnalare gli organizzatori di questa bella gita, signori: Padoin, Santalena, Modolo e Chiaradia, tutti impiegati della detta azienda.

Al Teatro Zancanaro

L'altra sera, martedì, abbiamo riavuto fra noi Rina Damitis, la prodigiosa [illegible] artista del mondo che con la sua compagnia di riviste «Jazz» fece trascorrere tre piacevoli ore ad un numeroso pubblico plaudente.

Adunata dei granatieri

Tutti i granatieri che desiderano prendere parte all'adunata a Vicenza e Monte Cengio dovranno dare la loro adesione ai camerati Ottone Santalena, Beniamino Michelin e Maddalozzo Antonio, entro sabato 14 corr. mese.

La partenza da Sacile avverrà domenica 22 c. a. per tempo e il ritorno sarà effettuato in serata, a mezzo di autocorriera.

La quota del viaggio è stata fissata in lire 25.

Per migliori schiarimenti rivolgersi ai suddetti.

S. VITO AL TAGLIAM.

Legionario ferito in Spagna

E' stata partecipata alla famiglia in questi giorni la notizia che il concittadino Giovane fascista Guglielmo Pasutto fu Domenico, legionario in Spagna, è stato colà ferito, nell'adempimento di uno speciale servizio, da pallottola esplosiva, ad una mano e ad una gamba.

Al legionario Pasutto che è ora amorevolmente assistito in terra di Spagna, i voti di una completa e rapida guarigione.

L'assemblea dell' Operaia

Nella sede sociale, la Società Operaia di Mutuo soccorso di S. Vito ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria. Da prima sono stati commemorati i soci defunti nell'ultimo anno, ed indi il presidente ha fatto una minuziosa relazione morale e finanziaria che è stata approvata all'unanimità. E' stato inoltre deliberato di indire per il mese di luglio la gita annuale della società, con mèta Trieste. Infine sono stati approvati vari provvedimenti di carattere interno.

L'assemblea è stata chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La "Schola Cantorum" di Prodolone

Nel pomeriggio di domenica, nel cortile della Canonica di Prodolone, la «Schola Cantorum» della parrocchia di S. Martino di Prodolone, ha eseguito l'annunciato saggio corale, diretto dal M.o Piazza. Tutti i magnifici pezzi che costituivano il ricco programma sono stati vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Altra vittoria della tennista Frisacco

La concittadina signorina Anna Maria Frisacco, figlia del rag. Carlo, campionessa italiana di tennis, alle gare internazionali di Modena, oltre alla vittoria sulla campionessa della Cecoslovacchia, in questi ultimi giorni ha pure battuto la campionessa d'Ungheria, Pakei per 6-3 e 6-1, e la campionessa di Svezia per 6-1 e 6-2, contribuendo così efficacemente alla definitiva vittoria da parte dell'Italia del Campionato Internazionale femminile di tennis a squadre: difatti il risultato è stato: 1) Italia punti 8; 2) Ungheria punti 7.

Alla campionessa Frisacco rinnovate felicitazioni.

VALVASONE

Alla Scuola di disegno

Alla presenza dei preposti e delle autorità, sono stati tenuti gli esami finali per l'anno 1937-38 alla scuola di disegno. Fra i presenti, oltre il Commissario Prefettizio camerata Beorzatti, e al Segretario del Fascio cent. Tavani, erano il prof. Augusto Cudos, direttore della scuola, valente insegnante che profonde con passione la sua attività a favore della scuola, il segretario comunale dott. De Finis, altre autorità ed i genitori degli alunni.

Ecco l'elenco delle promozioni:

Alla Sezione A; dal I. al II. corso: Avoledo Giacinto, Avoledo Romano, Bellot Bruno, Biasutto Angelo, Benvenuti Giovanni, Brunetta Renato, Castellan Giuseppe, Chivilò Osvaldo, Leschiutta Giuseppe, Pagnucco Isidoro, Pavan Luigi e Pinton Gaetano.

Dal II. al III. corso: Castellan Eldo, Ceccon Francesco, De Marchi Vasco, Martinuzzi Pietro.

Dal III. al IV.: Boscariol Aurelio, Castellan Giuseppe, Cherubin Osvaldo, Martinuzzi Marino, Paron Giovanni, Spagnol Sisto.

Dal V. corso di perfezionamento: Gandini Erminio, Perosa Pietro.

Dal Corso di perfezionamento: Bosa Giovanni.

Alla Sezione B; dal I. al II. corso: Avoledo Primo, Bozzer Giuseppe, Dozzi Giovanni, Lenardon Edmondo, Lenardon Primo, Scodellaro Mario.

Dal II. al III.: Campaner Luigi, Filipuzzi Franco, Leonarduzzi Severino, Scodellaro Vittorio, Truant Egidio, Truant Valentino, Volpatti Stelvio.

Dal III. al IV.: Tomelli Luigi.

Dal IV. al V.: Dozzi Angelo, Scodellaro Bruno, Scodellaro Giovanni, Truant Adelchi.

Al Corso di perfezionamento: Francescutti Pietro.

CASARSA

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita i fascisti a mettersi in regola amministrativamente sino a tutto il mese di aprile ed avvisa che l'orario di ufficio è dalle ore 14.30 alle 15 dei giorni feriali.

Spettacoli di riviste al Dopolavoro ferroviario

Oggi 20 corr. alle ore 20.30, avremo al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa un'unica rappresentazione straordinaria della grande compagnia di riviste jazz con Rina Damita e 30 artisti sulla scena.

I prezzi dei biglietti d'ingresso sono così fissati: lire 3.50 primi posti; lire 2.50 secondi posti; e lire 1.50 terzi posti.

Cronaca di Spilimbergo

L'imponente assemblea dei mutilati

Il Teatro Miotto, gentilmente concesso, ha accolto la superba schiera dei mutilati della Sezione di Spilimbergo, affluiti da tutti i Comuni della zona per l'annuale loro assemblea. All'adunata erano intervenuti l'on. ing. Carlo Griffey, valoroso capo dei mutilati padovani e membro del Comitato Centrale, il comm. Lorenzo Alciati, presidente dei mutilati friulani e Vice Podestà di Udine, e l'avv. cap. Scrosoppi, del direttorio della Sezione di Udine. Oltre al col. cav. cav. Marco Marin, presidente della locale Sezione, al vice presidente seniore cav. dott. Alessandro D'Andrea, superdecorato, ed ai componenti il Consiglio Direttivo erano presenti: l'Ispettore di zona dei Fasci dott. Dalan, il Podestà dott. Guido Comis, il dott. Doretti per il Segretario del Fascio, assente, il cap. cav. Arti, comandante il Presidio militare, il cent. cav. uff. prof. Zannier, comandante il Presidio della Milizia, il cent. rag. Tamai, il c. m. Antonietti, fiduciario mandamentale degli artiglieri, il cent. ing. Cedolin, presidente dei genieri, il comandante la sottosezione alpini, Artini, il cent. Pietro Marcuzzi, Segretario del Fascio di Forgaria, il cap. maestro Marcuzzi di Pielungo, il maresciallo dei carabinieri Adastro. Larghissima la rappresentanza della sottosezione di Maniago con il presidente cav. cent. Li Calzi, Podestà di quella industre cittadina, e vari componenti il Consiglio.

Prima dell'inizio del rapporto i convenuti, irrigiditi sull'attenti, hanno ascoltato le note degli inni nazionali.

Il comm. Alciati ha lanciato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, e porto il caloroso saluto dei mutilati friulani ai camerati di Spilimbergo ed all'on. Griffey, vecchia e valorosa penna nera legato alla nostra Provincia da comuni vicende di vita ed a tutte le autorità intervenute a rendere con la loro presenza più significativo il legame che unisce, nell'Italia di Mussolini, le Camicie Nere del Partito, della Milizia e l'Esercito ai mutilati della guerra.

Cessati gli applausi il col. avv. Marin dà lettura della relazione morale, alla quale ha premesso una toccante commemorazione di Gabriele d'Annunzio. Ha riferito quindi sommariamente sull'efficace e proficua attività che il Consiglio Direttivo ha svolto nel decorso anno: opera ispirata dal desiderio di assolvere con coscienziosa cura allo scopo di assistenza che è nel programma dell'Associazione affinchè i soci ne possano ritrarre il maggior conforto e viva e palpiti in essi l'orgoglio di aver offerto il loro sangue per la difesa della Patria e di essere sempre pronti per nuovi cimenti e nuove vittorie.

« Noi oggi — ha concluso l'avv. Marin con accento vibrante — sappiamo che la fede, la passione ed il sacrificio dei veterani che hanno concorso alla vittoria della grande guerra rivivono nei giovani e nei giovanissimi, che, educati dal Fascismo ad una scuola insuperabile di ardimento, sono concorsi alla conquista dell'Abissinia ed alla difesa in Spagna della civiltà di Roma. La continuità ideale che lega gli avvenimenti indimenticabili della guerra vittoriosa a quella della Rivoluzione redentrice e della conquista dell'Impero sarà mantenuta e se una nuova diana sarà suonata per nuove imprese, noi saremo lieti di riprendere con i giovani i primi posti. Alla testa delle nuove Coorti, così formate da anziani e da adolescenti, marceranno gli spiriti dei compagni gloriosamente Caduti per segnare la via alle nuove vittorie ed ai nuovi trionfi per l'Italia imperiale fascista nel nome del Re tre volte vittorioso e sotto la guida del Duce fondatore dell'Impero».

La relazione è stata accolta da fragorosi applausi ed all'unanimità è stata anche approvata quella del collegio sindacale, letta dallo stesso col. Marin.

Il presidente dell'assemblea comm. Alciati, si è associato nell'elogio tributato nella relazione presidenziale al rag. Giorgi per le proficue attività da questi date, quale segretario per cinque anni della Sezione ed ha insistito, facendo eco al desiderio del Consiglio Direttivo, perchè il camerata Carlo Zannier gli subentri nello incarico. Infine il presidente dei mutilati friulani ha avuto parole di vivo plauso per il col. Marin e per i suoi collaboratori che con tanta passione reggono la Sezione spilimberghese.

Il raduno si è chiuso, con il rinnovato saluto al Re Imperatore ed al Duce. Si è formato quindi un corteo che, preceduto dal labaro sezionale e dalle autorità, si è portato al monumento ai Caduti, dinanzi la quale è stata deposta una grande corona di alloro, mentre gli astanti sostavano nel più devoto raccoglimento.

Alle ore 12, all'albergo alla Stella d'Oro i mutilati e le autorità hanno consumato, nella più schietta allegria, un cameratesco rancio. Al termine il col. Marin, applauditissimo, ha pronunciato entusiasmanti parole di fede patriottica e fascista.

Sono stati spediti, a conclusione del raduno, infiammati telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce, all'on. Delcroix ed all'on. Chiarelli.

La conferenza su d'Annunzio

Promossa dalla R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Carducci» l'altra sera al Teatro Miotto, gentilmente concesso, il prof. Federico Davide Ragni, docente di lettere al R. Liceo Classico di Udine e direttore della Sezione udinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha tenuto l'annunciata conferenza su «Gabriele d'Annunzio, l'ultimo poeta soldato».

Assieme al conferenziere erano giunti da Udine il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, il prof. Alverà, preside del R. Liceo Classico ed il prof. Nadalini.

Un pubblico eccezionale gremiva tutti i settori dell'ampio Teatro nelle cui prime file avevano preso posto le autorità e le gerarchie cittadine.

Presentato dal direttore della Scuola cav. uff. prof. Zannier, il conferenziere ha svolto, in forma mirabile il tema, intercalandolo con la dizione di alcune fra le più belle liriche del grande italiano.

Ci rincresce che la tirannia di spazio non ci dia modo di riprodurre, sia pure per sommi capi, la magnifica orazione dell'esimio prof. Ragni che ha così efficacemente illustrato l'arte immortale del poeta il cui nome si aderge nello splendore della storia della nuova Italia, alla quale dette il lirico fervore e l'eroismo di gesta leggendarie.

La magnifica orazione è stata fatta segno a prolungati, calorosi, applausi ed il prof. Ragni al termine del suo ispirato dire è stato vivamente complimentato dalle autorità.

Gita dopolavoristica a Udine

La Sezione Calcio dell'O.N.D. di Spilimbergo organizza per domenica 15 c. m., una gita dopolavoristica a Udine su comoda autocorriera per dar modo ai diversi sportivi di assistere alla partita di calcio che il nostro undici sosterrà in tale giorno contro l'Udinese B. Le quote d'iscrizione, fissate in L. 6.50, debbono essere versate alla Casa del Fascio entro sabato 14 c. m.

Partenza da Spilimbergo ore 13.50; partenza da Udine ore 19.

VITO D'ASIO

Nella Scuola d'arte di Pielungo

Presieduti dal presidente della scuola avv. cav. Marco Marin si sono svolti a Pielungo gli esami finali nella scuola d'arte di primo grado intitolata al nome del benemerito conte Ceconi, che l'istituì. Diamo l'elenco dei promossi per ordine di merito:

Al II Corso: Peresson Primo, Cedolin Tullio, Marcuzzi Arturo, Zannier Bruno, Colledani Ezio, Ceconi Carlo, Marcuzzi Vittorio, Colledani Artico, Colledani Artemio, Guerra Ezio, Zannier Fausto, Colledani Aldo.

Al III Corso: Simonutti Quinto, Cescutti Gino, Marin Umberto, Zannier Aurelio, Tosoni Alfredo, Tosoni Paolo, Guerra Riccardo, Quas Bruno, Tosoni Egidio.

Licenziati: Dean Galileo con punti 100 su 100; Lorenzini Giovanni con punti 90 su 100; Zannier Fiorello con punti 85 su 100; Guerra Vittorio, idem.

Licenziati dal corso di perfezionamento: Bulian Mario con punti 90 su 100.

CASTELNUOVO

Ferito col tridente da una donna

Il tredicenne Vittorio Braida stava molestando con il reiterato lancio di sassi la trentenne Erminia Braila, che sbrigava alcuni lavori nella stalla. La donna, persa la pazienza, gli scagliava contro il tridente che aveva in mano, il quale andava a colpire il ragazzo, ferendolo alla guancia destra.

Il Braida è stato giudicato guaribile in giorni dieci, mentre la feritrice veniva tratta in arresto e deferita alla autorità giudiziaria.

FORGARIA

Funebri Fabris

Si sono svolti i funerali del compianto Gio. Batta Fabris, strappato all'affetto dei suoi cari da crudele morbo, a 57 anni.

All'imponente manifestazione di cordoglio hanno partecipato letteralmente tutta la popolazione del paese, autorità, associazioni con vessilli.

Alla famiglia ed in particolare ai figli camerati Pietro, volontario nella guerra per la conquista dell'Impero e Arnaldo, fedele Camicia nera, vive condoglianze.

PAVIA

Nel Fascio

Lunedì scorso il camerata Gildo Cautero, Ispettore amministrativo della Federazione Fascista e dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche, ha ispezionato a Lauzacco le contabilità del Fascio, dell'Ufficio Comunale Colonie Climatiche, e del Fascio Femminile.

Constatata la perfetta regolarità degli atti contabili, nonchè la diligenza con cui sono tenuti, ha espresso al Segretario amministrativo Giuseppe Gressani e alla Segreteria del Fascio Femminile signorina Ardemia Bruni il suo vivo elogio.

Il camerata Cautero si è poi recato nella frazione di Percotto, dove insieme al Segretario del Fascio Luigi Bulfoni, e ai camerati Sandrini, Deganutti e Gressani ha visitato la istituenda Colonia Elioterapica «Roberto Kechler», impartendo le direttive per il prossimo funzionamento.

Cronaca di Latisana

Conferenza del prof. Ragni

Questa sera giovedì alle ore 20 e 30 nella sala del teatro Odeon, gentilmente concessa, sarà inaugurata la sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Interverranno tutte le autorità cittadine, fascisti e cittadini.

Oratore ufficiale sarà il prof. dott. Federico Davide Ragni, direttore della Sezione di Udine dell'Istituto di cultura fascista e docente in quel R. Istituto Classico, che parlerà sul tema «Gabriele d'Annunzio, l'ultimo poeta soldato».

L'ingresso è gratuito. Si prevede la massima affluenza di pubblico.

La Giornata antitubercolare

Il Segretario del Fascio presidente del comitato per la campagna antitubercolare dell' anno XVI, comunica i seguenti dati riflettenti la detta manifestazione:

Materiale vario venduto lire 720, cartelli da lire 10 n. 91 lire 910, schede di sottoscrizione lire 299.25; soprapprezzi consumazioni lire 678.50; francobolli chiudilettera lire 1185; somme che portano un totale di lire 3792.75.

La cittadinanza ha risposto all'appello e perciò il comitato ringrazia tutti quei generosi che hanno voluto contribuire per il raggiungimento dei buoni fini voluti dal Governo Fascista.

La festa degli asparagi

La tradizionale festa degli asparagi, che ogni anno nei primi giorni di maggio si celebra nella frazione di Gorgo di Latisana, ha ottenuto anche questo anno un successo vivissimo, che supera di molto quelli degli anni passati. Una folla numerosa, favorita anche dalla magnifica giornata di sole, si è riversata nella ridente frazione di Gorgo con ogni mezzo di trasporto tra la più bella allegria e tra gli scherzi più infantili. Verso le ore 17, mentre tutte le compagnie erano sparpagliate nella campagna per consumare il tradizionale piatto «sparzi e ovi» uno squillo di tromba ha annunciato alla folla che stava per iniziarsi il ballo popolare, reso quest'anno più suggestivo per l'incantevole posizione dove era stata collocata la piattaforma. L'animazione è stata intensa per tutta la serata.

Cade dalla bicicletta

Mentre transitava lungo la via Trieste Giovanni Casasola fu Giacomo di 47 anni andava con la bicicletta ad urtare contro un carro e cadeva al suolo. Riportava una contusione al ginocchio destro ed abrasioni alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Infortunio campestre

Il colono Giovanni Pradisitto fu Annibale di 32 anni di S. Michele mentre era intento ai lavori campestri si produceva una profonda ferita con la pala al piede sinistro. Ha dovuto ricorrere alle cure mediche ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

CODROIPO

I nuovi prezzi al minuto

Dal listino prezzi n. 14 rileviamo le seguenti modificazioni di prezzi in rapporto al listino del mese di aprile: riso originario camolino da lire 1.85 a 1.90; farina di granoturco gialla da 1.10 a 1.15 lardo pezzatura alta da 9.50 a 9.30; id. pezzatura bassa da 9 a 8.80; strutto da 9 a 8.60; formaggio provolone e caciocavallo grasso da 10.60 a 10.20; emmenthal nazionale stagionato da 10 a 9.70; id. marchiato da 10.80 a 10.30; salsicce nostrane da 11.50 a 11.20; cotechini nostrani da 11 a 10.70; le carni fresche sono state ridotte da cent. 50 al chilogramma il sapone tipo unico in pezzatura di grammi 200 da 0.55 a lire 0.50 il pezzo, id. da grammi 400 da 1.10 a lire 1.

VARMO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. comm. Gio. Batta Pancini. I figli Giacomo e Carlo Pancini hanno versato L. 250 pro Colonia elioterapica e lire 250 pro Asilo Infantile di Varmo; i fratelli Ettore e Giulio Pancini hanno versato lire 50 pro Colonia e lire 70 pro Asilo.

Per onorare la memoria del compianto Emilio Colussi, hanno offerto:

All'E.C.A.: famiglia Colussi lire 50 — Ernesto Clussi 50 — Domenico Pilutti da Straccis 5 — Giuseppe Baldo 5 — Totale L. 110.

Alla GIL di Varmo: famiglia Colussi lire 50 — Dino Bulfoni; Giuseppe Canciani; Giovanni Collavini; Francesco Self; Giuseppe Collavini, tutti da Rivignano lire 5 ciascuno — Totale L. 75.

All'Asilo Infantile di Varmo: famiglia Colussi lire 109 — Arminia Fabbris in Colussi 30 — Un numeroso gruppo di amici del defunto; offerte varie per complessive lire 378 — Totale L. 508.

Le Amministrazione degli Enti beneficati ringraziano.

La famiglia del compianto

Comm.

Gianni Micoli Toscano

avverte amici e conoscenti che sabato 14 corr alle ore 10.30 avrà luogo al Duomo una S. Messa in suffragio del caro Estinto.

La MAMMA, le SORELLE e il FRATELLO, ricordano ai parenti amici e conoscenti che il 13 corr, trigesimo della morte del

Sottotenente Pilota

Brunetto di Montegnacco

verrà celebrato, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo un Ufficio funebre in Sua memoria.

Si ringraziano anticipatamente tutti quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE 12 maggio 1938 XVI.

Il giorno 11 corrente alle ore 18 è spirata cristianamente

Clorinda Facci in Del Pup

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO DEL PUP, il padre LUIGI FACCI, i FRATELLI, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corrente alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega non fiori ma opere di bene.

Si ringrazia fin d'ora tutti i buoni che in qualsiasi modo vorranno partecipare al loro grande dolore.

UDINE 11 maggio 1938 XVI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RIZZI; MARTINA; FONTEBASSO e PESAMOSCA riconoscenti ringraziano tutti coloro i quali, in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria della loro Cara Estinta

Rosa de Cillia

vedova RIZZI

Chiusaforte (Udine), 10 maggio 1938 XVI.

Ieri sera alle ore 10.30 serenamente spegnevasi nel bacio del Signore

Luigina Cossutti

di anni 16

Ne danno il triste annuncio la MAMMA, il PADRINO, i FRATELLI e CONGIUNTI tutti.

I funerali seguiranno in Premariacco domani alle ore 10.

Premariacco, 11 Maggio 1938 XVI

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Una festa scarpona a mille metri di quota

Il Gruppo alpini di Canebola

(*C. B.*). — A Faedis sono convenute autorità e rappresentanze da tutto il Friuli, specialmente alpini ed escursionisti, i quali per la strada che percorre la vallata del Grivò si sono diretti a Canebola, dove in una atmosfera lietamente scarpona è stato inaugurato il gagliardetto del costituito Gruppo Alpini ed Artiglieri Alpini, intitolato al monte «Joannes», il monte che i «veci» ben ricordano quando da reclute ivi convenivano per le escursioni estive ed invernali.

Per la patriottica circostanza tutto l'alpestre paese di Canebola, posto a quasi quota mille e dove si giunge per una asperrima mulattiera, era ammantato di tricolori. Un bell'effetto facevano gli archi, gli striscioni e le bandiere ovunque disposte, mentre tutta la popolazione era in attesa festante, lieta della visita di tanti ospiti.

Al Comando di tappa

Prima dell'inizio della cerimonia, tutte le autorità e rappresentanze sono state ricevute presso la Sede del Dopolavoro, trasformata per l'occasione in Comando di Tappa.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà ed il Segretario del Fascio di Faedis, il maggiore cav. Cucchini, il maggiore Bonomi Vice comandante della Sezione Alpini di Cividale in Unione all'Aiutante Maggiore in 2ª Cesare Blasigh, i consiglieri Sezionali cap. dott. Minisini, Gavazzi, Ciranti; il tenente Fabris, il cap. Jussa in rappresentanza della Divisione «Julia», il maggiore cav. uff. dott. Zanettini, vice presidente dell'Associazione del Fante di Udine assieme al 1º capitano Romanieri e Benuzzi, il ten. avv. Pelizzo presidente dei Fanti di Faedis anche in rappresentanza del cap. Colò, il 1º cap. cav. Scubla, presidente dei Mutilati di Cividale, il cap. Sartorelli di Magredis, gli scarponi Usini e Cecutti della Sezione A.N.A. di Udine, i tenenti Francescato, Richiberti e Vincenzoni in rappresentanza del Battaglione Alpini «Cividale», il ten. Tomant per i Bersaglieri Sezione di Udine, il dott. Pelizzo Capo Gruppo Alpini di Faedis, Pelizzari, Volpe e Cozzarolo degli Escursionisti O.N.D. di Cividale, il tenente reduce dell'A. O. Luca Tomat, il centurione Zucchi della 55ª Legione Alpina M.V.S.N., il maresciallo dei RR. CC. di Faedis, Pre Antoni di Val, Tilatti Capo Gruppo di Prepotto e tanti altri.

Erano inoltre presenti: un forte gruppo di fascisti con gagliardetto, una centuria di Giovani fascisti con Fiamma, ex combattenti, Piccole italiane, artiglieri di Faedis, nonchè un drappello di fanti ex Cravatte Rosse di Udine.

Avevano inviato la loro adesione i generali comm. Carlo Rossi, Comandante la Divisione Alpina «Julia» e il generale gr. uff. Cavarzerani Ispettore del 10º Alpini.

Fra le bandiere e gagliardetti erano quelli della Sezione di Cividale, e dei Gruppi di Moimacco, Montefosca, Togliano, Valle Pedrosa, Prestento, Savorgnano al Torre, Prepotto, Faedis, Torreano, nonchè le Fiamme del Gruppo Escursionisti O.N.D. di Cividale, Remanzacco. Vi erano pure le bandiere dell'Associazione del Fante di Udine con scorta, e di Faedis, il gagliardetto dei Gruppi Artiglieri di Cividale e Faedis.

Va rilevato simpaticamente che i frazionisti di Prossenicco, Taipana, Masarolis e Montefosca hanno camminato ore su ore per presenziare alla festa.

Al termine del ricevimento tutti i convenuti si sono recati in Chiesa per ascoltare la S. Messa, officiata dal Parroco don Luigi Pignolo, il quale con elevate parole di amor patrio ha impartito la benedizione di Dio sulla nuova fiamma, simbolo di fede e d'amore, ricordando i Caduti che tutto donarono senza nulla chiedere.

Ultimata la sacra funzione e formatosi il corteo che è riuscito imponente per il numero dei partecipanti, con alla testa la fanfara alpina del Gruppo di Corno di Rosazzo, tutti gli intervenuti si sono recati verso la Cappelletta di S. Antonio, località fissata per lo svolgimento della cerimonia.

L'ancona dell'Ignoto eroe

Come è noto alla Forcella del M. Joannes sorge una Cappelletta, dedicata a S. Antonio, ove nell'ottobre 1917, si compiva la mirabile gesta dell'Ignoto mitragliere che per una giornata e mezza, tratteneva in iscacco un'intera Divisione tedesca che risaliva da Caporetto la valle e il lento piano delle «Farcadizzis», salvando così con il proprio sacrificio dall'accerchiamento e dalla prigionia migliaia e migliaia di soldati della Brigata «Potenza» comandata dall'eroico generale Amantea, che era stata dislocata tra il M. Joannes e il M. Janar.

A ricordo del leggendario episodio sul muro della Cappella, auspici i Fanti di Faedis, nel giugno 1934 è stata infissa col bronzo la seguente dedica:

«Un fante, improvvisatosi mitragliere, da questo valico per 36 ore col suo eroismo contestò il passo ed impedì l'avanzata ad una intera Divisione nemica, finchè sopraffatto dal numero, venne travolto e trucidato in questa Cappelletta. — M. Joannes, 26-27 ottobre 1917».

Uno squillo d'attenti ha raccolto in religioso silenzio la folla, già stretta attorno al tempietto. Con un doveroso omaggio, pervaso da intensa commozione, è stata deposta una corona d'alloro, mentre la fanfara intonava la canzone del Piave. Il silenzio che incombeva tutt'attorno rendeva maggiormente suggestiva la cerimonia.

Procedutosi alla benedizione della nuova Fiamma, ha pronunciato brevi parole la madrina signorina Mafalda Cont sorella della offerente, impossibilitata ad essere presente, che si è detta orgogliosa di essere stata chiamata a tale onore dagli Alpini di Canebola. Ha baciato per la sorella lontana la nuova Fiamma. E' seguito il Capo Gruppo Topattigh, valoroso scarpone in guerra, decorato al valore militare, il quale, nel ricevere in consegna il gagliardetto, ha ringraziato le autorità e tutti gli intervenuti che con la loro presenza hanno voluto rendere migliore la festa.

Quindi il maggiore degli Alpini cav. Giovanni Bonomi, ha porto il saluto del Comandante la Sezione, ricordando come la cerimonia abbia accenti di vera bellezza perchè esalta i duri sacrifici del soldato dell'Alpe che con il suo sangue ha scritto pagine di gloria su tutti i campi di battaglia. Ha terminato il suo dire col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il saluto dei Fanti

Il capitano rag. Benuzzi, valoroso volontario trentino, a nome dell'Associazione Nazionale del Fante, ha ringraziato le autorità e gli alpini che hanno voluto rendere omaggio alla memoria dell'oscuro Eroe, Fante tra i Fanti, che col suo sacrificio ha scritto una pagina di eroismo.

Infine, con un brogliaccio nella mano sinistra, si è fatto avanti il popolarissimo Cappellano della Sezione «Pre Antoni di Val». Dopo aver ricordato il valore dei nostri battaglioni alpini, formati in gran parte di giovani di queste magnifiche montagne, soggiunge che il nuovo Gruppo merita ogni elogio, perchè costituito da gente abituata alla fatica del lavoro spesso ingrato, da gente taciturna, fedelissima sempre. Vivissimi applausi hanno salutato il nobile discorso di Pre Antoni.

Alla cerimonia scarpona è seguita la commemorazione dell'annuale della fondazione dell'Impero che il Comune e le autorità politiche di Faedis hanno voluto venisse svolta alla Cappelletta S. Antonio.

Il Podestà di Faedis ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e di saluto, mentre il tenente Luca Tomat, reduce dalla A. O. in licenza di convalescenza, ha tenuto per incarico della Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento la commemorazione della fondazione dell'Impero.

Terminata la cerimonia tutti hanno fatto ritorno a Canebola, dove, al suono delle vecchie e nuove marcie alpine, è stata consumata una colazione al sacco. Poscia la folla si è sparsa, discendendo lentamente al piano, a piccoli gruppi, per ritrovarsi ancora a Faedis, dove è avvenuto il definitivo scioglimento.

Telegrammi esprimenti la devozione degli Alpini sono stati inviati a S. E. Manaresi, ai generali Rossi e Cavarzerani.

TARCENTO

Un valoroso legionario

E' stata appresa con compiacimento dalle Camicie nere tarcentine la notizia che il camerata Ettore Visentini di Domenico, legionario in Spagna, per gli atti di valore compiuti in occasione della presa di Gandesa, è stato promosso capo squadra per merito di guerra.

Al capo squadra Visentini le nostre congratulazioni.

Deceduto in A. O. I.

E' giunta nei giorni scorsi notizia della morte, avvenuta per malattia in A. O. I., dell'operaio Augusto Sommaro fu Luigi da Zomeais, che da vario tempo era addetto all'Azienda elettrica dell'Harar.

Alla vedova, Assunta Clocchiatti e dalla figlia, le nostre sentite condoglianze.

All'Ente di assistenza

Il sig. Giovanni Tomada, in occasione del matrimonio della figlia Rosa con il sig. Mamilio Farinetti, ha offerto all'A.C.A. lire 200 — La famiglia del cav. Vincenzo Armellini in memoria del sig. Francesco Ronzoni, ha devoluto lire 25.

Cinema Teatro Comunale

Oggi 12 il trionfo del successo: Wallace Beery; George Raft; Jackie Cooper nel superfilm «Spavalderia». Un film tipico che porta sullo schermo la vita chiassosa di un intero quartiere popolare.

S. DANIELE

Nella Gioventù del Littorio

Nella Casa della Gil è stata tenuta una riunione, presieduta dal vice Comandante, con la partecipazione dei dirigenti.

La riunione ha avuto lo scopo di concretare il programma della manifestazione ginnica, che quest'anno sarà effettuata a S. Daniele, possibilmente, il 24 maggio. E' stata stabilita la partecipazione alla manifestazione dei Giovani fascisti, i quali daranno una esibizione del passo romano di parata. Le Giovani italiane — da parte loro — si produrranno in una gara di palla canestro. Durante la manifestazione della giornata la fanfara dell'Avanguardia eseguirà uno scelto programma.

Ai commercianti

La delegazione mandamentale del commercio rende noto a tutti i titolari di esercizi pubblici, che hanno versato una rata di tasse di concessione governativa, che con la fine del corrente mese scade la seconda rata. Non saranno concesse proroghe.

Agli artiglieri

Il comando della Sottosezione Artiglieri, rammenta ai soci che desiderassero partecipare al VI Raduno nazionale, di affrettarsi a pagare la quota di partecipazione. Le iscrizioni si chiuderanno domenica 15 maggio e si ricevono presso il negozio T. Populin, in via Garibaldi.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e di animali suini e da cortile, discretamente animato.

Da Palmanova

Commemorazione di don Bosco

Domani 13 corrente alle ore 20.45, nell'aula magna del monumento ai Caduti, si svolgerà una solenne commemorazione, in occasione del cinquantenario della morte, di San Giovanni Bosco, il grande educatore della Gioventù. La commemorazione è stata indetta dal Circolo di Cultura in unione coll'Associazione Cattolica e delle Conferenze vincenziane a favore delle quali e della nostra Casa di Riposo andrà il totale utile della serata.

Ecco il programma che per il nome dei musicisti e per la larga fama del conferenziere, non ha bisogno di raccomandazioni:

Parte prima: Marcia di Mendelshonn — Serenata del Mignone — Intermezzo di Maseg — Parte seconda: conferenza del sac. cav. don Antonio Vidfil, che parlerà sulla vita, delle opere del pensiero pedagogico di San Giovanni Bosco, il grande educatore inalzato recentemente alla gloria degli Altari — Parte terza: danza norvegese del Grieg; canzone di Mendelshon e musiche di autori varii.

Il concerto sarà eseguito dal trio composto dal violinista Arturo Drigatti; dal violoncellista Cesare Volpones e dalla pianista signorina Ernestina Bertossi.

Una grave caduta da un'impalcatura

Mentre dall'alto di una impalcatura stava imbiancando la facciata di una casa, il trentasettenne Pietro Gori, da Palmanova per un falso movimento perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo fracassandosi il cubito sinistro.

Ricoverato al nostro Ospedale, riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise. Guarirà in trenta giorni.

Cade dal fienile e si frattura due costole

L'agricoltore Giuseppe Burini, di 42 anni, salito sul fienile per scaricare del foraggio, si sporgeva troppo e cadeva al suolo dalla altezza di più metri. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale veniva ricoverato nel reparto chirurgia dove il primario dott. Lise gli riscontrava la frattura di due costole. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni.

L'infortunio di un meccanico

Gerardino Gorza di 50 anni, meccanico, mentre stava lavorando ad una macchina, riportava delle ferite lacero-contuse alla mano destra. Al nostro Ospedale veniva curato dal medico di guardia dott. De Lotto, che lo giudicava guaribile in giorni dieci.

CIVIDALE

Gita escursionistica al monte Mataiur

Domenica 15 corrente, a cura del locale Gruppo Escursionisti dell'O. N. Dopolavoro, sarà effettuata una gita al M. Mataiur (metri 1650) con discesa a Pulfero per presenziare all'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Alpini e Artiglieri Alpini, con il seguente programma:

Ore 6 precise partenza da piazza del Duomo con l'automezzo del Gruppo — Ore 7 arrivo a Ieronizza e salita al Mataiur — Ore 11 discesa per Pulfero per la partecipare alla cerimonia alpina — Ore 19 partenza da Pulfero e ritorno a Cividale. Colazione al sacco.

Le adesioni accompagnate da lire 5 per i soci del Gruppo e lire 6 per tutti gli altri dopolavoristi, si ricevono presso i signori: Vittorio Pellizzari, Cooperativa di Consumo; Ottavio Volpe, ditta Francesco Orter; Antonio Lesa, ditta Giovanni Moschioni e Federico Mervis, segretario del Gruppo, fino a sabato 14 corrente alle ore 12.

A giorni pubblicheremo l'elenco delle altre escursioni stabilite per questa stagione estiva, che fra le tante portano i nomi di Monte Nero, Canin, Manghart, Tricorno e Montasio. Quindi tutti gli inscritti al Gruppo dovrebbero partecipare a queste prime facili escursioni che servono di allenamento per le più difficili e con poca spesa avendo il Gruppo un autotreno a sua disposizione.

Rancio di reduci

Promosso dall'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, nel secondo annuale della fondazione dell'Impero, tutti i reduci d'Africa, i volontari di Spagna e i volontari di guerra del Mandamento si sono convenuti ad un rancio cameratesco, al quale, hanno partecipato anche le autorità cittadine. Il più schietto entusiasmo ha caratterizzato la simpatica riunione.

ARTEGNA

Il mercato

Il mercato ha avuto un esito veramente felice per l'affluenza dei forestieri, venditori di merci varie e presentatori di bovini.

Diversi sono stati gli affari conclusi. Tutto fa sperare che il mercato locale, che sta assumendo notevole incremento, abbia a raggiungere l'efficienza voluta.

Beneficenza

Per onorare la memoria della madre dell'ing. Adami, addetto al Genio Civile di Udine, i funzionari del R. Genio hanno versata la somma di lire 152 all'E.C.A. locale. L'Ente beneficato ringrazia.

CHIUSAFORTE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Rosa De Cillia vedova Rizzi hanno offerto: la famiglia di S. E. Roberto Rizzi lire 500 alla G.I.L. per acquisto divise agli organizzati, lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza e lire 500 pro erigendo Asilo infantile; i nipoti Screm di Comeglians lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza; la famiglia nob. Rosa Lamberienghi ved. Dell'Agostinis di Sondrio lire 100 allo Ente comunale di assistenza.

Hanno offerto alla Gil per acquisto divise agli organizzati: Emma Zanier Amadori lire 5, Maria Fuccaro in Pesamosca lire 5, Bianca Camavitto 5, Anna Samoncini 5, cav. Mario Riccardi 10, Manlio Amadori 5, Luigi Pol 5, Riccardo Doneluto 5. Gli Enti beneficati ringraziano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per gli esami nelle scuole medie

Il Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore di Tolmezzo comunica che le domande per gli esami di ammissione alle scuole medie inferiori e per gli esami di idoneità alle varie classi del corso inferiore dell'Istituto Tecnico devono essere presentate entro le ore 18 del giorno 31 maggio corrente. I documenti da presentare per essere ammessi agli esami sono:

Per gli esami di ammissione a scuole medie inferiori: domanda in carta da bollo da lire 4 indirizzata al Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore di Tolmezzo, firmata dal candidato e controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci. Certificato di nascita, in carta da bollo da lire 4, debitamente legalizzato; Certificato di rivaccinazione, in carta semplice. Ricevuta comprovante il versamento di lire 60 per tassa esame, (il versamento deve essere effettuato sul conto corrente postale 9-8798, intestato al R. Istituto Tecnico Inferiore di Tolmezzo; gli appositi moduli si possono ritirare dalla Segreteria dell'Istituto). Per coloro che hanno diritto all'esonero della tassa, in luogo della predetta ricevuta, dovrà essere presentata la domanda di esonero corredata dal documento per il quale l'esonero viene chiesto. Qualora il candidato non venga presentato da persona conosciuta dalla Presidenza dell'Istituto è necessario allegare ai documenti sopra elencati un documento di identificazione del candidato stesso.

Per gli esami di idoneità alle varie classi: domanda come sopra Diploma di ammissione a Scuola Media Inferiore. Ricevuta comprovante il versamento di lire 50 (cinquanta) per tassa esame (da versarsi in conto corrente come sopra).

Si rammenta nuovamente agli interessati che i candidati che conseguono il diploma di ammissione presso il R. Istituto Tecnico di Tolmezzo hanno la possibilità di iscriversi presso qualunque scuola Media Inferiore regia o pareggiata del Regno. L'idoneità conseguita presso il predetto Istituto permette l'iscrizione a qualsiasi Istituto Tecnico Inferiore del Regno.

La S. Missione

Questa sera alle ore 20 si dà inizio alla grande missione che viene data da valenti oratori a tutto il popolo. Certamente tutti risponderanno all'appello lanciato alle famiglie dal nostro Arcidiacono. L'orario è il seguente: dopo la prima messa alle ore 6 predica a tutti, ore 14.30 predica alle donne, ore 16.30 ai fanciulli, ore 18.30 alla gioventù femminile, ore 20 ai giovani e uomini.

L'adunanza delle domestiche

Per iniziativa della «Protezione della Giovane» si ebbe martedì scorso la prima adunanza, nella sala parrocchiale, delle ragazze che sono a servizio nella nostra Tolmezzo. Intervennero un buon numero e parlò loro mons. Arcidiacono sui vari doveri della fedele domestica, dell'onesta ragazza, della praticante cristiana.

Per il Giro d'Italia

Tolmezzo, quest'anno oltre avere il piacere di vedere correre sulle sue strade per la prima volta la più importante gara ciclistica nazionale, quale è il Giro d'Italia ha anche il grande onore di essere prescelto per località di controllo e rifornimento dei partecipanti.

Per tale scopo si è costituito un comitato locale di sportivi con lo scopo di accogliere i fondi necessari per le spese del rifornimento e per dotare la gara di due premi di traguardo da assegnarsi al primo arrivato dei professionisti e al primo arrivato degli indipendenti.

La cittadinanza ha accolto con entusiasmo questa iniziativa con generose e numerose adesioni.

CAVAZZO CARNICO

Festoso saluto ad un legionario

Tutta la popolazione di Cavazzo ha festeggiato il maestro Bruno Borghi eroico legionario di Spagna, ferito a Sierra Cadoguera nella battaglia dell'Ebro. Il maestro Borghi, che faceva parte quale capomanipolo nella gloriosa Divisione Littorio, era incorporato nel Battaglione d'assalto «Carroccio» comandato dal seniore Cilia che aveva lanciato le sue meravigliose truppe all'assalto colla fanfara in testa. Fu in questa occasione che il Borghi veniva colpito da una pallottola nemica che gli trapassava il ginocchio sinistro, e così veniva tolto dalla lotta dopo aver combattuto eroicamente per sei mesi sui fronti di Licon, di Guadalajara, di Terruel e d'Aragona.

Alla Casa del Fascio, dove erano presenti tutte le autorità e associazioni, il legionario è stato accolto con gli applausi più sentiti, mentre il Segretario del Fascio di Combattimento lo salutava a nome dei camerati, fiero di avere un legionario nelle nostre file.

Dopo il saluto cordiale del Podestà a nome di tutta la popolazione, il balilla moschettiere Amerigo Puppini si è avanzato per salutare il «Signor Tenente» con toccanti parole di esaltazione delle imprese legionarie.

Il piccolo moschettiere, che salutava col braccio teso, è stato baciato ed abbracciato dal valoroso legionario, fra gli applausi dei presenti.

Dopo il saluto alla Casa del Fascio il maestro Borghi è stato festeggiato nella sala Puppini, dove i combattenti hanno offerto un rinfresco. Quivi il capitano Albino Coldesse, ispettore dei fanti della Carnia, dopo aver fatto omaggio al festeggiato del distintivo e della tessera dell'Associazione, si è detto orgoglioso di poter salutare il ritorno di un legionario reduce di quelle Legioni ferree di Mussolini che in terra di Spagna si coprono di gloria.

Il camerata Borghi ha ringraziato commosso le autorità e la popolazione.

Dopo l'omaggio di fiori fatto da una piccola italiana, tutti i presenti sono scattati in piedi laudendo il valoroso legionario, mentre i cori intonano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

PRATO CARNICO

Furto di formaggi

L'altra notte, ignoti, penetrati nell'abitazione di Mattia Giorgessi, hanno rubato ben 20 forme di formaggio. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Ovaro.

PONTEBBA

Oste improvvisato

Silvio Brovedani, gestore di una cucina operaia in questo Capoluogo, alle ore 22.30 dell'altro ieri fu sorpreso dal maresciallo capo Breda mentre mesceva vino a circa una diecina di affezionati clienti. Fu perciò dichiarato in contravvenzione e presto gli saranno rammentate le disposizioni dell'art. 86 Legge di P. S.

MORTEGLIANO

Ai fascisti

Si avvertono i fascisti che la Federazione dei Fasci di Udine ha fatto pervenire le tessere anno XVI. I fascisti dovranno presentarsi presso la sede del Fascio muniti di una fotografia formato tessera.

Ultime notizie e informazioni

Battaglia a Ginevra sulla questione spagnola

Il Cile minaccia il ritiro dalla Lega

GINEVRA, 11

Stamattina si è riunito nuovamente il Consiglio della Società delle Nazioni che ha preso in esame la questione della neutralità integrale della Svizzera. Il consigliere federale Motta ha illustrato il « memorandum » svizzero, presentato alla Lega, riesponendone i punti principali ed ha concluso affermando la sua fiducia che il Consiglio accolga il punto di vista svizzero, altrimenti il rifiuto del Consiglio potrebbe avere una reazione penosa nel popolo svizzero.

Ha preso la parola soltanto il rappresentante dell'Unione sovietica Litvinoff il quale ha sollevato dubbi circa la competenza del Consiglio nella questione, ponendo il problema se invece non sia competente l'assemblea. Il Presidente del Consiglio Munters ha allora affermato che lo svedese Sandler, nominato relatore sulla questione, studierà anche tale aspetto del problema. Il Consiglio è quindi passato ad esaminare questioni di ordine amministrativo.

Halifax e Del Vajo

Il Consiglio della Lega si è riunito quindi per procedere alla discussione sull'appello rosso spagnolo. Il ministro degli esteri di Barcellona Del Vayo, si scaglia anzitutto contro talune democrazie, le quali a suo dire, avrebbero con il loro atteggiamento gravemente nuociuto alla causa della Spagna rossa. Dopo aver violentemente attaccato i regimi italiano e tedesco, Del Vayo parla a lungo contro la politica di non intervento, affermando che tale politica è stata oggetto di continue violazioni, la più grave delle quali è costituita dall'accordo anglo-italiano del 16 aprile contro il quale Barcellona ha energicamente protestato a Londra. Termina chiedendo che la questione spagnola venga restituita alla sua giurisdizione naturale: la Società delle Nazioni.

A De Vayo replica per primo il Ministro degli Esteri britannico lord Halifax il quale, premesso di volersi astenere dal commentare con la dovuta energia le osservazioni mosse alla politica del suo Governo rileva come il patto non sia stato redatto in vista di una guerra civile di fronte alla quale gli Stati devono cercare di mantenere la neutralità, evitando quindi ogni assistenza all'una e all'altra parte, poichè la belligeranza esiste di fatto. Dopo aver ricordato che la politica del non intervento, almeno in parte, è stata coronata da successo e che quindi bisogna continuare lo sforzo nella stessa direzione, lord Halifax afferma che il recente accordo anglo-italiano e quello prossimo italo-francese, contribuiranno alla soluzione del problema e conclude dicendo che non bisogna trascurare nessun sforzo per attenuare le sofferenze del popolo spagnolo.

Prende poi la parola il rappresentante della Francia Bonnet il quale difende pure energicamente la politica di non intervento, affermando che è la sola conforme agli interessi europei. La Nuova Zelanda approva il punto di vista di Del Vayo, e Litvinoff si associa completamente al punto di vista del rappresentante del governo di Barcellona.

Violenza rossa

Il rappresentante della Polonia Komarmisky, afferma che il Consiglio nel momento attuale dovrebbe cercare di astenersi da ogni nuovo intervento nell'affare spagnolo. Il rappresentante della Romania Comnene ha fiducia che l'accordo italo-britannico e l'accordo italo-francese contribuiranno ad una prossima soluzione del conflitto spagnolo. Il rappresentante del governo di Barcellona Del Vayo dichiara allora di voler fare in una seduta ulteriore alcune osservazioni circa i discorsi che sono stati pronunciati oggi dinanzi al Consiglio, ma il Presidente Munters invita Del Vayo a presentare subito le sue osservazioni. Il delegato di Barcellona di replica piuttosto vivacemente, dichiarando che la questione è di tale gravità che ha diritto al tempo per riflettere e che perciò lascia al Consiglio tutta la grave responsabilità di dichiarare chiusa la discussione.

Di fronte a ciò il Presidente Munters toglie la seduta avvertendo che la discussione verrà continuata in una seduta ulteriore.

Atto di accusa

In sede di discussione della proposta cilena sulla consultazione degli Stati non membri intorno alla eventuale riforma del patto, il rappresentante cileno Edwars ha pronunciato una energica requisitoria contro i metodi societari, esponendo in termini molto vivaci la delusione e lo scoraggiamento che hanno provocato i sistemi societari per la riforma del patto, dilatori e letargici, che dimostrano come vi siano membri della Lega i quali si oppongono decisamente a qualsiasi riforma, nonostante che questi stessi membri riconoscano che la Società delle Nazioni non è mai giunta ad un livello così basso. « *Oggi* — dice il ministro — *dopo che una grande Potenza si è ritirata dalla Lega ed un'altra ha ripetuto l'intenzione di non farne più parte, la proposta cilena di chiedere l'opinione degli Stati assenti sulla riforma del patto non basta più, poichè significherebbe seguitare a non riconoscere la realtà. La Lega, se non è universale non è una Società delle Nazioni, ma è una vera e propria alleanza di alcuni Stati. E' venuto il momento di togliere ogni obbligo coercitivo alla Lega. Non possiamo continuare a sentirci vincolati da legami giuridici, la cui applicazione non è possibile, dato che un tentativo ha già fatto rischiare all'Europa di essere trascinata in un conflitto generale. Le formule giuridiche vuote di senso possono dare a qualcuno illusioni pericolose ed è tempo di tagliare le carni morte che provocano la cancrena* ». Il rappresentante cileno quindi smentisce con sdegno le voci che l'iniziativa del Cile possa essere stata ispirata da grandi Potenze uscite dalla Società delle Nazioni. Qualora il Cile si ritirasse dalla Lega, ciò non sarebbe dovuto nè alla influenza italiana, nè a quella tedesca che non si sono mai fatte sentire. Lo scoraggiamento soltanto spiega l'atteggiamento cileno. «*Il patto*, conclude il signor Edwars, *è incompatibile con la realtà internazionale ed il delegato cileno si congratula con quelle grandi Potenze che sono rientrate nella realtà applicando recentemente accordi bilaterali per eliminare le loro divergenze*». Il delegato del Governo cileno termina affermando che il Cile aspetta la decisione del Consiglio per prendere la propria.

Una grossa manovra destinata a fallire

PARIGI, 11.

Negli ambienti moderati si rileva e si denuncia la manovra subdola che si sviluppa a Ginevra su un piano concertato per sabotare la liquidazione dell'affare etiopico. La giornata di ieri, che tuttavia era cominciata felicemente con le dichiarazioni di lord Halifax sul valore e la grande portata internazionale dell'accordo anglo-italiano e con l'intervento di Bonnet che riconosce i progressi verso la pace segnati da questo accordo, esprimendo la speranza che anche i negoziati franco-italiani sbocchino in un analogo accordo, fu fertile di intrighi e di sorprese. La stampa non asservita a Mosca, stigmatizza questa manovra, alla quale lord Halifax e Bonnet si sono infine sottomessi, a condizione che la discussione sull'Etiopia sia irrevocabilmente terminata nella giornata di domani.

« *Si trattava* — scrive l'ufficioso « Petit Parisien » — *per coloro che non vogliono a nessun costo un'intesa con l'Italia e che non indietreggiano dinanzi a nessun mezzo per impedire l'invio di un Ambasciatore di Francia a Roma, di diminuire l'effetto della dichiarazione franco-britannica di martedì. Per giungere a questo scopo gli « etiopici » sono ricorsi alla tattica dilatoria, favorevole agli sviluppi di una campagna anti-italiana. Così per il capriccio, l'arbitrio e la malignità di alcuni uomini, tra i quali certamente figura in prima linea Litvinoff, l'ordine del giorno fissato dal Consiglio si trovava rovesciato. Tuttavia la venuta dell'ex Negus a Ginevra non cambierà nulla delle cose. I circoli francesi e britannici non sono affatto impressionati per questa penosa apparizione. La procedura fissata per la liquidazione dell'affare etiopico rimane immutata* ».

« *Allè Selassiè* — continua il «Petit Parisien» — *non ignora che i destini si sono compiuti e che egli non regnerà mai più in Abissinia. Così c'è da stupire che un sovrano che ha tanta cura della sua dignità consenta ad apparire nel Consiglio come un semplice delegato al solo scopo di servire ai piani segreti di coloro che già lo hanno perduto una volta, spingendolo verso l'estremismo e che questa volta ancora non vedono in lui che uno strumento. La tragicommedia sarà rappresentata, poichè non si può fare altrimenti, ma le Potenze che hanno assunto la loro responsabilità sono fermamente decise a passare oltre* ».

Molti giornali mettono in luce quanto sia deleteria per la pace di Europa l'azione del consesso di Ginevra. Secondo il « Matin » la Società delle Nazioni è morta e comincia ad appestare. Ciò era fatale dal momento che si lasciò avvicinare la Russia. Il giornale ricordando una frase del Duce conclude: « Più presto si chiuderà la Lega nella bara e meglio sarà per l'igiene internazionale ».

Inquietudine turca per il Sangiaccato

ANCARA, 11.

Le notizie provenienti dal Sangiaccato circa le violenze esercitate contro la popolazione turca, richiamano l'attenzione degli ambienti politici di questa capitale. Il giornale ufficioso «Ulus», riferendosi alla venuta del delegato francese ad Ancara, scrive che sarebbe un grave errore riposare sulle assicurazioni ricevute in quella occasione e di chiudere gli occhi alla realtà. «Nessuno comprende ad Ancara — scrive l'«Ulus» — quanto accade ad Alessandretta e noi ne domandiamo apertamente una spiegazione». Il giornale aggiunge che elementi incoscienti della loro responsabilità e dei loro doveri impediscono il ristabilimento della pace nella regione ed afferma che bisogna subito mettere fine alle loro macchinazioni.

Aerei sovietici a Praga

BUCAREST, 11.

Da informazioni raccolte da buona fonte risulta che finora dal posto di frontiera sovietico-romeno di Tighina, sono passati sette aeroplani militari di fabbricazione sovietica diretti in Cecoslovacchia. Pare che una delle Potenze confinanti con l'U. R. S. S., e che è in buoni rapporti con la Romania, abbia chiesto in via amichevole al Governo di Bucarest delucidazioni su questo traffico. Il Governo romeno, a causa delle feste nazionali, non ha dato finora alcuna risposta.

L'Associazione del Pacifico fondata nel Giappone

TOKIO, 11.

E' stata inaugurata la «Associazione del Pacifico» che conta tra i suoi membri 150 personalità molto spiccate di tutti i principali settori d'attività della Nazione. Scopo della nuova organizzazione è quello di fissare i punti fondamentali di una nuova politica relativamente all'Oceano Pacifico per la sistemazione del problema dell'espansione nipponica.

Raeder in Ungheria

BUDAPEST, 11.

E' arrivato oggi a Budapest con un aeroplano speciale l'ammiraglio Roeder, comandante in Capo della Marina germanica che è stato ricevuto dal ministro ungherese della difesa nazionale e dalle altre personalità. L'ospite tedesco ha fatto poi visita al Reggente Horty dal quale è stato trattenuto a colazione.

La marcia di Valino verso Castellon

SALAMANCA, 11.

Il Gran Quartiere generale comunica alle ore 24 le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Ieri dopo la emissione del comunicato si è avuta notizia della occupazione dei paesetti di Las Planas, Debordon, Luco de Bordon, Todonella, Lamalta de Morella e Olocau del Rey, ai confini della provincia di Teruel e di Castellon e di una rettifica delle nostre linee avanzate compiuta lungo la costa. Oggi l'avanzata è continuata. Le nostre truppe hanno occupato e superato nella provincia di Teruel le località di Pitarque e di Villarluengo e a sud ovest del Pobo hanno conquistato importanti posizioni, dopo aver battuto il nemico. Sono stati fatti numerosi prigionieri e inflitte gravi perdite ai rossi. Sono stati pure occupati i villaggi di Iglesuela del Cid, La Cuba e Mirambel e vari altri. I rossi hanno subito gravi perdite e hanno abbandonato più di 400 morti, una grande quantità di fucili, mitragliatrici, munizioni e 301 prigionieri fra i quali molti feriti. Nel settore della costa il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed è stato respinto con gravi perdite e ha dovuto abbandonare nella fuga più di 100 cadaveri.

300 operai comunisti contro 20 compagni nazionalisti

PARIGI, 11.

Circa 300 operai comunisti hanno vigliaccamente aggredito con bastoni una ventina di operai del partito popolare che avevano osato distribuire davanti alle officine Renault, il loro giornale di categoria. Sopraffatti dal numero, i nazionalisti sono stati costretti a cercare rifugio nel piccolo autocarro col quale erano giunti sul posto. I comunisti hanno colpito, con una tremenda bastonata l'autista che era una donna e hanno cercato poi di appiccare il fuoco al veicolo e di rovesciarlo. Dopo una mezz'ora di battaglia, e sopraggiunti finalmente i gendarmi, i comunisti si davano precipitosamente alla fuga. Si hanno a lamentare cinque feriti tutti nazionalisti, tra cui la donna autista.

Sintomi antibolscevici nei lavoratori francesi

PARIGI, 11.

Al congresso della potente federazione postelegrafonica dove gli oratori si susseguono numerosi, si è avvertito un certo vento di fronda contro gli eccessi demagogici della bolscevica Confederazione generale del lavoro. Vari oratori non hanno esitato a dichiarare che il metodo della massima organizzazione sindacale di Francia, la quale è tributaria di Mosca, sono incompatibili con la dignità e l'indipendenza dell'operaio francese ed hanno invitato, esplicitamente, la Confederazione del lavoro a separare la sua responsabilità da quella del fronte popolare per concentrare la sua attività esclusivamente sul terreno sindacale. Alcuni oratori hanno protestato particolarmente contro la cosidetta politica estera della Confederazione, troppo supina alle direttive marxiste di Mosca e di Barcellona.

Un' altra sciagura nell' aviazione francese

MARIGNANE, 11.

Un idroplano della scuola di applicazione della base di Berre, dopo aver spiccato il volo faceva evoluzioni a 100 metri di altezza quando, in seguito a perdita di velocità scivolando di ala è caduto nello stagno di Berre. A tre miglia circa dall'aeroporto di Marignane. Organizzati rapidamente i soccorsi due dei 5 membri dell'equipaggio sono stati estratti ancora vivi dai rottami dell'apparecchio.

Gli altri tre sono morti sul colpo.

Antiche vestigia greche

ISTANBUL, 11.

La missione svedese che, finanziata dal Principe Ereditario di Svezia, compie scavi presso Muglà, ha rimesso in luce una chiesetta e molte tombe. Nelle tombe sono stati trovati vasi, statuette, oggetti di bronzo e di rame e pietre tombali con iscrizioni greche.

La mostra del Dopolavoro si aprirà il 24 maggio

ROMA, 11.

La data dell'inaugurazione della grande mostra nazionale del Dopolavoro che il Partito sta fervidamente allestendo nell'area del circo Massimo dove già ebbero luogo le Mostre dell'assistenza, dell'infanzia e del tessile è stata definitivamente fissata per il 24 maggio.

I soci della Gil

ROMA, 11.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito, reca:

« Sono iscritti nella G.I.L., quali soci benemeriti: Unione militare, Roma; Confederazione fascista lavoratori industria, Roma; Arnoldo Trigessi di Rattalma, Trieste ».

Il « Foglio » reca inoltre un elenco di iscritti nella G.I.L., quali soci perpetui; per le provincie di Roma, Benevento, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Pola, Reggio Emilia, La Spezia, Udine; ed un elenco di soci temporanei per le provincie di Roma, Catanzaro, Messina, Pescara, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Sassari, Salerno, Taranto, Verona.

Lantini a Carbonia

CAGLIARI, 11.

Il Ministro delle Corporazioni accompagnato dal prefetto e dalle altre autorità e gerarchie si è recato a Carbonia. Il ministro ha visitato minutamente i lavori di costruzione del nuovo centro urbano scendendo poi nei nuovi pozzi carboniferi di Sirai dove, guidato dal presidente della azienda carboni italiani, ha percorso le gallerie fatto segno a vibranti manifestazioni dei minatori, che acclamavano all'indirizzo del Duce. Recatosi quindi nella vicina centrale termoelettrica di S. Caterina; si è vivamente interessato all'andamento dei lavori ed ha proseguito per San Antioco dove ha visitato il porto in cui fervono i lavori di attrezzatura per adeguarlo alle esigenze dell'intenso traffico della retrostante zona carbonifera.

Ovunque si sono rinnovate manifestazioni entusiastiche al Duce da parte delle maestranze intente al lavoro. L'on. Lantini, attraversando Iglesias, è poi partito per Roma.

Le udienze del S. Padre

CASTEL GANDOLFO, 11.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata i cardinali Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, Tedeschini Suo datario, mons. Becker Arivescovo di Portallegre, mons. Le Mailleux Vicario apostolico di Goualo. Ha quindi ricevuto in udienza generale circa 300 coppie di sposi, un pellegrinaggio francese di domestiche e gruppi di brasiliani domenicani e argentini. A tutti il Pontefice ha rivolto la Sua parola di saluto, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Il sindaco autoritario

WASHINGTON, 11.

Il presidente Roosevelt dichiara impossibile il suo intervento per la destituzione richiesta per il sindaco di Jersey City, Hague, il quale è irremovibile nella decisione presa di non permettere la propaganda rossa nel suo comune « Si tratta — ha risposto Roosevelt — di un problema locale la cui soluzione è riservata al governatore dello Stato di New Jersey ». Questi, a quanto pare, simpatizza con i propositi di Hague.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	11	10
Parigi	53.20	53.20
Londra	94.60	94.60
New York	19.—	19.—
Belgio	319.60	319.60
Olanda	1052.75	1052.75
Svizzera	434.50	434.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.20	74.45
Rendita 5%	94.02	94.05
Redimibile 3,50%	70.35	70.35
Redimibile 5% Imm.	93.80	93.85
Buoni Tes. 1940	101.35	101.35
Buoni Tes. 1941	102.225	102.125
Buoni Tes. 1943	91.975	91.95
Buoni Tes. 1944	—.—	96.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.—	89.10
I. R. I. Stet 4%	591.50	591.20
I. R. I. 4,50%	457.—	457.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.50	463.—
Pubblica utilità 6%	495.25	495.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.25
Credito Navale 6,50%	504.50	505.—
Edison em. 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	490.50	496.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	11	10
La Centrale	926.—	935.—
Mediterranee	511.—	510.—
Meridionali	818.—	827.50
Coton. Cantoni	2925.—	2925.—
Coton. Olcese	433.—	435.—
Tessuti stampati	860.—	859.—
Linificio Canap. Naz.	523.—	526.—
Manif. Rossari	565.—	571.—
Manif. Rotondi	420.—	423.—
Manif. Tosi	60.50	60.50
Manif. Cot. Merid.	243.—	242.50
Unione Manifatt.	303.—	303.—
Lanificio di Gavardo	659.—	653.—
Lanificio Rossi	3450.—	3500.—
Lanificio Targetti	102.—	104.—
Cascami seta	378.—	385.—
Chatillon	87.—	88.50
Snia Viscosa	409.—	417.—
Ansaldo	45.75	46.—
Ilva	210.50	213.—
Monte Amiata	708.—	710.—
Montecatini	148.—	150.—
Dalmine	153.—	155.50
Breda	240.—	244.75
Bianchi	82.75	84.—
Isotta Fraschini	23.—	23.15
Fiat	443.50	448.—
O. M. I. già Reggiane	74.—	75.—
Adriatica di Elettr.	223.—	224.—
C. I. E. L. I.	360.—	363.—
Dinamo	337.—	338.—
Edison	334.—	336.50
Edison postergato	275.—	275.—
Elettrica Bresciana	330.50	331.—
Valdarno	185.—	186.75
Emiliana	532.—	535.—
Forze Idr. Liguria	131.—	130.—
Cisalpina priv.	132.—	133.—
Cisalpina ord.	104.50	105.75
Sesso	82.—	81.75
Sip	57.—	57.25
Tirso	111.50	111.—
Vizzola	435.—	439.—
Meridionale Elettricità	284.50	287.50
Terni	225.—	225.—
Unes	10.20	10.30
Tecnomasio Ital.	99.—	100.—
Eridania	488.—	490.—
Raffineria L. L.	574.—	576.50
Romana Zuccheri	80.50	81.—
A. N. I. C.	95.25	95.25
Fondi Rustici	87.75	88.—
Beni Stabili	210.—	209.—
C. I. G. A.	79.50	81.50
Cementi Bergamo	220.—	219.50
Pirelli Italiana	1151.—	1165.—
Pirelli e C.	415.—	417.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

L'entità dei premi della Lotteria di Tripoli

28 milioni incassati

ROMA, 11.

Questa mattina sono partite per Tripoli per via aerea le matrici della Lotteria dei milioni. Domani giovedì alle 17 avranno inizio le estrazioni, cioè le operazioni che creeranno i candidati ai milioni e che rappresentano perciò una prima tappa verso la meta finale: la fortuna. L'incasso complessivo della vendita si aggira intorno ai 28 milioni di lire e il primo premio sarà pertanto di 4 milioni e 200 mila lire, il secondo di circa un milione e 800 mila, il terzo di 900 mila, il quarto di 410 mila, il quinto di oltre 200 mila lire. Per gli altri 25 biglietti abbinati ai corridori partecipanti alla corsa il premio sarà di circa 42 mila lire. I premi di consolazione ammontano a circa 10 mila lire.

Intanto è già possibile fare un calcolo approssimativo del numero dei biglietti venduti nelle principali città italiane. Il numero più elevato di candidati ai milioni si ha a Milano, dove sono stati venduti 465 mila biglietti, a Roma 318 mila, a Napoli 188 mila, a Genova 160 mila.

I trenta piloti

Le matrici a Tripoli

TRIPOLI, 11.

Con l'intervento di un notaio, del direttorio della corsa e dei commissari sportivi, si è proceduto al sorteggio dei numeri di corsa da assegnarsi ai trenta concorrenti iscritti alla corsa dei milioni.

Ecco i risultati del sorteggio:

2. Ghersi; 4. Baruffi; 6. Hug; 8. Ralph; 10. Varzi; 12. Schell; 14. Farina; 16. De Teffè; 18. Biondetti; 20. Platè; 22. Battaglia; 24. Bianco; 26. Caracciola; 28. Trossi; 30. Lurani; 32. Hartmann; 34. Villoresi; 36. Teagno; 38. Wimille; 40. Comotti; 42. Righetti; 44. Brauchitsch; 46. Lang; 48. Sommer; 50. Rocco; 52. Siena; 54. Taruffi; 56. Cortese; 58. Pietsch; 60. Dreyfus.

Sono arrivati intanto i corridori Hartmann, Siena, Hug, Teagno, Biondetti e Cortese che si sono aggiunti a Comotti arrivato venerdì scorso e sono state sbarcate le vetture da corsa di Cortese, Hartmann e Hug.

Sono pure giunte 44 casse contenenti le matrici dei biglietti della lotteria e le urne; oltre 60 quintali di peso complessivamente.

15 vittime dei funghi

SMIRNE, 11.

Nel villaggio di Agadige si è verificato un caso di avvelenamento prodotto dai funghi. Tredici persone che avevano mangiato funghi da esse raccolti nei pressi del villaggio, sono moribonde, e due, nonostante le pronte cure, sono decedute.

La pittura dell' 800 alla mostra cremonese

CREMONA, 11.

Fervono i preparativi per la Mostra dell'arte dell' 800 che verrà inaugurata domenica 15 corrente e che è stata ordinata nel palazzo di Cittanova, che accoglie quest'anno nel piano superiore e in quello inferiore, la mostra della pittura dell'800 e nel palazzo Trecchi, dove sono specialmente raccolti oggetti d'arredamento e sculture anteriori all'800. Nella mostra della pittura figurano i maestri più insigni dell'800 con opere assai significative, esprimenti lo spirito dell'epoca ed i concetti informativi dell'arte di allora.

Oltre due milioni e mezzo di stranieri in Francia

PARIGI, 11.

In una risposta scritta del Ministero dell'Interno che figura nel «Journal officiel» del 12 aprile 1938 risultano in Francia al 31 dicembre 1937 presenti due milioni 564 mila stranieri. Le nazionalità più fortemente rappresentate sono le seguenti: Italiani 989 mila, polacchi 469 mila, spagnoli 410 mila, belgi 211 mila, svizzeri 89 mila, URSS e rifugiati 65 mila, armeni 51 mila, tedeschi 50 mila, cecoslovacchi 51 mila. Togliendo dai 42 milioni circa di popolazione questa massa di stranieri la popolazione della Francia si aggira sui 39 milioni e mezzo, ivi compresi i naturalizzati.

La vitamina « E » contro la sterilità

STOCCOLMA, 11.

Al decimo congresso internazionale di chimica che avrà inizio a Roma il 15 corr., la Svezia parteciperà con 10 scienziati guidati dal professore Von Euler, docente di biochimica all'università di Stoccolma. Intervistato dalla stampa, dopo avere rilevata l'importanza del congresso, il prof. Von Euler ha detto che speciale attenzione sarà dedicata alla vitamina «E» detta «tocoferol» che soltanto da poco si è riusciti a produrre sinteticamente e che ha uno straordinario effetto contro la sterilità.

Clamori per la minestra dei disoccupati di Cleveland

CLEVELAND, 11.

Le autorità hanno stornato una modesta somma destinata a lavori pubblici per assicurare la distribuzione dei viveri ai disoccupati. Essi attendono ora più cospicui aiuti dal Governo perchè durante le lunghe attese dei disoccupati per avere della minestra si sono avute clamorose proteste e non pochi incidenti.

I brogli di un centenario nelle elezioni bulgare

SOFIA, 11.

Tra quindici imputati di un processo che si sta svolgendo dinanzi al tribunale di Botevgrad si trova certo Todoroff, centenario, il quale — malgrado la sua vetusta età — durante le ultime elezioni municipali bulgare aveva ostacolato il normale svolgimento delle operazioni elettorali ed era stato tratto in arresto.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Perchè l'amava, l'adorava. Nati tutti e due nello stesso paese, erano amici fin dall'infanzia. La madre di Maria era stata la balia di Andrea. Più tardi, fattasi grande la bambina, Andrea, che era maggiore di otto anni, l'amò d'amore.

« Per alcuni anni la fatalità ebbe a separarli.

« Divenuta orfana, Maria venne a Parigi, presso una sua zia e madrina che faceva la sarta e che, disgraziatamente per la fanciulla, morì; questa, non potendo andar d'accordo collo zio vedovo, lo lasciò.

— E fu allora che entrò nella bottega di un confettiere?

— Sì. Intanto Andrea Clavière era a Digione, in pratica da un avvocato. Anche a lui venne a morire il padre. Orfano come Maria, come lei senza congiunti, perfettamente libero della sua volontà, lasciò lo studio d'avvocato e venne a Parigi a trovar colei che amava.

« Era qui da solo tre mesi, quando ebbe a questionare col barone del Simiane; ne sapete le conseguenze.

— Ma la causa della questione?

— Il barone aveva gravemente offeso Maria Sorel.

Seguì un breve silenzio durante il quale la signora Joubert rimase pensierosa.

— Ma a che vuol riescire? chiedevasi intanto il dottore.

— Se aveste un figlio, disse ad un tratto la vecchia signora, e se esso volesse sposare la vedova Clavière, gli dareste il vostro assenso?

Finalmente il dottore comprese lo scopo della visita. Rispose perciò con gravità:

— Signora, se avessi un figlio, e se mio figlio amasse Maria e ne fosse amato, gli direi senza alcuna esitazione, sicuro della sua felicità: sposala.

— Anche sapendo, come sapete certo, che Maria Sorel, prima del suo matrimonio, fu l'amante del conte di Rosamont?

— Anche sapendolo. Dimenticherei che essa fu sedotta, ingannata, vilmente, e non vedrei che quello che è al presente, ammirerei la donna incomparabile, l'anima eletta.

— Riconosco le sue qualità: la sua bellezza....

— Lasciamo stare la bellezza, e guardiamo soltanto al cuore, al suo grande e nobile cuore.

— Sì.... ma v'è un figlio.

— Ebbene, sì, v'è un figlio; non è forse permesso ad una vedova di averne?

— Non è figlio del marito.... arrischiò timidamente la signora Joubert.

— Chi lo dice?. Il matrimonio non lo ha legittimato?

— Vi sono scrupoli di coscienza che non possono accettare quello che la legge sanziona.

— Sarà benissimo; ma per me Andrea è figlio di Maria.

— Signor dottore, la signorina Sorel era povera ed è evidente che il signor Clavière, che l'amava, l'ha sposata per farla sua erede; però se avesse saputo in che stato essa si trovava, le avrebbe dato il suo nome al letto di morte? E poi, come ha potuto la giovane accettarlo quel nome?

— Mio Dio, rispose il dottore con un dolce sorriso; considerato il motivo della vostra visita, che credo di avere indovinato, comprendo i vostri scrupoli, apprezzo la vostra suscettibilità. Mi avete parlato di cose che vi paiono oscure e che io voglio schiarire. Vi prego di ascoltarmi.

« Come succede quasi sempre in tali faccende, il conte di Rosamont ruppe le relazioni con Maria sotto un brutto pretesto, ma in verità perchè egli stava per sposare la signorina Luigia di Reyone.

« Il dì dopo Andrea Clavière, il quale sapeva che il conte stava per ammogliarsi ed aveva sempre ingannato Maria, andò per la prima volta a trovarla avendo pensato, sebbene nulla egli sapesse ancora dell'abbandono, che la povera giovane avrebbe avuto bisogno di essere protetta e che nessuno più di lui avrebbe avuto il diritto di farlo.

« La trovò immersa in un dolore profondo.

« Un momento prima essa aveva ricevuto la visita del barone di Simiane, amico del conte di Rosamont, il quale le aveva cinicamente proposto di pigliarlo per amante, in sostituzione di colui che l'aveva abbandonata. E come non fosse abbastanza sanguinoso l'oltraggio, spezzò il cuore della povera giovine, aggiungendo: « Il mio amico m'ha detto: Lascio Maria; se la vuoi, prendila! ».

— Oh! fece la signora Joubert con isdegno.

— E' inutile dirvi che Maria mise alla porta il barone.

« Andrea giungeva a proposito; la giovine aveva bisogno di sapere che non era abbandonata da tutti e di udire una parola amica.

« Accolse perciò Andrea con quella contentezza con cui si rivede un amico d'infanzia.

« Egli le svelò il vero nome del seduttore e il suo prossimo matrimonio.

« Discorsero a lungo, essa desolata, egli confortandola, confessandole finalmente l'amor suo e chiedendole la mano.

« Ne fu atterrita. Come! Essere la moglie di Andrea Clavière, essa che non era più pura? Impossibile. Rispose:

« — Non posso essere vostra moglie, Andrea, perchè ho appartenuto ad un altro e non sono più degna di voi.

« Egli insistè e siccome la giovine non riusciva a convincerlo, credette di por termine alle tenere insistenze col dichiaragli che era incinta.

— E allora? domandò la signora Joubert, che ascoltava ansiosamente.

— Allora, Andrea non le rispose che queste semplici parole: « Il figlio vien legittimato dal matrimonio sarò il padre di vostro figlio! ».

— E' ammirabile.

— Sì, ammirabile; ed è una prova eziandio che l'amor vero sa ispirare tutte le abnegazioni.

« Il giorno innanzi, il conte di Rosamont, prima di abbandonare per sempre Maria, aveva commesso un nuovo errore; pensando che la giovine avrebbe avuto bisogno di danaro, aveva lasciato un biglietto da mille lire sul caminetto, il che aveva irritato Maria, ed Andrea ebbe la sciagurata idea d'andar egli stesso dal conte per restituirglielo.

« Quando si presentò, il barone di Simiane era insieme al suo amico. Ora Maria aveva raccontato ad Andrea ciò che era accaduto fra lei ed il barone.

« Non vi saprei dire precisamente come si accese la questione fra i due giovani — il fatto è che Andrea rimproverò aspramente al barone la sua vergognosa condotta, lo trattò di vile, di miserabile. Insomma ebbe luogo il duello.

« — Sarò il padre di vostro figlio! » aveva detto Andrea alla giovane.

(Continua).